Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7803 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 600 · Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

CONTINUA LA POLEMICA ELETTORALE A DISTANZA FRA I DUE EX ALLEATI

I SOCIALISTI NON RISPONDONO ALLE SOLLECITAZIONI DELLA DC

Piccoli: «Non è sufficiente mettere un po' d'acqua nell'equivoca teoria degli equilibri» Stonature morotee - Da parte del PSI accuse ai d.c. di monopolio del potere e di ambiguità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

A venti giorni dalla consultazione elettorale il dibattito politico continua ad essere caratterizzato in prevalenza dal problema degli «equilibri più avanzati». Con un'azione sempre martellante, i democristiani, che anche oggi per numero di interventi hanno praticamente dominato il campo, insistono perché il PSI prima del 7 maggio rinunci al neofrontismo, dando una risposta chiara: o con la DC nella maggioranza o con il PCI all'opposizione. Il tema è stato sviluppato da quasi tutti i dirigenti della DC impegnati nelle varie città d'Italia.

Forlani ha riaffermato che se perdura l'incertezza, è vano sperare nella ripresa economica. «Ecco perché — ha aggiunto — bisogna operare delle scelte politiche precise». Occorre che i partiti democratici accettino con realismo i dati oggettivi della situazione, li inquadrino in una politica di programmazione che non mortifichi l'iniziativa privata, ma la sostenga e la orienti verso gli obiettivi che le risorse del Paese ci consentono oggi di perseguire.

Il 7 maggio — ha osservato da parte sua Piccoli in un discorso a Novara — è un passaggio delicatissimo e «occorre fin d'ora che le forze politiche dicano chiaramente cosa vogliono per il dopo». «Il PSI è d'accordo sulla necessità di una rigorosa delimitazione della maggioranza che eviti un pericoloso e paralizzante assemblearismo? E' d'accordo sul "no" a qualunque ipotesi di potere o comunque di maggioranza con il PCI? Questi interrogativi — ha concluso il ministro — non possono essere resi nulli e non è sufficiente mettere un po' d'acqua nella equivoca teoria degli equilibri più avanzati».

Ancor più polemico il capogruppo senatoriale della DC Spagnolli, in un discorso a Rovereto. «La DC — ha osservato — non ha bisogno di nessuna copertura a sinistra; se quindi i socialisti vogliono riprendere la collaborazione con la DC e con le altre forze democratiche, devono scegliere in modo inequivocabile tra la DC e i comunisti. Insistendo nell'attacco polemico al PSI, Spagnolli ha infine osservato che la DC «non è disponibile per coperture di tipo cileno».

Analogo tema è stato sviluppato da Ferrari Aggradi, il quale, in un discorso ad Ancona, ha sottolineato, in polemica con Mancini, De Martino e compagni, che «occorre riconsiderare i rapporti con le forze politiche, per accertare la effettiva volontà di eliminare ogni forma di razzismo psicologico che ha portato a reclamare la polizia disarmata proprio nel momento in cui violenze senza precedenti stavano per scatenarsi; va respinto il razzismo nel lavoro che troppo spesso ha fatto interpretare in modo distorto la carta dei lavoratori». Ferrari Aggradi ha concluso: «i partiti politici che intendono collaborare con noi, debbono dire se sono d'accordo su tale linea».

Anche Scalfaro ha affermato che la DC ha accettato lo scioglimento delle Camere per «liberarsi dell'ipoteca» costituita dalla incerta partecipazione del PSI alla maggioranza. Contro gli equilibri più avanzati si è pronunciato pure il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti, in un discorso a Cassino, mentre il ministro Taviani, in una intervista ad un quotidiano milanese, ha ribadito la posizione di centralità della DC e la netta chiusura all'estremismo di destra e di sinistra.

Ovviamente, in questo coro non manca qualche voce dissonante. Infatti il moroteo Nerino Rossi ha sostenuto a Ferrara la opportunità di riprendere la strada del centro-sinistra. Tale ripresa — ha detto — potrà essere facilitata nella misura in cui non sarà accreditata come forza di maggioranza un partito, democratico, sì, ma conservatrice come il PLI. Sono proprio queste le note stonate che offrono possibilità di replica ai socialisti.

Giolitti, infatti, dopo aver accusato la DC di volere a

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il dibattito elettorale continua ad essere impostato quasi esclusivamente sugli equilibri più avanzati e le aperture dei socialisti al PCI. I democristiani esercitano pressioni sempre più massicce sul PSI, perché prima del 7 maggio decida chiaramente se intende continuare a collaborare con la DC nella maggioranza e nel governo o schierarsi con il PCI all'opposizione. Il tema è stato anche ieri sviluppato da Forlani, Piccoli e molti altri esponenti del partito di maggioranza relativa, anche se non manca, da parte dei morotei e delle sinistre democristiane, qualche nota discordante. I socialisti continuano a replicare con accenti più o meno polemici, ma sono lungi dal dare la risposta sollecitata, oltre che dalla DC, anche dagli altri ex «partners» del centro-sinistra.

Il segretario di stato, Rogers, ha ribadito davanti al Senato americano che i bombardamenti sul Nord Vietnam sono la risposta all'invasione comunista del Sud Vietnam. Ha confermato pure che gli Stati Uniti non intendono abbandonare il loro alleato. Alle accuse dei pacifisti ha ribattuto che sono stati i nordvietnamiti a riaprire in grande stile le ostilità e che Washington deciderà tutte le azioni necessarie a far fallire l'aggressione del Nord. A una protesta sovietica per il preteso danneggiamento di quattro navi russe nel porto di Haiphong durante un bombardamento, la Casa Bianca ha già risposto, ma il tenore della replica non è stato reso noto.

In Turchia si è aperta una nuova crisi politica con le dimissioni del premier Erim. La sua posizione appariva compromessa fra le opposte pressioni dei militari e quelle de Parlamento che lo accusava di obbedire solo ai primi. Per il momento le forze armate non appaiono disposte a scavalcare i politici nell'esercizio del potere, e propenderebbero a ritentare la prova di un nuovo governo di coalizione nazionale.

LA SCIAGURA DI FROSINONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Frosinone — Il «Fokker» precipitato la scorsa notte nei pressi di Frosinone, si è completamente disintegrato e nessuna delle 18 salme è stata trovata intatta. Il sacerdote che ha benedetto i miseri resti ha rinvenuto fra i rottami una bambola. In 2.a pagina il «servizio»

CADUTI DOPO UN NUOVO INTERROGATORIO GLI INDIZI A CARICO DELL'EX CAPO PARTIGIANO

«Saetta» è stato rilasciato Estraneo al caso Feltrinelli

L'esame dei documenti sequestrati nell'abitazione di Chiavari ha dato esito negativo - Si cercano altre persone soprannominate «Saetta» - Proseguono le indagini sull'alloggio occupato da Saba e Viel

Milano, 17

L'ex capo partigiano Paolo Castagnino, vicepresidente dell'Anpi di Genova e capogruppo comunista al consiglio comunale di Chiavari, che ieri era stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore, perché sembrava coinvolto nell'inchiesta sull'organizzazione rivoluzionaria di Feltrinelli (Castagnino era stato indiziato del reato di costituzione di bande armate e insurrezione armata contro lo Stato), questa sera alle 21.05, dopo un interrogatorio durato un'ora e dieci minuti, è stato rimesso in libertà. Il dott. Viola, uscendo dal carcere, ha dichiarato: «Ho ordinato l'immediata scarcerazione di Paolo Castagnino, perché è risultato del tutto estraneo alla vicenda per la quale si indaga».

Il reato per il quale Paolo Castagnino, conosciuto con il nome di battaglia con il quale aveva combattuto durante la Resistenza, «Saetta», era stato fermato a Chiavari, prevede l'obbligatorietà del mandato di cattura. Per questo era stato rinchiuso nel carcere milanese. Subito dopo aver lasciato San Vittore, Paolo Castagnino si è recato nella redazione de «L'Unità», accompagnato dai propri legali avvocati Malagugini e Ricci. Ai redatori del quotidiano comunista Castagnino ha detto che la disavventura non lo ha turbato: «Ero tranquillissimo, perché non avevo nulla da rimproverarmi».

Sulla base di un primo sommario esame dei documenti sequestrati al Castagnino — ha detto stasera a Genova il dott. Catalano, dirigente l'ufficio politico della questura — le perquisizioni compiute ieri a Chiavari «sono state in apparenza senz'altro negative» e, sempre ad un primo esame, il nome di Feltrinelli non vi compare. Vi sono però altri nomi, ha precisato il funzionario, da controllare, compresi i mittenti di lettere da paesi di tutta Europa. Il dott. Catalano ha confermato che sono in corso accertamenti su altre persone che abbiano come pseudonimo «Saetta»: «facciamo sempre — ha precisato — controlli a vasto raggio».

Come si sa, Paolo Castagnino era stato fermato ieri, perché fra le carte trovate ieri nel rifugio milanese di Giuseppe Saba, c'era una lettera di Feltrinelli indirizzata appunto a un certo «Saetta». Dagli accertamenti è emerso che il nome «Saetta» era molto diffuso nell'Appennino ligure-piemontese: risulta che ve ne siano a Chiavari (la stessa zona dove operava il Castagnino) e anche a Novi Ligure, dove agiva l'avv. Lazagna. La notizia del fermo di Paolo Castagnino ha provocato vaste reazioni a Genova, dove «Saetta» è un personaggio molto noto. Tra l'altro, è stato fatto rilevare che egli non ha mai celato il proprio soprannome, anzi è solito accompagnare sempre al nome proprio quello di «Saetta» sia sui documenti contabili, sia sui manifesti di propaganda del gruppo musicale «Folk» da lui diretto.

Il porto e le industrie in segno di protesta, hanno scioperato per un'ora. L'Anpi genovese e il «comitato antifascista democratico» hanno diffuso stasera un comunicato, nel quale criticano l'identificazione del Castagnino nel destinatario della lettera di Feltrinelli, «che sarebbe indirizzata a tale non meglio identificato Saetta». Il comunicato rinnova quindi la protesta per la accusa rivolta a Castagnino e parla di «gravi degenerazioni in atto nello sviluppo delle indagini, che alimentano una campagna provocatoria tesa a sovvertire i termini di un civile confronto in atto nel Paese».

Nell'ufficio politico della questura di Milano è proseguito in giornata l'esame delle carte e dei documenti trovati nell'abitazione di via Subiaco, dove la sera di sabato scorso sono stati arrestati Giuseppe Saba e Augusto Viel. L'operazione viene svolta sotto il controllo diretto del sostituto procuratore Viola e del dirigente dell'ufficio politico della questura Allegra. A quanto pare, le indagini degli investigatori hanno raggiunto un momento assai importante dopo l'arresto di Saba e di Viel. Si sta comunque cercando di risolvere il problema della proprietà della casa di via Subiaco 7, che sembra intestata ad una persona inesistente, una certa professoressa Bruna Anselmi di Padova.

E' stato interrogato il vecchio proprietario dell'appartamento, il vinaio Alfredo Dezzana, che vendette la casa nell'autunno del 1971 per circa quattro milioni di lire. Il vinaio, a quanto è dato sapere, mise in vendita la casa con un annuncio su un giornale. Dopo qualche giorno si presentò una coppia: una donna, che il Dezzana avrebbe definito «alta e bella», ed un uomo alto e magro. Il contratto d'acquisto l'avrebbe firmato la donna. Ora si stanno facendo indagini nell'ufficio del registro per ulteriori chiarimenti.

Sembra comunque accertato che l'appartamento sia stato frequentato da Feltrinelli con una certa assiduità. Lo hanno sostenuto parlando con i giornalisti, anche gli inquilini dello stabile di via Subiaco; a questo proposito gli investigatori devono sentire la donna addetta alle pulizie dello stabile e gli addetti dell'azienda fornitrice del gas, che più volte si recarono all'appartamento per controllare i contatori, senza riuscire però ad entrare.

Gli investigatori stanno anche controllando un altro particolare: una donna, definita «piuttosto bruttina», sarebbe stata accanto a Feltrinelli al suo ritorno a Milano, ai primi del marzo scorso, quando cioè l'editore risentiva ancora dei postumi di una polmonite dalla quale era stato colpito quando era a Oberhof, in Austria.

L'analisi dei documenti trovati nell'appartamento dove si nascondevano Saba e Viel potrà portare a ulteriori sorprese, forse anche per quello che riguarda gruppi e persone più o meno coinvolti nella vicenda. All'attenzione degli investigatori sarebbero, tra l'altro, alcuni documenti dei quali si sta tentando la decifrazione. La analisi di questo materiale richiederà un certo tempo.

Particolare attenzione viene riservata alla lettera, scritta a macchina e con alcune annotazioni scritte a mano con una calligrafia che sembrerebbe quella dell'editore, in cui si parla fra l'altro di costituire reparti clandestini e creare uno «stato maggiore», che viene indicato con le sigle «S.M.». La lettera era indirizzata genericamente a «Saetta». Negli appunti inoltre si farebbe anche accenno ad alcuni movimenti extraparlamentari di sinistra.

Si è appreso, infine, che agli investigatori risulterebbe che Feltrinelli avrebbe alienato, nello spazio di due anni e cioè a partire dal 1969, circa 20 miliardi di lire in titoli e azioni.

(Ansa)

L'INCHIESTA SULLA CELLULA TERRORISTICA DI ESTREMA DESTRA

Nega ogni addebito il giornalista Rauti

Era al lavoro a Roma la sera in cui si tenne la famosa riunione di Padova Respinta dalla Cassazione la richiesta di portare il processo a Trieste

Milano, 17

Pino Rauti, il giornalista romano e dirigente nazionale del MSI, finito in carcere su ordine emesso dal giudice Stiz di Treviso, è stato interrogato oggi a San Vittore dal giudice istruttore di Milano, dott. D'Ambrosio, alla presenza dei difensori sen. Nencioni e prof. Nuvolone. L'intero interrogatorio, durato oltre tre ore e mezzo è stato registrato su nastro.

Secondo quanto si è appreso, all'inizio del colloquio il magistrato ha comunicato al Rauti, e ai suoi difensori, che il suo ufficio è in possesso di elementi che collegherebbero in linea logica e finalistica a una sola origine comune tutti gli attentati terroristici cominciati in Italia il 25 aprile 1969, e conclusisi con la strage di piazza Fontana. Il dott. D'Ambrosio avrebbe anche detto di essere in possesso di elementi sufficienti per ritenere che questa origine comune sia una cellula terroristica veneta, collegata in particolare a Franco Freda.

Il magistrato avrebbe anche messo al corrente il Rauti che un coimputato, probabilmente lo studente padovano Marco Pozzan, ha dichiarato che la notte fra il 18 e 19 aprile si era tenuta a Padova una riunione alla quale doveva intervenire un personaggio di Roma che più tardi sarebbe stato identificato nel Rauti. Nel corso della riunione sarebbero stati discussi i piani terroristici da attuarsi in varie località d'Italia.

Pino Rauti avrebbe smentito nel modo più assoluto di avere partecipato alla riunione di Padova, affermando di non avere mai avuto contatti, non solo a fini terroristici ma anche soltanto politici, con il Freda e il Ventura. Il giornalista romano non avrebbe escluso di avere conosciuto in qualche occasione il Freda, ma avrebbe aggiunto di non ricordarlo esattamente perché diverse persone si recavano ogni giorno alla redazione romana del quotidiano «Il Tempo» per conferire con lui. Rauti avrebbe anche detto di essersi recato l'ultima volta a Padova, per tenervi una conferenza pubblica, quindici anni fa. La notte fra il 18 e 19 aprile 1969 egli, sempre secondo quanto avrebbe dichiarato al giudice, si trovava a Roma al suo posto di lavoro.

In merito alla sua attività politica, Pino Rauti avrebbe spiegato al magistrato che non venne presa da lui alcuna iniziativa dal tempo in cui il movimento «Ordine nuovo», di cui egli era capo, intraprese nei primi mesi del 1969 trattative per il rientro degli aderenti del movimento nell'ambito del MSI; trattative che si conclusero poi, nell'autunno del 1969, dopoché la segreteria del partito venne assunta dall'on. Almirante.

Dopo aver ribadito di non concepire i metodi della violenza in campo politico, e in particolare le azioni terroristiche, che il Rauti avrebbe definito «espressioni di vigliaccheria», il giornalista romano avrebbe chiesto al dott. D'Ambrosio di essere messo al più presto a confronto con chiunque lo abbia accusato, sollecitando al tempo stesso l'audizione, da parte del magistrato, dei testimoni che dovrebbero confermare il suo alibi per la notte in cui si sarebbe tenuta la riunione a Padova. Rauti avrebbe inoltre chiesto al magistrato di essere scarcerato immediatamente, dopo che il dott. D'Ambrosio avrà compiuto gli opportuni accertamenti sulle richieste da lui fatte.

Concluso l'interrogatorio, il giudice istruttore ha dato disposizioni affinché il Rauti sia tolto dallo stato di isolamento in cui si trova, e nel quale rimangono invece Franco Freda e Giovanni Ventura. Il giornalista potrà così, d'ora in poi, ottenere permessi di colloquio con i propri familiari e con i difensori. Il dott. D'Ambrosio si sarebbe riservato di ascoltare i testimoni a difesa del Rauti (il direttore del quotidiano «Il Tempo», il segretario di redazione, e tre redattori del giornale) e non avrebbe escluso di poterli interrogare a Roma, dove il magistrato si dovrebbe recare nei prossimi giorni.

Frattanto la prima sezione penale della corte di Cassazione ha respinto come inamissibili i ricorsi proposti dai difensori di Franco Freda e di Giovanni Ventura, per ottenere che la istruttoria cominciata a Treviso, e proseguita attualmente a Milano, fosse affidata all'autorità giudiziaria di Trieste. Gli avvocati nella loro istanza, avevano ricordato che l'inchiesta era nata a Padova, dove i due imputati erano stati incriminati per calunnia e diffamazione ai danni di alcuni magistrati di quella città, in seguito alla diffusione di un libretto intitolato «La giustizia è come un timone, dove la si gira va».

Poiché nell'istruttoria erano rimasti coinvolti come parti lese giudici di Padova, dovette intervenire la corte di Cassazione per designare un'altra sede in cui far svolgere il processo. La scelta cadde su Trieste. Infatti, l'articolo 60 del codice di procedura penale stabilisce che «se si deve procedere contro un giudice o un magistrato del pubblico ministero, ovvero se alcuno di essi è stato offeso da

Continua in 2.a pagina

VIVACE DIBATTITO NEGLI STATI UNITI SULLA RECRUDESCENZA DELLA GUERRA

Rogers: Impediremo che Saigon finisca in mano dei comunisti

Un ritiro degli americani causerebbe nel Vietnam un «terribile massacro» - Escluso l'impiego di truppe terrestri - E' stato Nixon a ordinare i bombardamenti - Piena solidarietà di Londra

New York, 17

Un'altra settimana cruciale per il Vietnam è cominciata negli Stati Uniti, mentre continua il «braccio di ferro» tra Washington e Hanoi. Ciascuna delle due capitali cerca di indebolire militarmente l'altra per trascinarla al tavolo della pace in condizioni più flessibili. La Casa Bianca ha calato una cortina di segreto sulle decisioni strategiche di Nixon che, preparandosi a estendere la controffensiva aerea sull'intero Vietnam del Nord, e ad autorizzare i bombardamenti anche sulle zone politicamente sensibili, sta giocando d'azzardo, secondo gli osservatori, sulla scacchiera dei rapporti con Mosca e con Pechino.

Un secco «no comment» è stato opposto oggi dal viceportavoce presidenziale, Gerald Warren, alle domande dei giornalisti sul corso e sugli sviluppi della situazione militare americana in Indocina. L'alto funzionario non ha voluto confermare tra l'altro se gli americani accetterebbero l'offerta dei nordvietnamiti di riprendere i negoziati segreti Kissinger - Le Duc-tho, se i sovietici nella loro nota di protesta abbiano fatto riferimento anche al previsto vertice con Nixon, se infine il Presidente conti di rivolgersi direttamente al paese per spiegare gli effetti della nuova drammatica «escalation» nel Sud-Est asiatico.

Quest'ultima intanto ha acceso, come era prevedibile, una furibonda controversia tra il Congresso e l'amministrazione, prima avvisaglia di un dibattito che sta estendendosi a tutto il paese. Il segretario di stato, William Rogers, ha difeso oggi la politica vietnamita che il governo americano conduce sul doppio rischioso binario della reazione aerea all'invasione nemica del Sud Vietnam e della attività diplomatica mirante alla ripresa del negoziato anche per mezzo di pressioni sulla Unione Sovietica e sulla Cina.

Rogers ha frontegiato, nella sua esposizione davanti alla commissione esteri del Senato, il fuoco di fila di proteste dei pacifisti, affermando che le incursioni aeree contro Hanoi e Haiphong dimostrano la determinazione americana di «intrapredere ogni azione necessaria» per impedire la caduta del Sud-Vietnam in mani comuniste. Le truppe di terra americane non saranno mai più impegnate in battaglia — ha proseguito Rogers — ma la potenza aeronavale verrà impiegata dal Presidente nei limiti necessari a sostenere lo sforzo dei sudvietnamiti.

Richiesto perché il governo ritenga che i gombardamenti siano efficaci oggi, mentre non lo furono quattro anni fa durante l'amministrazione Johnson, Rogers ha risposto che ora si tratta «di una guerra differente», che il «mito della lotta civile» è stato distrutto dall'invasione nordvietnamita («un'aggressione della più flagrante specie: mentre Hanoi cinicamente chiedeva il ritorno al tavolo della pace, preparava e lanciava l'invasione»).

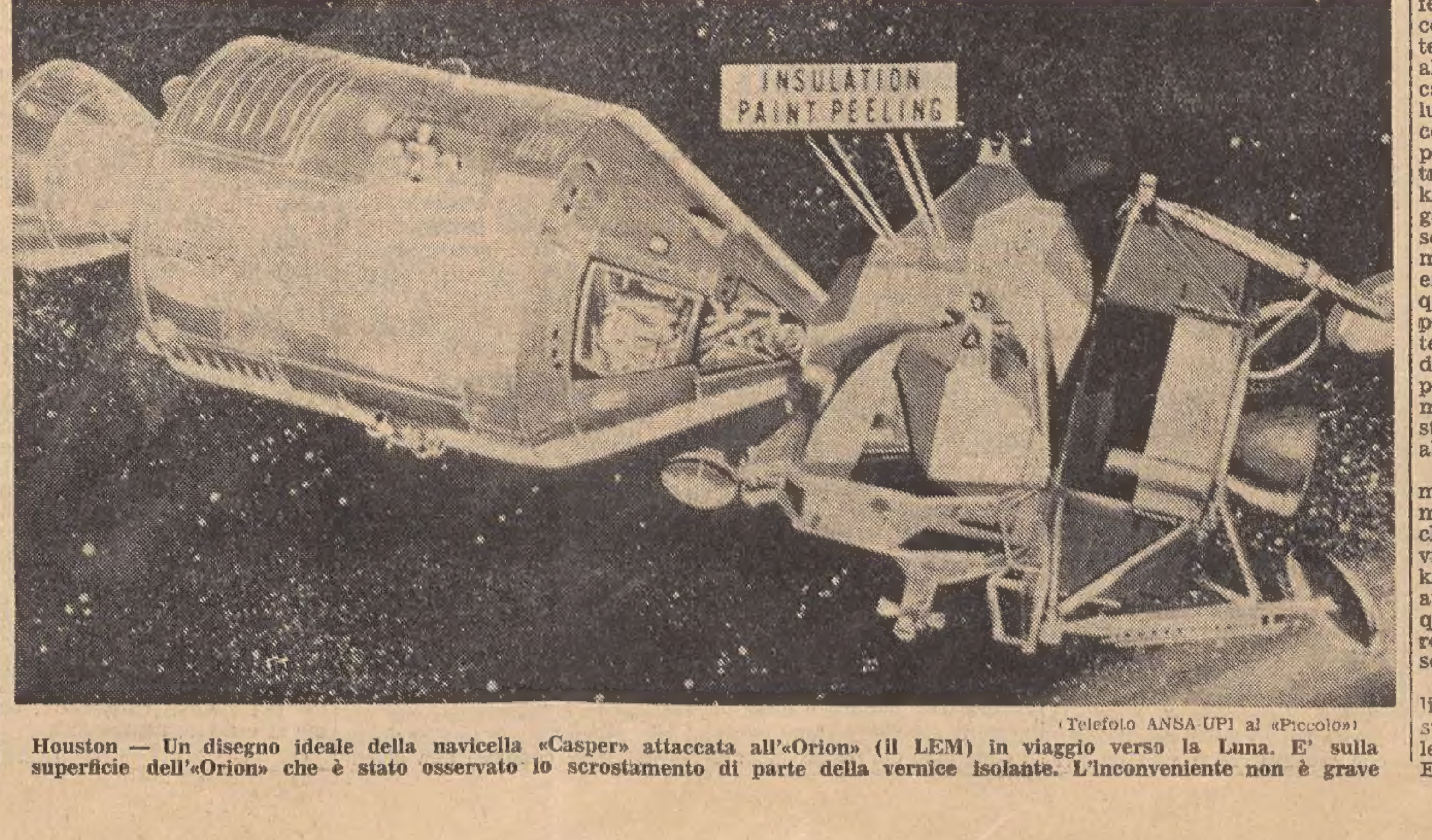
Insistendo su concetti già noti, il segretario di Stato ha poi detto: «Non possiamo assolutamente far macchina indietro e lasciare il nostro amico e alleato da solo. Se gli Stati Uniti facessero un voltafaccia adesso dopo tutti questi anni di sostegno al Sud Vietnam, questo cadrebbe in un bagno di sangue». «Cosa vuol dire?» hanno chiesto i senatori a Rogers, e questi ha precisato: «Non vi è alcun dubbio che ci sarebbe un terribile massacro e che la stabilità dell'intera regione crollerebbe. Un ritiro americano totale sarebbe un disastro, un errore di enormi proporzioni che si ripercuoterebbe non solo sul Sud Vietnam, ma anche sul Giappone, sulla Corea e sulle Filippine».

Intanto la Casa Bianca ha comunicato oggi che è stato il Presidente Nixon a ordinare agli aerei americani di colpire obiettivi nei pressi di Haiphong e Hanoi per bloccare il flusso dei rifornimenti alle forze comuniste che stanno invadendo il Vietnam del Sud.

Si è appreso inoltre che Washington ha già risposto a una protesta sovietica in merito allo asserito danneggiamento di quattro navi russe nel porto di Haiphong. Il tenore della risposta americana non è stato reso noto, e non viene nemmeno precisato se si tratti di una risposta orale o scritta.

Da Londra, infine, è giunta notizia che il governo di Heat ha riaffermato tutta la sua solidarietà a Nixon. La Gran Bretagna ha definito gli attacchi aerei statunitensi sulla zona di Hanoi-Haiphong come una «reazione comprensibile» alla «flagrante invasione» nordvietnamita del Vietnam del Sud. Contemporaneamente, il governo britannico ha invitato l'Unione Sovietica ad aderire alla convocazione di una nuova conferenza di pace sul Vietnam.

(Condensato Ansa - Ap)



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Houston — Un disegno ideale della navicella «Casper» attaccata all'«Orion» (il LEM) in viaggio verso la Luna. E' sulla superficie dell'«Orion» che è stato osservato lo scrostamento di parte della vernice isolante. L'inconveniente non è grave

GIORNATA DI TENSIONE A HOUSTON PER UN INSOLITO INCONVENIENTE

Il LEM perde la vernice ma la missione continua

«Si squama il veicolo lunare» aveva detto Duke - Solo dopo molte ore la risposta da terra - «Apollo 16» ha già superato metà del percorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 17

Una mano supplementare di vernice, data al «Lem» per proteggerlo dai raggi solari nel caso che il lancio dell'«Apollo 16» fosse stato rinviato di un giorno, è stata all'origine di tutta l'agitazione che si è avuta al centro di controllo di Houston dove non si riusciva a scoprire cos'erano quelle misteriose scagliette che gli astronauti avevano visto staccarsi da «Orione».

Dopo che per un'intera giornata i tecnici si erano lambiccati il cervello per trovare una risposta all'inquietante interrogativo, è stato accertato che nella eventualità di un rinvio di un giorno del lancio dell'«Apollo 16», si era temuto che i raggi solari sugli altipiani lunari, più diretti, potessero surriscaldare il rivestimento protettivo di «Orione», costituito da vari strati di alluminio in foglia e mylar: per questo i tecnici avevano deciso di dare una mano supplementare di vernice termica al modulo lunare.

Il misterioso fenomeno si è verificato pochi minuti dopo la accensione del terzo stadio, effettuato per far uscire la navicella dall'orbita di parcheggio terrestre. Duke ha segnalato che alcune scagliette si stavano staccando dalla «pelle» del modulo lunare. Egli ha localizzato l'inconveniente attorno ad uno dei propulsori direzionali di controllo, sul fianco del «Lem». Duke ha detto: «Le scagliette vengono via al ritmo di 5 o 10 al secondo. La parte sembra squamarsi». Da parte sua, Young ha esclamato: «Sì, veramente c'è qualcosa di strano». A questo punto Mattingly ha puntato una telecamera attraverso un oblò della cabina di comando per riprendere la parete del «Lem», mentre Young e Duke si apprestavano a compiere un'ispezione all'interno del modulo lunare.

Le immagini ricevute a Terra mettevano in evidenza chiaramente delle scaglie di materiale che si staccavano e volavano via. L'ispezione di Young e Duke, mentre Mattingly rimaneva ai comandi, è durata un'ora. Da questa è risultato che le apparecchiature di «Orione» non presentavano nessun inconveniente.

All'ora prevista, cioè le 18 italiane, gli astronauti sono stati svegliati, e il tecnico che tiene le comunicazioni con loro, Tony England, ha dato la spiegazione del mistero a John Young, Charles Duke e Thomas Mattingly. «Da quello che vediamo qui, lassù tutto è in ordine», ha detto England, e di risposta è giunta la farse «Siamo pronti a metterci al lavoro».

L'eventualità di modificare il piano di volo era stata presa in considerazione dai tecnici di Houston quando ancora si pensava che le misteriose scagliette potessero provenire dall'involucro protettivo. Il fenomeno aveva lasciato molto perplessi i tecnici, i quali non riuscivano a spiegarsi come fosse possibile che il rivestimento protettivo potesse sfaldarsi. Gli ingegneri si erano messi al lavoro attorno a una copia identica del modulo lunare per accertare che cosa potesse esser successo.

Poi, qualcuno ha avuto l'ispirazione: si trattava semplicemente della mano supplementare di vernice e non della «pelle» di protezione che è spessa 5 centimetri e, come si è detto, è composta di strati alternati di alluminio e di mylar. Questo involucro serve a proteggere il modulo lunare dagli sbalzi improvvisi di temperatura.

Gli astronauti, comunque, non si sono preoccupati eccessivamente dell'inconveniente, e hanno riposato, tranquillamente. Young ha dormito per sette ore e Duke per cinque. Il più nervoso è stato Thomas Mattingly, che, pur avendo dormito sei ore, ha lamentato di essersi svegliato ogni ora. Il comandante Young, che è un veterano dei voli spaziali, ha comunicato a Houston: «E' stato il miglior sonno che mi sono fatto nello spazio». Un'ora dopo la sveglia «Apollo 16» superava la metà strada fra la Terra e la Luna, e procedeva nel suo viaggio a 5870 chilometri all'ora.

A. P.

SONO COMINCIATI I DIBATTITI DEI LEADER DEI PARTITI CON I GIORNALISTI

LA CRISI POLITICA ED ECONOMICA NELL'ANALISI DI LA MALFA ALLA TV

Gli errori del passato e le speranze per l'avvenire - Perché è fallito il centro-sinistra
Difesa la politica dei contenuti e dei redditi - Rimproveri al PSI di non dar risposte chiare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Con una conferenza stampa di La Malfa si è aperto stasera un nuovo ciclo di «Tribuna elettorale», che vedrà i segretari di tutti i partiti impegnati in una specie di passerella, resa insidiosa dalle domande dei giornalisti, per un'ultima esposizione delle varie piattaforme programmatiche.

La Malfa che per le sue note posizioni in campo economico, sociale e politico ha finito con l'attirarsi la definizione di «Cassandra del centro-sinistra», ha voluto stasera introdurre un elemento nuovo nella tematica repubblicana: una nota se non proprio di ottimismo, per lo meno di speranza. Il leader del PRI ha ricordato innanzitutto che il suo partito si è sempre occupato in questi anni sia del funzionamento delle istituzioni e dell'autorità dello Stato, sia della situazione economica, finanziaria e sociale. Dalla politica del centro-sinistra il PRI aspettava «l'espansione dell'attività produttiva, un moltiplicarsi delle aziende pubbliche e private, un aumento dell'occupazione», invece «abbiamo avuto il contrario», con un aumento insignificante del reddito, una stagnazione dell'attività delle imprese, un incremento della disoccupazione.

«Abbiamo tentato con ogni sforzo — ha proseguito La Malfa — di modificare questo indirizzo, ma poi abbiamo puntato decisamente alla crisi di governo e alle elezioni anticipate, nel timore dell'aggravamento della situazione, da ogni punto di vista, nell'arco di tempo che ci divideva dalla scadenza normale della legislatura. Adesso siamo un poco più tranquilli. I problemi sono gravi, ma ci pare che una certa situazione sia stata rotta, e che si stia creando una possibilità nuova: i partiti sono costretti a meditare su quello che è stato fatto nel passato e su quello che bisognerà fare nell'avvenire. E siamo così passati da una condizione di grave preoccupazione, direi quasi di pessimismo, a una speranza, speranza non solo del partito, ma, penso, anche del popolo italiano».

La Malfa ha quindi riassunto i punti del programma del PRI: ristabilire l'autorità dello Stato; politica di programmazione «concreta e seria»; la scuola al primo punto delle riforme; «fedeltà al divorzio» e «nuovo diritto di famiglia»; ordinamento giudiziario e riforma della RAI. Un programma che «non è uno zibaldone», ma affronta — ha detto La Malfa — problemi essenziali e urgenti.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, La Malfa ha precisato la posizione dei repubblicani sui principali temi oggetto del dibattito elettorale. Per quanto riguarda i contenuti e gli schieramenti, La Malfa ha ammesso che dieci anni fa, all'inizio del centro-sinistra, il PRI puntò sugli schieramenti prima che sui contenuti. «Ritenevamo allora — ha detto — che chiamare un grande partito popolare, come il PSI, alla direzione della vita democratica rappresentasse un progresso». Se le cose con il passare degli anni sono andate diversamente, — ha osservato l'oratore — non è colpa del PRI, la cui critica alla politica del centro - sinistra è iniziata nel 1964.

Non c'è, dunque, incoerenza se oggi il PRI insiste sui problemi di contenuto. «Quando sapremo esattamente quali contenuti vogliono dare due forze politiche dell'ex centro-sinistra per rimediare agli errori del passato, si potrà parlare delle alleanze future». La Malfa comunque ha ricordato che è in atto una polemica con il PSI, il quale non dà risposte chiare, e ha sostenuto che lo schieramento di sinistra non ha validi contenuti programmatici.

Al centro della polemica sui contenuti il PRI ha posto il piano Giolitti come punto di riferimento per una ripresa economica, nel quadro della programmazione. Infatti, «il documento Giolitti — ha ricordato La Malfa — parla della ricostituzione degli investimenti, del rilancio dell'economia, dei limiti delle remunerazioni da lavoro dipendente e dei consumi pubblici». I repubblicani accettano «in pieno questo documento», i socialisti invece «lo mettono in discussione».

Per quanto riguarda la politica dei redditi, indicata anche nel documento Giolitti, i repubblicani — ha detto La Malfa — non vogliono la contrazione o il blocco dei salari, ma l'adeguamento dei redditi, anche di quelli di lavoro, alle possibilità obiettive del sistema economico.

Alla domanda se fosse colpa dei sindacati dei lavoratori e dei lavoratori o dei governi diretti dalla D.C., di cui il PRI ha fatto parte, se i grandi capitalisti e i grandi speculatori hanno mandato all'estero ottomila miliardi di lire, una cifra pari a tutti gli investimenti fatti nel Mezzogiorno negli ultimi dieci anni, La Malfa ha risposto: «Noi abbiamo sempre condannato la fuga dei capitali, ma la fuga dei capitali non è la causa principale della crisi economica. Prendiamo per esempio le partecipazioni statali: i loro dirigenti non trasferiscono i loro capitali all'estero, ma le partecipazioni statali attraversano la stessa crisi di molte imprese private, non riescono a fare né investimenti né ammortamenti, logorano il capitale nelle spese di gestione. Se continuassimo su questa strada, tra qualche anno non ci sarebbero strumenti produttivi né per i cosiddetti padroni né per la classe lavoratrice».

Gino Roberti



(Telefoto Italia al «Piccolo»)
Roma — Il segretario del PRI La Malfa durante la sua conferenza stampa a «Tribuna elettorale»; gli sono accanto Tiziano Federighi, a sinistra e il moderatore Jader Jacobelli

SOLO ALL'ALBA AVVIATA LA DIFFICILE OPERA DI RICUPERO DELLE SALME E DEL RELITTO

Forse un fulmine ha causato la sciagura aerea di Frosinone

Poco prima dell'incidente il comandante del «Fokker» aveva chiesto di salire a una quota superiore
Il velivolo è esploso contro un bastione di rocce emergente su un prato - Irriconoscibili i cadaveri

Frosinone, 17

Stamane all'alba sono cominciate le operazioni di ricupero delle salme e dei relitti del «Fokker» dell'ATI precipitato ieri sera, poco prima di mezzanotte, in località Celma, a tre chilometri da Amaseno, un piccolo paese a 400 metri d'altezza, in provincia di Frosinone. Nella sciagura, come è noto, sono morte diciotto persone: quindici passeggeri e tre membri dell'equipaggio. L'aereo era in volo da Roma a Foggia, da dove poi doveva proseguire per Bari.

Appena dato l'allarme carabinieri e polizia si erano portati sul luogo della sciagura ma, constatata l'impossibilità di qualsiasi ricerca, i militari avevano provveduto a presidiare la zona. Stamane, con le prime luci, si è potuto constatare che la campagna, per un raggio di un chilometro, era disseminata di rottami. E' come se l'aereo e i suoi 18 occupanti si fossero disintegrati: a brandelli i corpi, mentre il pezzo più grosso del bimotore a turboelica non supera i tre metri. I carabinieri hanno cominciato l'opera di ricomposizione dei cadaveri, nessuno dei quali è riconoscibile: sono stati trovati anche frammenti di indumenti e nove documenti di identità, che serviranno per l'identificazione delle vittime. Dei bagagli nessuna traccia: solo due bambole, ancora riconoscibili.

Uno dei pezzi finiti più lontano è stato un intero blocco motore, che è caduto su un campo di fave, ad appena qualche metro di distanza da un casolare nel quale abita la famiglia del contadino Giuseppe Fabrizi, di 50 anni. Ancora in preda all'emozione, questi ha detto: «Ho prima sentito un pauroso boato, credevo fosse una "scossa triste", cioè un terremoto, poi ho visto da dietro i vetri della finestra un grande lampo, e poi ancora il riverbero di una fiammata che è durata una decina di minuti».

Presso altri casolari della zona sono caduti altri pezzi più piccoli: ingranaggi, congegni elettrici, cavi, brandelli di pannelli sintetici bruciacchiati e, alouni, macchiati di sangue; un po' a terra, un po' appesi ad arbusti ed alberi.

Un comunicato dell'ATI ha reso noto, tra l'altro, che «il volo "BM-392", delle ore 21.05 in servizio sulla rotta Roma - Foggia - Bari, è decollato alle 22.56 da Fiumicino; dopo aver raggiunto la quota di dodicimila piedi (pari a 3.600 metri), ha chiesto di salire a sedicimila piedi (pari a 4.800 metri), in cielo sereno. I contatti radio si sono interrotti alla 23.22». A quell'ora infatti risale l'ultimo contatto radio fra il comandante dell'aereo e la torre di controllo dell'aeroporto di Ciampino.

Circa 15 minuti dopo, il personale della torre ha cercato di stabilire di nuovo il contatto radio per avere conferma dal «Fokker», come è stabilito dalla rotta per Foggia, dello spostamento verso Teano. Da Ciampino non è stato possibile mettersi in comunicazione con lo aereo dell'ATI. A questo punto è stato diffuso l'allarme a tutte le torri di controllo. La caduta dell'aereo viene calcolata intorno alle 23.46. In quel momento sui monti di Amaseno, a 28 chilometri da Frosinone, infuriava un violento temporale.

L'equipaggio era composto dal comandante Paolo Lombardino nato a Salaparuta (Trapani), il 18 novembre 1944, dal secondo pilota Vittorio Pedemonte, nato a Genova il 10 giugno 1939 e dall'assistente tecnico di bordo, Clemente Basile, nato a Cimitile (Napoli) il 9 luglio 1948.

Questo invece l'elenco, fornito dall'ATI, dei passeggeri rimasti uccisi: avv. Franco Damone, di Foggia; Maria Fortugno; Amedeo Fortugno; ing. Pasquale Murmura, funzionario della «Terni Chimica», abitante a Terni; Ugo Lo Conte; Silvio Lulli, ufficiale pilota, di 24 anni da Catanzaro; Dario Curatolo, di Foggia; Dino Donati, di Pisa; Mario Lo Popolo; Ottavio Podda; sig. Sarais; ing. Marco Sponga, dirigente dell'Italsider, di Genova; Eugenio Romano; signorina Elena Caciagli, di Livorno, funzionaria della RAI-TV; sig. Caciagli, zio di Elena Caciagli.

Per quanto riguarda le cause della sciagura, è già in corso il lavoro di una commissione di inchiesta nominata dal ministero dei trasporti. E' stata trovata la «scatola nera» e si stanno esaminando i dati. Innanzitutto sarebbe già stata esclusa un'esplosione del velivolo in aria. Dai rilievi foto-topometrici, fatti da un elicottero dell'Aeronautica militare, è stato stabilito che l'aereo è disceso a una velocità stimata attorno ai 200 nodi (circa 360 chilometri) su uno spiazzo erboso e pianeggiante, che si estende su una superficie di circa un chilometro quadrato.

Proprio durante questa discesa, che appare inspiegabile — si sa solamente che il comandante aveva chiesto poco prima, con voce serena, l'autorizzazione alla torre di controllo aereo regionale di Ciampino di poter salire da undicimila a sedicimila piedi —, l'aereo ha tranciato con le ali due alberi di medio fusto e ha finito la corsa andando a schiantarsi contro una sorta di bastione fatto di rocce sporgenti e che si trovano proprio al termine della zona pianeggiante. L'impatto è stato violentissimo, e ha avuto come conseguenza la quasi totale disintegrazione del turboelica e il conseguente incendio di ciò che è rimasto dell'aereo stesso.

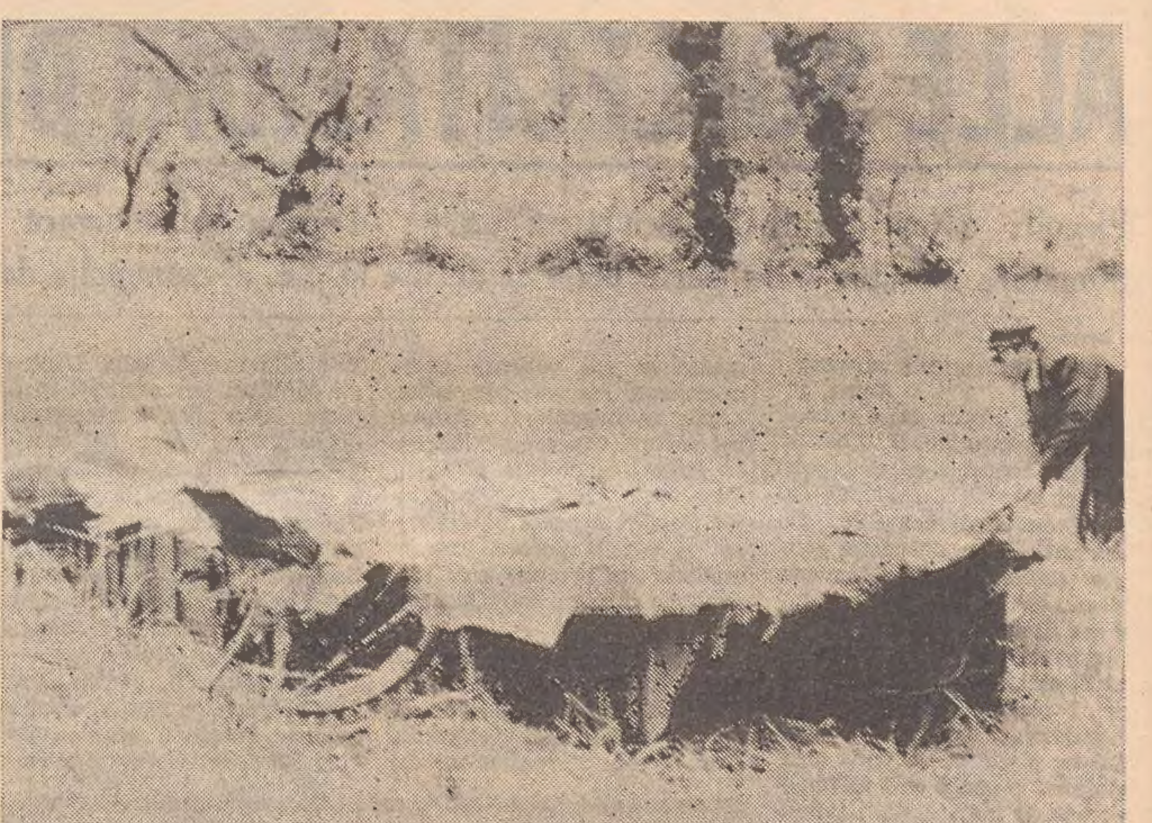
Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, compiuta dagli esperti della commissione, la fusoliera del velivolo si è spezzata in migliaia di frammenti che hanno riempito una area, lungo l'asse longitudinale di caduta, di quasi due chilometri. Mentre le ali, la fusoliera e il motore di sinistra si sono, come si è detto, disintegrati, il motore di destra è stato trovato pressoché intatto a una distanza, sempre lungo l'asse longitudinale di caduta, dal punto di impatto di circa un chilometro e mezzo.

La circostanza più strana, tuttavia, è costituita dal fatto che l'aereo, sceso dopo aver superato una catena collinosa costituita dal Monte Marino e dal monte delle Fate, è caduto nella direzione di volo esattamente opposta a quella che avrebbe dovuto tenere. In sostanza mentre il «Fokker 27» aveva una direzione di volo Nord-Sud, si è trovato viceversa a cadere in direzione Sud-Nord. «Questo è l'enigma vero di tutta la sciagura», ha commentato uno degli esperti, con i quali si trovavano anche il comandante Castellano, direttore generale della compagnia ATI, il comandante Grion, capo-pilota dei «DC 9», il comandante Lombardo, capo-pilota dei «Fokker 27», e il comandante Guerra, anch'egli dell'ATI.

Le risposte all'enigma prospettato saranno tuttavia chiarite dal «flight recorder», che è stato recuperato stamane — anche se non in perfetto stato — dai carabinieri che lo hanno consegnato momentaneamente al sostituto procuratore della repubblica di Frosinone, dott. Fazzioli. Dai dati registrati, che si riferiscono alla velocità, all'altitudine, all'assetto di volo, alle variazioni e a eventuali anomalie nel funzionamento dei motori dell'aereo, sarà possibile tra qualche giorno stabilire cose più concrete.

La commissione ministeriale d'inchiesta, dopo aver eseguito numerosi rilievi tecnici, ha ascoltato diversi agricoltori di Celma di Amaseno. Le testimonianze tuttavia sono state alquanto discordi sia sull'ora della sciagura, sia su ciò che è avvenuto nei minuti che hanno preceduto la caduta dell'aereo. C'è tra gli agricoltori chi sostiene di aver udito in precedenza un rombo di motori e c'è chi lo nega. Di sicuro si è saputo che ieri sera, alle 20, forse a causa del maltempo, la zona di Celma di Amaseno è rimasta priva di energia elettrica, gli agricoltori che abitano con le loro famiglie nelle cinque case coloniche che si trovano a poca distanza da' luogo della sciagura erano andati tutti a dormire. Il risveglio brusco e lo spavento devono avere scosso questi gruppi di persone, e le loro dichiarazioni saranno esaminate nuovamente nei prossimi giorni. Sembra comunque prevalere la tesi che l'aereo sia precipitato dopo essersi incendiato, forse a causa di un fulmine.

Negli ambienti dell'ATI, intanto, si è fatto rilevare che il «Fokker 27» schiantatosi ieri sera è il primo aereo di questo tipo in servizio di linea per una compagnia italiana che sia precipitato dal 1964, anno della loro dotazione, a oggi. Sui voli nazionali, se ne compiono una media di 270 al giorno, la ATI impiega complessivamente tredici «Fokker 27». Questo di Frosinone peraltro è anche il primo grave incidente occorso a un aereo in volo di una compagnia italiana in questi ultimi cinque anni: gli incidenti in tale periodo sono avvenuti tutti in fase di atterraggio. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Frosinone — Un carabiniere osserva il pezzo più grande dei rottami del «Fokker» sparsi in un raggio di un chilometro nella campagna dove l'aereo è precipitato la notte scorsa



Il vice-comandante Pedemonte   Il tecnico di bordo Basile   La signora Elena Caciagli

IL PROCESSO PER IL DOCUMENTO CHE DENUNCIAVA L'ASSASSINIO DI FELTRINELLI

TUTTI ASSOLTI CON LA CEDERNA «PERCHÉ IL FATTO NON SUSSISTE»

Per la giornalista e altri tre imputati, il P.M. aveva chiesto da cinque a sei giorni di arresto - Pesanti critiche mosse dai difensori alle indagini svolte dalla magistratura

Milano, 17

Camilla Cederna, Marco Janni, Luca Cafiero, Salvatore Toscano, Roberto Tumminelli, Francesco Francolini, Luigi Vinci, Giovanni Lanzone, Massimo Gorla e Silvana Barbieri sono stati assolti, «perché il fatto non sussiste», nel processo per la diffusione di notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico in merito alla morte dell'editore Feltrinelli. La sentenza, emessa dopo oltre due ore e mezzo di consiglio, è stata accolta da prolungati applausi da parte del pubblico che affollava l'aula. Il pubblico ministero aveva chiesto per la Cederna, Cafiero e Janni una condanna a cinque giorni di arresto e per Toscano sei giorni, sempre di arresto. Aveva chiesto invece l'assoluzione degli altri imputati per insufficienza di prove, ritenendo responsabili solo i primi quattro della pubblicazione del documento in cui si affermava che Feltrinelli «era stato assassinato».

Prima che la corte si ritirasse per il verdetto erano proseguite le arringhe degli avvocati difensori. Ha parlato per primo l'avv. Pepe, legale di Salvatore Toscano, Luca Cafiero e Roberto Tumminelli. Dopo avere criticato il modo con cui sono state condotte le indagini dalla polizia e la successiva istruttoria che ha portato all'incriminazione degli imputati, l'avv. Pepe ha chiesto l'assoluzione «perché il fatto non costituisce reato», e il subordine per insufficienza di prove.

Dopo di lui ha parlato l'avv. Boneschi, difensore della giornalista Camilla Cederna e dell'avv. Marco Janni; anch'egli ha criticato i motivi che hanno spinto il pubblico ministero Scopelliti a chiedere il rinvio a giudizio degli imputati, «basando le prove — ha rilevato il difensore — unicamente su ipotesi e non su fatti». L'avv. Boneschi ha, quindi, chiesto l'assoluzione per i propri assistiti, «perché il fatto non costituisce reato» e in subordine la nullità del decreto di citazione per «l'incertezza dei fatti che l'hanno determinato». Il difensore ha poi chiesto il rinvio degli atti al pubblico ministero, affinché proceda, per lo stesso reato per il quale sono stati portati in tribunale gli imputati, contro tutti i direttori responsabili dei giornali, della RAI-TV e delle agenzie di stampa che hanno riportato, parzialmente o integralmente, il testo del documento in cui si affermava che Feltrinelli «era stato assassinato».

L'avv. Boneschi ha infine illustrato le ragioni di carattere tecnico e le induzioni di carattere politico che hanno portato gli imputati a pensare che l'editore milanese sia stato ucciso. Il difensore ha concluso affermando che, trattandosi di una questione di opinione, la sentenza dei giudici «deve dire se in Italia c'è la libertà di pensiero, se esiste la democrazia, se, infine, non ci sono zone di privilegio e sono rispettati i diritti elementari della libertà». L'udienza si è conclusa con l'arringa dell'avv. Piscopo, difensore di Francesco Francolini, Luigi Vinci, Giovanni Lanzone, Silvana Barbieri e Massimo Gorla, i cinque giovani aderenti all'organizzazione di «Avanguardia Operaia». (Ansa)

IN PROVINCIA DI LA SPEZIA

INCIDENTI E FERITI per un comizio di Covelli

Sarzana, 17

Incidenti sono avvenuti oggi a Sarzana in provincia di La Spezia, in occasione del comizio dell'on. Covelli. Ci sono stati quattordici feriti e sette fermi. Tra i feriti, medicati e poi dimessi dal pronto soccorso dell'ospedale di Sarzana, sono il tenente colonnello di polizia Giacomo Frodà e dieci agenti, e fra i dimostranti gli studenti Roberto Aluisini di 22 anni e Claudia Polidori di 18 anni, e l'impiegata Franca Matturno di 29 anni. I fermati sono stati identificati e rilasciati.

Già un'ora prima che il comizio avesse inizio folti gruppi di studenti, molti dei quali aderenti a gruppi extraparlamentari di sinistra, si erano riuniti in piazza Garibaldi cantando inni della Resistenza e scandendo slogan antifascisti: quando Covelli ha incominciato a parlare, carabinieri e polizia, rafforzati da uomini del reparto celere, giunti da Genova (un centinaio in tutto), hanno cercato di allontanare i dimostranti; sono stati anche lanciati numerosi candelotti lacrimogeni. I dimostranti, fuggiti dapprima verso viale 21 Luglio, hanno poi risposto con una fitta sassaiola. Gli scontri sono proseguiti per circa un'ora e mezza, fino a che Covelli non ha terminato il suo comizio. *(Ansa)*

I SINDACATI INASPRISCONO NUOVAMENTE LA VERTENZA

Aerei: inatteso sciopero nel corso delle trattative

Proclamato per dopodomani - L'iniziativa è una nuova «pressione» nei confronti della controparte - Il punto sulle altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il 20 aprile il traffico aereo sarà semiparalizzato. Molti voli saranno annullati, altri subiranno notevoli ritardi. Il caos sarà provocato dallo sciopero nazionale di 24 ore indetto dai dipendenti dell'Alitalia, della SAM, dell'ATI e dell'Itavia aderenti ai sindacati della Fipac-Cgil, Filac-Cisl e Uigea-Uil. Altre 24 ore di sciopero saranno decise prossimamente. Si tratta per lo più di dipendenti quali impiegati, operai e addetti alla manutenzione degli aerei, in quanto alla astensione non sono interessati i piloti e gli assistenti di volo che aderiscono ai sindacati autonomi. Pertanto non funzioneranno i servizi quali quelli degli sportelli; delle pulizie; dei portabagagli; degli addetti allo smistamento degli aerei a terra.

La decisione dei sindacati di categoria di proclamare questo sciopero «cade come un fulmine a ciel sereno» in quanto, nel corso degli incontri svoltisi la settimana scorsa al ministero del lavoro, sembrava che le parti (sindacati e compagnie aeree) si stessero «avvicinando» sul alcuni punti della piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. Ma i sindacati evidentemente hanno voluto così «premere» sulla controparte per indurla ad accettare le richieste. Fatto sta che l'incontro previsto per oggi pomeriggio al ministero del lavoro non si è più svolto in quanto l'on. Donat Cattin, assente da Roma, ha preferito rinviarlo a domani e presiederlo lui stesso.

Sempre domani al ministero del lavoro sarà determinante l'incontro che si terrà per la vertenza dei telefonici della SIP che giusto oggi hanno attuato in parecchie provincie due ore di sciopero.

Mentre nel settore sanitario continua da 5 giorni lo sciopero «a tempo indeterminato» dei medici funzionari d'istituto della Fempea, della Uil e della Cisal, è stato confermato per domani al ministero del lavoro l'incontro per la vertenza dei petrolieri del settore privato i cui sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno già proclamato scioperi per i giorni 20, 21, 22 e 23, scioperi che potrebbero paralizzare per parecchio tempo (salvo che nel corso dell'incontro non si riesca a trovare un'intesa per il rinnovo contrattuale), il rifornimento di carburante alle pompe di benzina.

Da oggi sono anche in agitazione, con la minaccia di attuare scioperi, i dipendenti dell'ANAS aderenti ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil che hanno chiesto al governo di non approvare il provvedimento sul riassetto dei dirigenti che «realizzerebbe solo un privilegio in favore della cosiddetta alta burocrazia». Confermato dal 21 aprile lo sciopero a tempo indeterminato anche dei dipendenti delle camere di commercio, oggi i segretari generali delle federazioni dei tessili della Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i motivi alla base dello sciopero nazionale di 4 ore che si svolgerà il 21 aprile a sostegno dell'occupazione. I problemi dei tessili insieme a quelli dei pensionati, dei braccianti e degli statali saranno infine al centro di una conferenza stampa che le tre confederazioni terranno domani.

Matteo Giambi

TUTTI SALVI I PASSEGGERI

MUORE AL VOLANTE di un «bus» a Bologna

Bologna, 17

Il conducente di un autobus dell'azienda trasporti municipali di Bologna è stato colto da malore mortale mentre era alla guida del pesante automezzo carico di passeggeri, ma è riuscito a rallentare la corsa e a fermare, senza che le persone che erano a bordo subissero danni. L'uomo si chiamava Bruno Ottavi di 51 anni, residente a San Lazzaro di Savena (Bologna), il quale, mentre percorreva la via Emilia Levante diretto al centro cittadino, si è accasciato sul volante. L'autobus, del tipo a due piani è sbandato verso destra, senza comunque investire le auto in transito, in quel momento particolarmente numerose, e si è poi fermato contro un palo dell'illuminazione stradale. Trasportato all'ospedale Sant'Orsola, l'uomo è deceduto durante il tragitto. Sembra si sia trattato di infarto. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

I socialisti

tutti i costi mantenere il monopolio del potere e di scegliersi a tal fine gli alleati di comodo, ha attenuato la polemica, rilevando la possibilità di formare ancora un centro-sinistra imperniato sull'accordo DC-PSI. E il manciniano Di Vagno, parlando a Foggia, ha osservato che i discorsi dei democristiani costituiscono «una sorte di sintesi ambigua tra proposte autoritarie ed il peggiore integralismo cattolico. E' questo — ha aggiunto — il retroterra ideologico della sfida centrista di questo gollismo all'italiana».

Come si vede, anche da parte del PSI, si continua a battere la strada delle polemiche più o meno astiose, ma una risposta concreta con un sì o un no agli equilibri più avanzati è ancora ben lontana, e forse bisognerà attendere, per averla, il congresso del partito, successivamente alle elezioni. Anzi, proprio per evitare sbilanciamenti prematuri, gli autonomisti hanno oggi duramente replicato al segretario socialdemocratico Tanassi, il quale ha auspicato una scelta a favore della maggioranza da parte dei seguaci di Nenni, prescindendo dagli equilibrismi della gran parte del PSI.

R. P.

RAUTI

un reato e il procedimento è di competenza dell'ufficio giudiziario presso il quale egli esercita le sue funzioni, la corte di Cassazione rimette il procedimento ad un altro ufficio giudiziario».

In seguito, partendo sempre dallo stesso libretto, anche il giudice Stiz di Treviso avviò un'inchiesta contro Ventura e Freda, inchiesta che si ampliò, portando all'incriminazione dei due imputati per una serie di gravi reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi, e ad una serie di attentati compiuti nell'Italia settentrionale nel 1969. Secondo gli avvocati di Ventura, i reati presi in esame dai giudici di Trieste e di Treviso dovevano considerarsi connessi e la competenza spettava al giudice di Trieste. Secondo i legali, la scelta di una sede, quella di Trieste, da parte della Cassazione portava al superamento di tutte le norme sulla competenza. Secondo loro, avendo la suprema corte prescelto il giudice di Trieste, toccava a questi esaminare non solo le imputazioni di calunnia e di diffamazione ai danni dei giudici di Padova, ma anche le altre accuse, diretta conseguenza delle indagini sul famoso libretto attribuito a Ventura e a Freda. Le argomentazioni difensive furono accolte dal procuratore generale della suprema corte dott. Valente, che si disse favorevole al trasferimento del processo; oggi però la Cassazione si è pronunciata contro tali ricorsi, ritenendoli, come si è detto, inamissibili. *(Ansa)*

RADIO GAP A GENOVA: Vendicheremo Feltrinelli

Genova, 17

Nuovo inserimento di «Radio GAP» questa sera a Genova, nelle trasmissioni del primo canale televisivo, mentre era in corso il telegiornale della sera. Verso le 20.50, una voce femminile si è inserita annunciando una trasmissione di «Radio GAP».

Per oltre un minuto (ma in varie zone della città il messaggio sarebbe durato più a lungo), la voce si è nitidamente sentita ed ha lanciato un messaggio di questo tenore: «Questa è Radio GAP del Gruppo 22 Ottobre. Compagni, unitevi che l'ora della liberazione è pronta. I burattini di Milano, Sossi, Viola e Fiasconaro, stanno conducendo una campagna falsa agli ordini dei padroni. Non bisogna farsi soggiogare dai fascisti. Sono tutte calunnie. Vendicheremo la morte di Feltrinelli. Viva Feltrinelli, viva il 22 Ottobre». *(Italia)*

NUOVO PROCESSO AL «MARTELLATORE» DELLA VAL PASSIRIA

Altri sei anni a Klotz per due attentati nel '68

Gli episodi criminosi in Alto Adige - Assolta una donna
L'amnistia salva 5 coimputati - Tutti assenti gli accusati

Bolzano, 17

Georg Klotz, il cosiddetto «martellatore» della Val Passiria che, per le sue numerose imprese terroristiche, in Alto Adige, è stato condannato diverse volte a pene severe dalla giustizia italiana, è stato processato nuovamente oggi alla Corte d'assise di Bolzano, insieme a sei cittadini austriaci, per due attentati dinamitardi compiuti nel 1968. Klotz è stato condannato a sei anni e sette mesi con il condono di dodici mesi.

Da molti anni latitante nel Tirolo, Klotz è considerato, insieme al viennese Wolfram Vlasak, il mandante di due episodi di violenza, avvenuti il primo a Bronzolo, presso Bolzano, ove venne minato un pilone della energia elettrica della ferrovia del Brennero e il secondo a Varna, a Nord di Bressanone, contro una linea telefonica. Quali autori materiali vennero identificati dalla polizia austriaca il tipografo Alois Purkharthofer di 33 anni, il fabbro Wolfgang Brloh di 21 e il bracciante Helmuth Eminger, anche egli di 21 anni, tutti residenti a Vienna. Costoro erano stati convinti a porre le cariche di dinamite in Alto Adige da una donna, Hermine Huetter e da Leopold Engelke, che erano collegati con Georg Klotz.

Tre imputati al tempo del loro arresto in Austria avevano ammesso di aver militato nel partito neonazista (NPD) fondato dal dott. Norbert Burger, ex professore all'università di Innsbruck e capo spirituale dei fautori del terrorismo in territorio italiano. Nel corso dell'udienza di questa mattina, dopo diverse eccezioni sollevate dal collegio di difesa degli imputati, è stata data lettura ai capi d'accusa, nei confronti degli imputati, che sono stati tutti giudicati in contumacia.

Durante l'udienza pomeridiana la Corte ha ascoltato numerosi testi i quali hanno deposto sulle modalità e sugli effetti degli attentati compiuti dagli imputati. Dopo questa fase il rappresentante della pubblica accusa nella sua requisitoria ha chiesto la derubricazione del reato di strage addebitato a Georg Klotz in quello di attentato a impianti ferroviari e ha avanzato alla Corte la richiesta di condanna del principale imputato a 10 anni e undici mesi di reclusione, mentre invece agli altri istigatori e per gli esecutori materiali è stata proposta l'applicazione dell'amnistia. Subito dopo sono iniziate le arringhe dei legali del collegio difensivo.

Il dibattimento si è concluso questa sera dopo le 20.30 con la condanna, come già detto, di Georg Klotz a sei anni e sette mesi di reclusione con il condono di dodici mesi. Ermine Huetter, che era stata accusata di aver istigato gli esecutori materiali degli atti dinamitardi, è stata assolta per non aver commesso il fatto mentre, nei confronti degli altri cinque imputati, la Corte presieduta dal dott. Nardi, ha disposto di non doversi procedere per intervenuta amnistia. Il collegio giudicante ha accolto la richiesta del pubblico ministero, dott. Coraiola, che in relazione alla limitata portata degli atti terroristici aveva chiesto la derubricazione del reato di strage in quello di attentato a impianti ferroviari. *(Italia)*

SPLENDORE BLU

Nella primavera del '38, per festeggiare degnamente l'ottantesimo compleanno di Kugy, Alberto Bois de Chesne decise di fare un viaggio con l'amico fedele fino a Macugnaga, ai piedi del Monte Rosa. Erano ambedue lieti e un poco commossi: premeva ancora il ricordo di tante imprese comuni. E di quella volta che il dramma li aveva sfiorati, mentre stavano scendendo dalla Cima Gnifetti, verso Zermatt. La neve era molle, cattiva, e Kugy, con i suoi 113 di peso, sprofondava. Alberto, primo in cordata, gradinava come meglio poteva per facilitargli il passo. D'improvviso la neve si sfalda ed egli vola in un crepaccio, fra livide pareti di ghiaccio. Ma c'è per fortuna la corda e, soprattutto, all'altro capo di essa, Kugy, saldo come una torre. Cose che non si dimenticano.

Di ritorno da Macugnaga, fecero sosta a Stresa e da lì salirono sul monte Mottarone con la ferrovia a cremagliera, la cui stazione terminale si trovava a circa un quarto d'ora di cammino dalla sommità: una modestissima scalata da fare poi, insieme, con calma e passo sicuro, come era stato sempre, anche nei giorni lontani, quando i muscoli erano ancora saldi.

L'ultima cima raggiunta insieme, una cima da scherzo, ma non importa se nel cuore vive sempre l'antico entusiasmo. Li attendeva però una delusione. Avevano sperato di poter vedere, dalla vetta, in tutta la sua magnificenza, la parete Est del Rosa. Ma, come troppe volte succede, si addensarono nubi e la grande montagna rimase invisibile.

Poco tempo dopo, Kugy fu ospite dell'amico a S. Maria di Val Trenta. Sul libro di note, nella casetta del custode dell'Orto botanico «Juliana», egli scrisse alcune righe: «Qui, nella pace di Trenta, dal 2 al 16 agosto hanno avuto termine i "festeggiamenti" per il mio ottantesimo compleanno. Dal 2 all'8 luglio essi si erano iniziati nel miglior modo possibile, a Macugnaga, sotto la gloriosa parete Est del Rosa. Ora cercherò solamente, come un vecchio "trentano", di tirare avanti alla meglio, finché piacerà a Dio».

Ma non era, Kugy, tipo da starsene con le mani in mano. L'ultimo viaggio a Macugnaga, l'eco viva dei ricordi furono probabilmente all'origine di un altro libro: «Im göttlichen Lächeln des Monte Rosa» (Nel sorriso divino del Monte Rosa), libro che, per inciso, non è mai apparso in traduzione italiana.

Lungo le pendici del Mottarone, durante quella tranquilla ascensione che doveva essere il congedo dei due amici dalla montagna, ecco risplendere sui prati le loro «amiche» genziane. Un motivo, questo dei fiori, ch'era stato uno dei tanti a vibrare all'unisono nel loro spirito. Racconta Bois de Chesne di esserne rimasto incantato fin dai primi anni in cui si era dedicato alla «scientia amabilis». Gli era sembrato un fiore regale, l'araldo simbolico di tutta la flora montana. Per un caso — ch'egli citava con affetto — sull'insegna gentilizia di cui si ornava la famiglia della moglie, originaria dell'Alta Engadina, appariva il disegno di un fiore di genziana. Kugy, dal canto suo, l'aveva chiamata «blaues Wunder der Höhen», turchina meraviglia delle altezze, ricordando anche il ritornello d'una canzoncina carinziana che gli era cara: «Enzian, Enzian, blühst so schön blau!» (Genziana, fiorisci così bella turchina!).

Esistono, di genziane, ben trecento specie, fra cui quelle che crescono sulle lontane Ande ed hanno una tinta purpurea che, in Europa, è del tutto assente. Bois de Chesne ci scrisse una sorta di trattatello (rimasto inedito), citando solo quelle più tipiche dell'area alpina e subalpina, prima tra esse la «Gentiana tergestina», che fiorisce sui prati magri del Carso. E qui bisogna dire che, pur non venendo meno alla precisione, alla minuzia dei termini descrittivi, secondo conviene a un botanico, l'inventario floreale gli suggerì l'estro (o fu necessità sentimentale) d'intrecciarvi, parallelo, un piccolo diario. E se la «tergestina» gli ricordava le fanciullesche passeggiate nei dintorni della nostra città, ecco la «gentiana lutea», questa d'un puro colore giallo, associarsi al tempo in cui studiava al Politecnico di Zurigo e, durante le vacanze, era ospite di parenti a Ginevra, ove era nato.

In un giorno, che nella memoria appariva ancora più radioso, assieme ad Antoinette, Marguerite ed Helène Duchene, sue «deliziose» cuginette, era salito sul Salève, il monte savoiardo, che con i suoi 1381 metri si leva netto sopra lo specchio del lago ginevrino. Un monte famoso, non fosse altro perché il celebre Horace Bénédicte de Saussure, già verso la metà del '700, vi si era inerpicato per compiere le sue ricerche di botanico e di geologo. E poi, da esso, si ha la portentosa veduta dell'immenso massiccio del Bianco, sul quale proprio il Saussure si era per primo avventurato.

Anche i declivi erbosi del Salève rifiorivano di dorate corolle. In quelle ore non ripetibili, chissà che cosa maggiormente s'impresse nell'animo di Alberto: se la vista della grande montagna lontana, o la fresca bellezza dei fiori o, forse, i volti rosati e accaldati delle sue giovani compagne.

Un'altra, della numerosa famiglia delle genziane, la cosiddetta «pneumonanthe», fu così chiamata per l'opinione che il suo infuso fosse propizio ai malanni delle vie respiratorie. Bois de Chesne si ricordava della prima volta che aveva «accasato» la piantina nel suo orto botanico di Val Trenta e poi, di un pomeriggio placido nel suo studio di via Romagna a Trieste (ma questo, tanti anni dopo): Kugy era con lui. Ormai prossimo alla fine, il suo vecchio amico si sentiva ancora un poco felice in quella casa. Era come se, pur nel chiuso di quelle pareti — ma c'erano tanti libri, stampe, erbari — potesse respirare l'aria delle Giulie, per lui ormai remote. Stavano guardando un libro di botanica e, all'immagine della genziana, riaffiorò in Kugy un'ora lontanissima della sua vita: aveva appena dodici anni e si trovava in vacanza con i genitori a Lind, presso Arnoldstein, luogo di nascita di suo padre. Tutta la famiglia era andata a fare una passeggiata campestre e su certi terreni intrisi d'acqua, che paiono preferiti da quella specie di fiore, il piccolo Giulio ne aveva raccolti alcuni, ritenendo che si trattasse di una rarità.

E, ancora, la «Genziana ciliata» destava in Alberto una nota autunnale, l'immagine della caccia che amava. In settembre, sui nostri monti, e più avanti, in novembre, già con un presentimento di neve nell'aria, quando i larici ingialliscono: è il tempo che, sulle alte quote, i camosci vanno in amore e il «Weidmann», l'esperto cacciatore che vigila sull'esistenza del branco, deve svolgere il suo compito crudele e abbattere i maschi in soprannumero, che turberebbero lo svolgersi naturale del ciclo vitale.

Allora, mentre un'aria malinconica aleggia sui boschi, compare fra l'erba che si fa secca l'ultima genziana dell'anno. Un fiore, simile a una piccola stella, che ha lo splendore del cielo profondo.

Rinaldo Derossi

Presentata a Firenze la «Storia universale» di Jacques Pirenne

Firenze, 17

La «Storia universale» del prof. Jacques Pirenne (Sansoni ed., Firenze 1972, 7 vol. ril. in astuccio, L. 140.000, prezzo speciale di prenotazione fino al 30 settembre '72 L. 120.000) è stata presentata a Firenze nel corso di un «meeting» nazionale destinato esclusivamente alle forze di vendita del gruppo editoriale Sansoni, svoltosi al Palazzo dei Congressi di Firenze, durante il quale hanno parlato anche l'amministratore delegato della Sansoni, dott. Federico Gentile, e il direttore generale, dott. Giovanni Gentile.

La presentazione è stata fatta dal prof. Guido Baldereschi. Si tratta — ha detto fra l'altro — dell'unica storia universale sul mercato italiano, un' indagine che spiega la vita di oggi e la nostra società attraverso l'evoluzione del pensiero, delle istituzioni e dei principi attraverso i secoli.

Il Pirenne, in una grandiosa sintesi — che prende le mosse dalle prime grandi civiltà, giunge, nei suoi primi tre volumi, all'inizio dell'800 e dedica ben quattro volumi agli avvenimenti di questi ultimi due secoli — arriva ad una conclusione ottimistica perché rileva, nella sua ricerca, che le idee e i valori morali, una volta concepiti, non vanno più perduti e sono sempre a disposizione di tutte le generazioni.

Il piano dell'opera è il seguente: I vol.: Dagli albori della civiltà al VII secolo dopo Cristo; II vol.: Dall'Islam all'Illuminismo; III vol.: Dall'Illuminismo alle rivoluzioni del 1830; IV vol.: Dal 1830 alla prima guerra mondiale; V vol.: Il liberalismo atlantico e le democrazie centralizzate; VI vol.: La seconda guerra mondiale - La formazione dei blocchi; VII vol.: Il crollo del colonialismo, la nuova era degli imperi, verso un nuovo mondo.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Il poeta russo Yevtuscenko, che sta compiendo un giro negli Stati Uniti, ha avuto un incontro informale con il direttore del centro spaziale, dott. Kurt Debus

VIVA IMPRESSIONE NEL POETA ASSISTENDO AL LANCIO DELL'«APOLLO 16»

Per Yevtuscenko la Terra è come una navicella spaziale

Con una felice allegoria ha rilevato che i bisticci che vi avvengono a bordo non sono utili ad alcuno - «Può darsi che questa lezione che ci viene dallo spazio ci aiuti a comprenderci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 17

Russia e Stati Uniti, compagni nell'esplorazione dello spazio, possono portare la pace sulla nave spaziale «Globo». Lo ha detto il poeta russo Evgeny Yevtuscenko dopo aver assistito al lancio dell'«Apollo 16», quinto viaggio umano sulla Luna. In un inglese mal pronunciato, ma perfetto nella forma, il poeta ha evitato di farsi coinvolgere in una discussione politica e si è limitato soltanto a dire: «Mi sono sentito completamente distrutto quando ho saputo dalla radio, che avevo in macchina questa mattina, che era stato bombardato il porto di Haiphong, perché è una città in cui sono stato».

Passando poi a parlare nuovamente di un'eventuale collaborazione russo-americana nella esplorazione spaziale, Yevtuscenko ha detto che «i figli dei nostri anni e i figli dei vostri anni potrebbero abolire molti pregiudizi politici. E' difficile abolire le ostilità immediatamente. Prima di tutto dobbiamo conoscerci l'un l'altro». Il poeta si è riferito ai negoziati sulla esplorazione comune dello spazio da parte delle due nazioni dopo il completamento del programma spaziale americano «Skylab», che dovrebbe concludersi entro il 1973.

«Sono stato invitato qui dal mio buon amico Dave Scott — ha detto il poeta. — Egli mi ricorda un caro amico che è morto, Yuri Gagarin. Ho anche incontrato Neil Armstrong, che mi ricorda un altro amico, Vitaly Sevastianov». Yevtuscenko si è voluto così riferire ai cosmonauti sovietici e agli astronauti americani che hanno molti particolari in comune.

Con una allegoria azzeccata, Yevtuscenko ha paragonato la Terra a una nave spaziale da lui battezzata «Globo». «Tutti questi bisticci sono dannosi alla nostra navicella — ha detto — è molto importante, questa esperienza ci viene dallo spazio. Può darsi che dallo spazio noi possiamo comprenderci l'un l'altro. Io sono un patriota. Io amo la mia patria e rispetto il patriota che ama il suo paese, ma noi possiamo avere anche un sentimento umanistico per la nostra navicella "Globo"».

Una giornalista presente alla conversazione, ha chiesto a Yevtuscenko se la Russia intenda inviare altre donne nello spazio, visto che ne hanno già inviata una. «Penso che questo sia più un problema vostro che nostro», ha risposto sorridendo il poeta.

Subito dopo il suo viso si è fatto serio. Un giornalista gli aveva rivolto una domanda imbarazzante e cattiva: «Perché lei può viaggiare all'estero, mentre ciò è impedito ad Alexander Solgenitsin?». «Voi state cercando di portarmi su una scivolosa strada politica — ha risposto Yevtuscenko. — Non ci sto».

La partenza del gigantesco razzo «Saturno 5» con il complesso lunare al suo vertice è stata impressionante, ha detto Yevtuscenko, ma la visione del missile statico sulla rampa di lancio alla vigilia del lancio lo ha colpito più profondamente.

«Il mio amico Scott mi aveva detto che avrei dovuto vedere il razzo, di notte. E' così solitario. L'ho sentito di più. Eravamo molto vicini, forse a duecento metri di distanza... E' stata una grande impressione per me. Avevo con me una bottiglia di champagne, mi piace lo champagne, ma mi dimenticai di aprirla. Di notte era una visione magnifica. Penso che scriverò una poesia, non sul lancio, ma sul razzo, solitario, sulla sua rampa».

A. P.

GENERALMENTE SODDISFATTO DI SE' L'AMERICANO TIPO D'OGGIGIORNO

L'uomo medio è felice però forse non esiste

Tutti nella realtà risultano più vecchi o più giovani, più ricchi o più poveri degli appartenenti alla famosa famiglia campione contenta del proprio stato

New York, aprile

Una recente inchiesta Gallup ha rivelato che sebbene un americano su otto desidererebbe emigrare in qualche altra nazione qualora ne avesse la possibilità, il popolo degli Stati Uniti nel complesso è fondamentalmente soddisfatto del suo tenore di vita. Larghe maggioranze di cittadini intervistati a New York e altre grandi città hanno detto di essere abbastanza contenti del proprio lavoro: reddito, alloggio, istruzione dei figli, qualità di vita nelle comunità di residenza e fiduciosi di un prossimo futuro ancora migliore per le loro famiglie.

Si è constatato tuttavia che per quanto riguarda lavoro, reddito e casa, la soddisfazione è diminunita rispetto alcuni anni fa. Dal 1969 i soddisfatti del loro lavoro sono diminuiti a New York dall'85 per cento a circa l'80 per cento e un declino proporzionale è stato riscontrato nella maggioranza delle comunità americane. Relativamente al reddito la soddisfazione è scesa dal 67 per cento all'attuale 60 per cento. Della casa sono soddisfatti oggi il 74 per cento degli intervistati, contro il quasi 80 per cento di tre anni fa.

Nel campo dell'istruzione non ci sono stati cambiamenti significativi. Il livello di soddisfazione è diminuito di circa il tre per cento tra i bianchi, ma è cresciuto di circa il 10 per cento tra la popolazione di colore. Per quanto concerne la qualità di vita la soddisfazione dei bianchi è dell'80 per cento, mentre tra i negri e portoricani l'indice è soltanto del 65 per cento.

La compagnia televisiva Columbia Broadcasting System (CBS) è andata alla ricerca della famiglia media americana di oggi, cercando di delineare gli aspetti più seri del cosiddetto «sogno americano». La CBS avrebbe trovato che la famiglia più rappresentativa sotto tali aspetti è quella dei Grenwald, che abita in un suburbio di New York. Il capofamiglia, di origine tipicamente anglosassone protestante, è padre di due figli — un maschio e una femmina — è un dirigente di una banca ed è un uomo felice, orgoglioso del suo successo nel lavoro e della qualità di vita che può permettere alla sua famiglia.

La madre è pure contenta, perché essendo i figli ormai cresciuti e fattisi indipendenti, ella può dedicare tempo al circolo femminile, farsi attiva in campagne politiche e in programmi per migliorare la comunità in cui vive. I figli si sono detti abbastanza soddisfatti perché sperano di «imparare molto dalla vita» e conseguire traguardi ancora più ambiziosi.

Questa famiglia crede fermamente nell'«American Dream», nel sogno americano di una vita confortevole, di successo ottenuto con spirito di concorrenza, nell'amore verso il proprio simile e gli ideali tradizionali. Per i Grenwald il sogno americano è essenzialmente un affare con l'ovvio, il che vuole dire buon cibo, abiti eleganti, buona educazione, cocktail-party, bicchieri di plastica, latte scremato, rispetto della dieta, l'auto nuova, i fine settimana in campagna. E' un sogno che per essere realizzato comporta un costo non indifferente ed anche qualche sacrificio. Il capo famiglia resta in ufficio dalle 10 alle 12 ore al giorno, cinque giorni alla settimana, spende tre ore al giorno per recarsi in città e ritornare a casa la sera.

La CBS ha rilevato che la famiglia Grenwald è intelligente, sensibile e straordinariamente candida e per quanto si trovi bene nella casa attuale, ha deciso di trasferirsi in una altra comunità, dove tutti sperano ovviamente di trovarsi ancor meglio, ma anche se ciò non dovesse essere, il cambiamento lo faranno perché «muoversi è una necessità e noi siamo come il guidatore di un cammello che va in cerca della prossima oasi».

La tipica famiglia americana di oggi è cambiata rispetto a quella di una decade fa. Oggi i figli sono due, non più tre (è stata sacrificata una femmina). Essa guadagna quasi diecimila dollari all'anno, mentre dieci anni fa il reddito era di circa 3.500 dollari, e possiede non più una sola auto, ma un'auto e mezzo. Nel 1950 gli anni di studio dei figli erano 9, oggi sono 12. Nella famiglia tipica di oggi, il padre ha 45 anni e la madre 42, e i figli hanno 19 e 17 anni. Naturalmente una cosa come la famiglia tipica non esiste realmente. La maggioranza delle famiglie sono più ricche o più povere, più giovani o più vecchie di quella scaturita dall'inchiesta e non si alzano tutte alle 6,30 e si coricano alle 10. Infine, non tutte le madri vanno a lavorare «perché essendo i figli già grandi non c'è ragione che stia senza far niente».

E' ancora romantico il concetto di vita della donna «yankee». Nonostante le continue manifestazioni femministe e gli scritti di protesta della liberazione della donna come Betty Friedman e Kate Millet, la donna americana conserva tuttora una visione romantica della vita, che si riassume nelle tradizionali aspirazioni di sempre: matrimonio e famiglia, appena finito il «college». Tanto romantica da indurre gli esperti ad auspicare un aggiornamento con una realtà che per esigenze economiche o di maggior completezza, vede la donna americana sempre più a fianco dell'uomo in tutti i campi delle attività. Secondo i più recenti dati ufficiali, le donne impiegate in un lavoro in età tra i 20 e i 63 anni, sono negli Stati Uniti circa 32 milioni, due cioè su ogni cinque lavoratori. Sono nubili che devono lavorare per guadagnarsi da vivere (7 milioni), vedove con magre pensioni, divorziate o separate con figli e inadeguati assegni mensili (complessivamente quasi 6 milioni). Non mancano le donne sposate (4 milioni e mezzo), con mariti il cui reddito annuo è inferiore ai 5 mila dollari.

Favorite da una legislazione che, almeno sulla carta, garantisce eguaglianza di lavoro e paga con l'uomo, le donne americane figurano ogni anno di più numerose nel campo del lavoro. Gli esperti del «Women Bureau», la sezione femminile del ministero del lavoro, prevedono che nove donne su dieci a un dato momento della loro vita finiranno con l'avere una occupazione retribuita.

Le donne sono sempre vissute più a lungo dell'uomo. Oggi la durata media della loro vita, in America, si aggira sui 74 anni. Sono in aumento i matrimoni tra adolescenti. Metà delle donne d'oggi sposano entro i 21 anni, hanno l'ultimo figlio verso i 30 anni. Di solito quando questo bimbo va a scuola, le mamme sono tanto giovani ancora da poter tranquillamente contare su altri 30 o 35 anni di vita attiva, con molto tempo libero a disposizione. Ciò spiega l'aumento del numero di donne che riprendono il lavoro dopo una interruzione di anni.

Il divorzio diventa sempre più facile da ottenersi. A Martinez, in California, lo si può ottenere addirittura per via postale. Probabilmente per questo, il matrimonio continua ad essere popolare in America. Gli esperti rtiengono che non sia mai stato tanto popolare come adesso.

Un'inchiesta federale ha riscontrato che negli ultimi cento anni più di due terzi degli americani di età superiore ai 15 anni si sono sposati, mentre nel 1890 — il primo anno di cui siano disponibili dati accurati — soltanto la metà degli americani di quell'età erano sposati. Nel 1970 sono stati celebrati più matrimoni che in ogni anno posteriore al cosiddetto «boom del dopoguerra» del 1946, in parte perché la popolazione è aumentata, ma anche perché il rateo di matrimonio pro capite è stato il più alto in due decadi. Le statistiche hanno dimostrato che oltre la metà dei matrimoni viene celebrata di sabato e il Nevada batte tutti gli stati quanto a rateo di matrimoni e ciò non sorprende perché in quello stato si può praticamente sposare e divorziare lo stesso giorno. E' risultato che contrariamente a quanto evvenuto durante la seconda guerra mondiale e il conflitto coreano, la guerra in Vietnam — la più lunga nella storia americana — non ha inciso sul rateo dei matrimoni.

A New York è risultato che i negri divorziano più dei bianchi e le donne con figli divorziano il doppio di quelle senza nei primi due anni di nozze, ma tra il terzo e il decimo anno di matrimonio le donne senza figli divorziano assai più spessso di quelle con figli.

Mario Albertazzi

DISCOPANORAMA

IL LEONE SI E' RISVEGLIATO

Robert John: «The lion sleeps tonight» / «Janet» — 45 giri Atlantic - Ricordi - K 10136 - ***

Corsi e ricorsi delle mode musicali: come comete, a scadenza fissa, certi cantanti e certi motivi tornano a solcare il firmamento pop. E' il caso di questa «Lion sleeps tonight», un motivetto di moda parecchi anni fa, e oggi ripescato in America, con successo imprevedibile ma sacrosanto (vista la scintillante veste del «remake») da Robert John. A propiziare l'insolito tetto di vendite toccato dalla divertente canzoncina, saranno state probabilmente le ultimissime leve, alle quali «Lion sleeps tonight» è apparsa come una novità assoluta: ma, se i teen-agers hanno apprezzato il piacevole interplaying solista-coro che contraddistingue il pezzo, uguale accoglienza ha certamente riservato al pezzo anche la «vecchia generazione», quella che ricordava il «Leone addormentato» nella versione storica dei Tokens (o in quella di Henry Salvador). Comunque, una buona fetta di merito per il rilancio del motivo spetta a Robert John, un nome ignoto da noi, ma che vanta molte frecce al proprio arco: come attesta anche la spiritosa «Janet», incisa sul retro di questo 45.

GIUDIZIO:
- • mediocre
- • • discreto
- • • • buono
- • • • • eccellente

jazz • jazz • jazz • jazz • jazz

IL VECCHIO ORNETTE, IL NUOVO MILES

Ornette Coleman: «Twins» — 33 giri Atlantic - Ricordi - K 40278 - ****

Cinque pezzi rimasti finora — chissà perché? — nel cassetto, e che, finalmente pubblicati dall'Atlantic, portano parecchia acqua al mulino di chi sostiene che fu il quartetto di Ornette Coleman, negli anni '59-'61, a segnare la nascita del free jazz e a dare, di questa musica, prove a tutt'oggi insuperate. Con brani come «Little simphony», «Monk and the nun», «Check up» e «Joy of a toy», il 33 «Twins» segna una tappa assai importante nel recupero filologico del primissimo Coleman, e tien dietro degnamente all'altra raccolta d'inediti intitolata «The art of the improvisers»: «Twins», tuttavia, si segnala soprattutto perché propone, in apertura di facciata A, un vero e proprio bozzetto preliminare di quella fondamentale «improvvisazione libera per doppio quartetto» che fu pubblicata tanti anni fa sul 33 «Free jazz» e che è stata riedita anch'essa poco tempo fa. «First take», questo il titolo dell'abozzo, dura «solo» 17 minuti rispetto ai 37 di «Free jazz», ma ne contiene «in nuce» tutti gli spunti e le geniali invenzioni, attraverso l'audace contrapposizione (e solo a tratti la confluenza) di due quartetti così formati: da una parte (cioè sul canale stereofonico di sinistra) Coleman al sax alto, Don Cherry alla tromba tascabile, Scott LaFaro al basso e Billy Higgins alla batteria; dall'altra (canale di destra) Eric Dolphy al clarinetto basso, Freddie Hubbard alla tromba, Charlie Haden al basso ed Ed Blackwell alla batteria. Benché qui manchi ai protagonisti della singolare «session» (risalente al dicembre del '60) il respiro necessario a sviluppare compiutamente la propria filosofia musicale, è pur concesso allo ascoltatore assaporare alcuni splendidi assoli: nell'ordine, di Dolphy, Hubbard, Coleman e Cherry. Assolutamente rimarchevoli, poi, le performances dei due bassisti, e del compianto LaFaro in particolare, che in «First take» lascia già presagire quello che sarà il suo memorabile exploit di «Free jazz»: «un magistrale saggio di pizzicato, eseguito quasi con tecnica mandolinistica».

Miles Davis: «Live-Evil» — Due 33 giri CBS S 67219 - ***

Un altro importante avvenimento jazzistico è la recente uscita dell'ultimo 33 (ancora una volta doppio) del sempre più discusso Miles Davis: da «Bitches brew» a «Fillmore» a «Jack Johnson», l'evoluzione del celebre trombettista ha suscitato polemiche forse mai tanto accese tra i jazzofili, coinvolgendo anche i patiti del rock che, nel sempre maggior interesse di Miles per le tecniche di elettrificazione - amplificazione, hanno visto (a torto) quasi una consacrazione artistica della loro musica a scapito del jazz «ufficiale». Cosa si può dire dopo aver ascoltato quest'ultimissimo Miles? Forse questo: musica stimolante, problematica, «aperta» in ogni direzione e a ogni sollecitazione, ma certamente meno coerente, meno «lirica» e concentrata che negli album precedenti. Troppo spesso, in «Live-Evil», il discorso si fa magmatico e farraginoso, e la sovrabbondanza dei ritmi e dei tappeti elettronici (nonché, forse, dello stesso organico) soffoca qua e là la purissima voce della tromba di Miles, impedendole di librarsi da par suo, «libera e forte», e di vibrare le sue inconfondibili stilettate di sound solare. Restano avulsi dal clima per definizione fortemente interiorizzato della musica di Davis certi interventi delle percussioni, di sapore latino-americano, e talora si avverte una spiacevole impressione di eclettismo fine a se stesso. Un album che, insomma, non attinge le vette di «Bitches brew» e che, del resto, Miles stesso ha già «superato» da tempo: queste incisioni risalgono infatti al 1970, e chi ha assistito ai concerti italiani dell'autunno scorso si sarà accorto che Davis ha compiuto un ulteriore cammino nella sua ricerca che dura da quasi trent'anni. Di «Live-Evil» (i cui titoli più interessanti sono forse «Gemini-Double image», «What I say» e «Inamorata and narration by Conrad Roberts») resta da dire che, attorno a Miles, ruota ancora una volta il fior fiore degli strumentisti jazz-rock di oggi: dai sassofonisti Gary Bartz, Steve Grossma e Wayne Shorter ai pianisti Keith Jarrett, Herbie Hancock, Chick Corea e Joe Zawinul, al chitarrista John McLaughlin al batterista Jack De Johnette.

Cur.

Angolo classico

IL RITORNO DELLA CALLAS

Non si agitino gli ammiratori della «divina»! La Callas resta più che mai nel ricordo e nel «Louvre» dell'interpretazione vocale. Il suo è un semplice ritorno discografico. Ritorno che ha destato però un prevedibile scalpore e che va (anche se brevemente e tardivamente) commentato, per l'ulteriore aggiornamento di una «grande voce». Il suo canto ribadisce così di sorpresa, e con straordinaria freschezza, la sua superiorità e la sua attualità (proprio quando sembrava destinato a ingiallire come le vecchie fotografie). Ecco invece la Callas con la sua inalterata aggressività drammatica dominare la scena, sia pur nei limiti di un recital che raccoglie alcune incisioni inedite effettuate a Londra e a Parigi dal 1961 al 1964. Sono in sostanza gli «scarti» (si fa per dire) della sua ricca testimonianza discografica, pubblicati adesso dalla EMI con il titolo «Callas by request», registrazioni che la cantante — dieci anni fa — avrebbe probabilmente cestinato e che oggi si rivelano validissime, documentando un'energia introspettiva e una compiutezza stilistica insuperabili. Tre interpretazioni ci sembrano particolarmente significative (e spiace quasi dover trascurare la pur esemplare pagina belliniana del «Pirata»): la rabbrividente scena di Amelia «Ecco l'orrido campo», il «Ritorna vincitor» di Aida, intonato con un'energia balenante, e la invocazione «Arrigo! Ah, parli a un core» dai «Vespri siciliani». In quest'ultima, l'abissale discesa lungo l'ottava inferiore scava un chiaroscuro drammatico di forte intensità, assolutamente senza alternative. Eccellente la registrazione con la «Philarmonia Orchestra» e l'orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Nicola Rescigno.

* * *

Non per un'affinità, inesistente nella realtà (benché cullata dai suoi «advertising agents»), ma per assecondare una curiosità e un fatto di costume del panorama operistico odierno, ricordiamo che da qualche settimana il primo LP di Katia Ricciarelli ha invaso le vetrine dei negozi. La registrazione, frettolosamente eseguita dalla RCA, con l'autorevole collaborazione di Gianandrea Gavazzeni, per soddisfare le esigenze di consumo del fenomeno, riconferma i pregi di sicura intonazione e di buona stoffa vocale della cantante di Rovigo. Tutto qui: a parte certe imperfezioni nella continuità dei fiati che compromettono le lodevoli intenzioni (segnatamente nell'aria dei «Masnadieri» e in quella del «Don Carlo»), le esecuzioni discografiche della Ricciarelli «passano» con una quieta freddezza interpretativa e con una scolastica genericità, che l'«Ave Maria» dell'«Otello» denuncia più scopertamente. Molto suasive invece le arie del «Corsaro» e della «Giovanna d'Arco», cavalli di battaglia della sua programmatissima carriera. Assolutamente sconsigliabile il confronto con il disco precedentemente segnalato per il brano dei «Vespri siciliani». L'incisione, non impeccabile per qualche sfrigolio nelle frequenze elevate, è accompagnata da una delle consuete, ditirambiche presentazioni di Franco Soprano e da una languida foto-ricordo a colori per la gioia dei fans.

G. Go.

Mostre d'arte

TOSO

Pittore udinese che ha appena varcato la cinquantina, Nando Toso fu una vivacissima presenza nell'ambiente artistico friulano fino a una personale che tenne nella galleria del Girasole di Udine nell'aprile del 1962, giusto dieci anni or sono. Di mostre non era stato prodigo nemmeno fino ad allora, ma da allora si appartò quasi del tutto; si rifece vivo nel settembre del 1967 quando nella galleria del Ventaglio espose assieme al pittore Mario Baldan e agli scultori Pino Mucchiut e Giulio Piccini ed Elio Bertolini annotò che «partito da un informale venato di echi romantici ... egli è giunto oggi ad una sorta di linguaggio neo-figurale dove ciò che conta non è la trasformazione in senso espressionistico o surrealistico della realtà, ma il cedere istintivo e trepidante al sogno, alla pressione spesso amara di ricordi ...». E rieccolo ora, impegnato fino in fondo, in una vasta mostra che ne riepiloga il cammino dal 1959 e che è ospitata dal Centro Friulano Arti Plastiche di via Stringher. Anche questa volta la presentazione è di uno scrittore, anzi di un poeta, Luciano Morandini, che rileva la solitudine dell'artista e la considera «come scelta d'attacco, ribellione, rifiuto, eversione dei moduli consueti: stile di vita, insomma, che non impone una presenza vanitosa, ma una confessione dedicata ai più attenti, cioè al pubblico che vuole vedere, comprendere, sentire e autonomamente giudicare senza l'intervento di interessate regie». Fino al 1959 Toso era stato un pittore «figurativo», ma non un docile «figurativo» e invece un irrequieto, un pittore che premeva sulle pareti di un mondo il cui spazio era diventato troppo stretto e con troppa poca aria. Un'inquietudine che gli era congenita e che aveva rivelato fin da una mostra tenuta nel 1943, a ventidue anni, e nella quale esponeva assieme ad altri due giovanissimi pittori che sarebbero diventati due importanti architetti, Marcello D'Olivo e Gino Valle. L'ambiente rirardato della piccola provincia tenne a freno quell'inquietudine: si sentiva che Toso era un pittore cui l'area della figura, del paesaggio e della naturamorta era insufficiente all'immaginazione e più ancora era insufficiente all'effusione lirica che chiedeva più libertà soprattutto per i ritmi coloristici già tentati, e non senza successo, nel «figurativo». Ed ecco dunque, nel 1959, il salto deciso, radicale, della siepe e l'arrivo alla astrazione. L'attuale mostra vuole indicare, e ci riesce, il cammino al di qua della siepe, soltanto questo cammino e pertanto quello che sta al di là della siepe è ignorato. Al di qua della siepe Toso ha veramente trovato tutto ciò che ha sempre cercato nell'arte, nella pittura? Si è veramente liberato da quell'inquietudine, da quell'ansia, da quel bisogno di possedere un linguaggio capace di corrispondere all'intensità del suo sentire, del suo gioire, del suo soffrire? Ha veramente trovato il linguaggio capace di dire tutto ciò che gli nasce dentro e di dirlo con l'intensità che gli si muove dentro? Queste domande vengono naturali davanti alla tensione dei dipinti, alla loro spinta fantastica, alla loro energia, una reale energia coloristica, davanti alla foga che c'è in essi, al calore passionale, alla veemenza emotiva. Toso è fortemente pittore, lo è quando fa l'astratto, quando fa l'informale, quando in un certo senso fa il neo-figurativo e lo è anche quando l'intervento mentale tiene in ordine, in una sorta di simmetria spirituale, gli strumenti della pittura, insomma la tecnica che è attenta e anche smaliziata, e quando organizza gli elementi compositivi e riesce ad esserlo anche quando o ricorda i cubisti o Mirò o Klee. E' sempre fortemente pittore e cede alla golosità, addirittura all'ingordigia, alla voracità per la polpa degli impasti, per l'alta scala tonale, per lo spuntare di luci fosforescenti come spremute da ombre felpate e quando insiste nell'accostare o contrapporre colori, nello aumentarne la gamma, nello smuovere la superficie con segni anche a penna o con graffi. Tutto questo lavorio, questo sommarsi o intrecciarsi di elementi grafici, spaziali, alle volte è tenuto in ritmo per un filo e alle volte può sembrare sospeso come se sotto gli mancasse il supporto. Anni di solitudine, di meditazioni, di esercitazioni, ma spesi bene, con l'entusiasmo, l'esuberanza dell'artista, ma anche con la accortezza dell'uomo che sa tenersi in una misura, nella propria misura.

A. M.

DUIZ

Il Carso di Giovanni Duiz al Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 32, primo piano, Trieste) con una introduzione di Claudio Martelli, il quale evoca gli aspetti del Carso che si vedono sui quadri. Il tutto sembrerà piuttosto tautologico. Invece non lo è. A differenza di altri (Spacal, Brumatti, Hlavaty), il prelievo dallo ambiente non è per Duiz il momento essenziale, è soltanto un'occasione. Le borgate, le case isolate, i muri di contenimento, i muri di recinzione, gli alberi spogli, il manto nevoso sono motivi che si ritrovano, poco più poco meno, in qualsiasi zona collinare. Di suo, di peculiare, Duiz ci mette quel colore terso e teso, filtrato oltre lunghe prove di assaggio, dolce ma non incorporeo. Ci mette soprattutto la rigorosa geometria che è presente già nel soggetto idealizzato e che si riconferma nel taglio e nello equilibrio mirabile della composizione (deliziosi certi raddensamenti delle case su una viuzza che taglia verticalmente il quadro). La sua è insomma pittura metafisica. L'effetto è nello incanto d'una solitudine assoluta, estesa in un tempo senza confini. Se un fotografo ha abbandonato qualche decina d'anni fa il proprio armamentario nella piazzetta del villaggio, state pur certi che l'apparecchio a soffietto, con il gran cappuccio, rimarrà lì sul posto per l'eternità. Ogni cosa (erba, barca, tetto, comignolo) diventa il concetto pittorico di quella cosa all'interno del vocabolario di Duiz. Ed è una parlata strutturata sempre più chiaramente e sempre più convinta. Perciò, in tempi di involuzioni, codesto suo serio lavoro, approfondito con tenacia, non appoggiato a comode cifre di stilizzazione, lontano dai falsi modernismi, ci è assai caro. E lasciateci sognare con lui un mondo di forme perfette calato nell'alterna grazia dei giallini o degli azzurri.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AFFOLLATO COMIZIO DEL LEADER REPUBBLICANO

La Malfa: discorso su un metodo nuovo

Il PRI si batterà perché un programma serio e responsabile venga adottato da chi vuole assumersi responsabilità di governo

La posizione del PRI nell'attuale momento politico nazionale è stata puntualizzata ieri dal leader repubblicano on. Ugo La Malfa, che alle 16 ha tenuto un comizio nell'affollata sala di un cinema del centro (in serata, il segretario nazionale del PRI si è recato a Udine, dove si è incontrato anche con i dirigenti locali del partito, per un'ampia disanima dei problemi triestini).

L'on. La Malfa ha innanzi tutto precisato nel suo discorso, le ragioni per le quali il suo partito ha preso l'iniziativa di aprire, in gennaio, la crisi di governo che doveva poi portare allo scioglimento anticipato delle Camere. «La situazione maturata dopo le elezioni del 1968 era in primo luogo — secondo il segretario repubblicano — quella di una grande instabilità del quadro politico. La DC si era frantumata in troppe correnti e anche il PSI era tornato a scindersi in due partiti che si combattevano fra loro. Dal '69 in poi si protrassero continue agitazioni politiche e sociali che dovevano indebolire l'autorità dello Stato democratico e dovevano parallelamente indebolire la struttura economica del Paese.

Mentre dalla politica di centro-sinistra bisognava attendersi un'espansione della struttura economica del Paese, un sempre più alto reddito nazionale, un ampliarsi delle imprese pubbliche e private e una maggiore occupazione, errori di condotta politica — ha soggiunto La Malfa — hanno portato invece a una grave crisi del sistema produttivo, alla messa in difficoltà di molte aziende pubbliche e private, a un processo preoccupante di aumento dei prezzi, a una disoccupazione crescente. Tutto questo non è servito a nessuno, e soprattutto non è servito alla classe lavoratrice che solo attraverso un sistema economico in espansione trova la soluzione dei suoi problemi».

«Il PRI ha cercato di mettere in guardia — ha ribadito La Malfa — contro i facili ottimismi, contro il ricorso a continue agitazioni e violenze, che avrebbero disgregato il sistema produttivo. Ha chiesto, suonando molti campanelli di allarme, un cambiamento d'indirizzo; e quando ha compreso che altri sommovimenti si sarebbero prodotti nell'anno che ci separava dalla scadenza normale delle elezioni politiche, ha ritenuto utile, per arrestare la corsa verso una china pericolosa, la crisi del governo e il conseguente scioglimento delle Camere».



(«Giornalfoto»)

L'on. La Malfa: ristabilire l'autorità dello Stato democratico

«Una situazione pericolosa è stata così rotta e si è creata una nuova situazione, che deve portare i partiti — secondo l'oratore — a correggere i loro errori e a dare maggiori garanzie al Paese; e il PRI si ritiene, per la serietà del suo atteggiamento nel passato, garanzia di questo nuovo corso. Esso ritiene — ha continuato La Malfa — che bisogna ricostituire la piena autorità dello Stato democratico, rispettando tutti gli organi di sua tutela, dalla Magistratura alle Forze armate. Nel suo programma esso ha fatto concrete proposte per la moralizzazione della vita pubblica. Esso affida ad una seria programmazione economica la ripresa dello sviluppo economico e sociale del Paese».

Ed ha concluso polemizzando con il PSI e la sinistra democristiana: «Se vogliono continuare — ha detto — nella politica economica e finanziaria da essi sostenuta dal 1969 in poi e che ha recato tanti danni al paese ed alla classe lavoratrice, il PRI combatterà tali forze: l'Italia ha bisogno — ha concluso il leader repubblicano — di un metodo nuovo di azione politica, economica e sociale e il PRI si batterà perché questo metodo nuovo e un programma serio e responsabile venga da oggi in poi adottato dalle forze che vogliono assumere responsabilità di governo».

Fra le principali manifestazioni propagandistiche sviluppate intensamente anche ieri dai vari partiti in città e nel circondario con la partecipazione di numerosi esponenti della vita politica e pubblica locale, è da registrare l'intervento di Gianfranco Borghini, segretario nazionale della federazione giovanile del PCI e membro della direzione del partito, che ha tenuto comizi a Trieste e Muggia sottolineando, prendendo lo spunto dall'«aggressione americana nel Sud - Est asiatico», l'esistenza anche in Italia di un problema di autonomia e d'indipendenza nazionale: «La NATO, come ha dimostrato la tragica vicenda del popolo greco, è una trappola mortale per la democrazia». Ed ha poi protestato, a proposito del fermo a Milano dell'ex capo partigiano Castagnino in margine all'affare Feltrinelli, contro il «tentativo di coinvolgere i comunisti in certe manovre insurrezionali da operetta».

Viene intanto confermato dalla DC che il ministro degli Esteri on. Aldo Moro sarà sabato a Trieste e terrà un discorso alle ore 18 al cinema «Grattacielo» (proveniente da Gorizia, egli si recherà poi a Udine, dove pernotterà, per essere l'indomani a Vicenza), mentre l'annunciato discorso del segretario nazionale del partito, on. Forlani, è fissato per sabato 29 aprile. Ed ecco gli altri comizi che terranno nei prossimi giorni i «bigs» dei vari partiti: venerdì il vicesegretario nazionale del PLI, on. Biondi; sabato l'ex segretario della NATO, Manlio Brosio, che parlerà per il PLI; domenica il segretario nazionale del MSI, on. Almirante; più in là sono preannunciati, ancora, Natta (PCI), Malagodi (PLI) e Labor (MPL).

SOCIALISMO

E' un voto sicuro

L'APPUNTAMENTO ANNUALE DEL COLLEGIO

Assemblea provinciale dei costruttori edili

Le «lottizzazioni convenzionate» fra i temi che verranno trattati durante il convegno

Autorità ed esponenti del settore sono chiamati oggi al tradizionale importante appuntamento annuale: quello con il Collegio costruttori edili della nostra provincia, che alle 16.30, nella sala convegni della Camera di commercio, terrà la sua assemblea. E', questo, un incontro che per Trieste rappresenta un punto di riferimento oramai tradizionale e un'interessante occasione di verifica dell'andamento di quell'importante settore della vita economica nazionale e cittadina che è costituito dall'industria edilizia.

La particolare situazione della nostra provincia ed i temi connessi strettamente con la attività della categoria saranno trattati nella relazione del presidente del Collegio, comm. Fausto Fragiacomo; all'assemblea hanno già assicurato la loro partecipazione, tra gli altri, l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli; l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, e il sindaco Spaccini.

L'assemblea di quest'anno viene ad assumere una rilevanza particolare in quanto si tiene in un momento indubbiamente interessante a livello locale, dove l'attività edilizia si realizza principalmente attraverso le «lottizzazioni convenzionate», tema sul quale si è lungamente dibattuto durante questi ultimi mesi; e pure a livello nazionale, con la progressiva attuazione degli adempimenti connessi con la legge di riforma della casa del 22 ottobre '71 n. 865.

Prevenzione degli infortuni

La V Giornata della sicurezza

Si celebra oggi, nelle scuole elementari e medie di Trieste e provincia, la 5.a Giornata della Sicurezza, organizzata dall'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni. Scopo della manifestazione è di richiamare l'attenzione del mondo scolastico su un problema che riveste una notevole importanza anche in relazione al conseguimento dei fini civico-sociali della Scuola: la prevenzione degli infortuni e l'educazione alla sicurezza.

L'importanza di tale problema risulta in tutta la sua gravità ed evidenza ove si tengano presenti le statistiche più recenti le cui cifre non possono non preoccupare per la forte incidenza nell'economia nazionale, per le implicazioni di ordine giuridico, morale e sociale, per le ripercussioni di natura psicologica nei singoli e nella collettività.

Studi e ricerche hanno dimostrato che nella maggioranza dei casi l'evento dannoso può essere evitato in virtù di una maggiore conoscenza dei rischi e di un più accorto comportamento.

Ma una conoscenza adeguata ed un comportamento idoneo presuppongono condizioni di base strutturate attraverso la comprensione e l'assimilazione dei principi educativi in linea con le esigenze della sicurezza. Compito spettante alla Scuola, tra le cui finalità dientrano la formazione dei giovani e il loro adattamento alla vita sociale, formazione e adattamento che non possono conseguirsi se si prescinde dalla educazione contro il pericolo, elemento connaturato alla vita sociale.

Gli alunni della scuola dell'obbligo, in occasione della Giornata, svolgeranno un elaborato in orario extrascolastico, in modo da richiamare anche l'attenzione delle famiglie sulla gravità del fenomeno infortunistico e sulla conseguente necessità che si operi attivamente per ridurne le dannose conseguenze. Tale elaborato sarà preceduto da una lezione.

La sede dell'ENPI ha già provveduto a trasmettere alle singole scuole il materiale didattico specifico ed è sempre a disposizione di tutti coloro che intendono fruire di consulenza tecnica, sanitaria, psicologica ed educativa.

STATO CIVILE

17 aprile

MORTI: Viezzoli Italia, anni 83; Levi ved. Drudi Argia, 82; Cok Giuseppina, 83; Plahuta in Maffione Romana, 41; Zar in Hantsch Ida, 85; Ambrosi vod. Dell'Acqua Carla, 61; Pavic in Sincovich Maria, 72; Battistic ved. Chalupa Leopolda, 86; Pellegrini Fortunato, 71; Zavrnik Ljubica, 26; Tomasi Maria, 93; Sajina ved. Brancia Zorka (Albina), 52; Savoldelli Antonio, 90.

NATI: 10.

La riva ferrata



(«Giornalfoto»)

La riva ferrata, non c'è alcun dubbio. E che lungo le rive debbano passare ogni giorno i lunghi convogli ferroviari è un fatto talmente certo ed inesorabile che ormai i ciclopici vagoni merci di Campo Marzio fanno parte del paesaggio triestino esattamente come il Carso, Miramare e S. Giusto. E la cosa non sembrerà irriverente ove solo si pensi alla possibilità di lettura «ecologica» offerte dalle fortunatamente non più sbuffanti locomotive lungomarine. I convogli, infatti, sia per le loro notevoli dimensioni, sia per la loro particolare struttura vermiforme sono in grado di alterare non poco l'aspetto di quella che benevoli cronisti hanno voluto paragonare alle «prospettive» di Leningrado.

Il treno delle rive, com'è noto, conta un'età non più verde, e infatti — ma non solo per ragioni anagrafiche — doveva da tempo essere eliminato grazie alla costruzione della leggendaria circonvallazione. Quest'ultima — è ormai chiaro — va considerata secondo una visuale da «futuribili», e quindi — molto opportunamente se si accetta una premessa sbagliata, cioè che il treno debba esistere — si è pensato di rinnovare e ripristinare la sede ferroviaria. Per ora si sostituiscono le rotaie. Chissà che un giorno non si sostituisca anche il treno.



CHRYSLER
160 - 160 G.T - 180
da L. 1.499.000

SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
da L. 884.000
1100 LS - 1100 GLS
1100 S - 1100 BREAK
da L. 1.099.000
1301 S - 1301 BREAK
da L. 1.339.000

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487 - 763488
● RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
● MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
● PARCHEGGIO INTERNO

COMUNICATO
LA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
E
LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD
OFFRONO
— la possibilità di acquistare una vettura
Ford
— con pagamento dilazionato fino a 30 mesi
— senza cambiali
— alle migliori condizioni

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE AZIENDE MINORI

Congiuntura triestina della piccola industria

Anche nella nostra città si è registrato nel vasto settore un periodo di recessione - Diagnosi e prognosi del fenomeno

I molteplici problemi che investono l'industria minore triestina sono stati evidenziati dal presidente prof. Piero Florit, nel corso dell'assemblea della Federazione medie e piccole industrie, tenutasi iersera nella sala maggiore della Camera di commercio.

«La piccola industria — ha detto Florit — sta attraversando un periodo di preoccupante recessione. Essa sta sopportando le conseguenze determinate dal piano nazionale di assestamento cantieristico — resosi necessario dalle nuove impostazioni dei mercati concorrenziali — dalla battuta d'arresto dell'edilizia, dalla persistente congiuntura le cui origini si possono ascrivere a fattori di natura storica, economica, geografica, la cui soluzione costituisce la prima aspirazione di tutti». Il presidente si è detto certo che gli eventi di rinnovazione politica e di programmazione economica «faranno delle nostre aspirazioni una realtà operante, collocando le nostre categorie nel giusto posto che le competono in seno al contesto imprenditoriale nazionale e regionale».

Ricordate le parole di uno statista nel lontano '48 («la piccola industria rappresenta la spina dorsale dell'economia italiana»), Florit ha aggiunto che «oggi ci rendiamo conto che se non si fosse sottovalutata l'importanza economica di tale affermazione, la crisi che attanaglia le nostre categorie non esisterebbe, e forse la stessa congiuntura avrebbe toni meno pericolosi. La compromessa situazione delle piccole industrie necessita di iniziative e incentivazioni che la risollevino dall'attuale stato e la indirizzino verso nuove direttrici di sbocco: e il commercio estero può svolgere tale valido fine. L'interscambio con i paesi stranieri e particolarmente quelli viciniori costituisce per la categoria un polo di attrazione di favorevoli prospettive e sviluppi. L'industria minore triestina può trovare nel commercio estero un valido mezzo di penetrazione verso tutti quei mercati che richiedono più frequenti contatti e maggiori scambi. In tali empori l'industria minore locale, sorretta dall'appoggio di valide iniziative nel campo della valuta, della liberalizzazione dei contingenti, dello snellimento dei traffici può trovare la collocazione della propria produzione, frenando così quei processi di grave recessione di cui è colpita».

Il presidente Florit si è quindi addentrato nell'esame particolareggiato dei problemi che investono la categoria, ribadendo una volta di più la funzione svolta dall'industria minore è insostituibile e deve essere opportunatamente sostenuta.

Il prof. Gino Cardinali ha portato alla cerimonia la sua alta esperienza sui problemi di vitale importanza per la piccola industria: di carattere finanziario e fiscale, e di gestione. Per ciascuna di tali questioni il prof. Cardinali ha svolto interessanti interventi, prospettando per ognuno di essi le necessarie soluzioni.

A sua volta il presidente camerale Caidassi ha rilevato che la Camera di commercio è intervenuta più volte presso autorità, aziende di stato, enti e amministrazioni per assicurare alle industrie minori triestine le commesse collegate con produzioni di grandi imprese locali o attinenti alla realizzazione di opere eseguite da enti e amministrazioni pubbliche che hanno sede nella nostra provincia, allo scopo di evitare che aziende di altre regioni venissero a beneficiare di un lavoro creato in loco.

Il dott. Caidassi ha auspicato la costituzione di consorzi e di gruppi di esportazione con il compito di fornire da una parte alle aziende associate alcuni servizi occorrenti per l'esportazione, e dall'altra di invogliare le aziende ad acquisti, in comune, all'estero. E si è augurato che da parte dell'amministrazione regionale si proceda con ulteriori provvedimenti atti a facilitare il finaziamento delle aziende. La politica da intraprendere nei confronti delle piccole imprese dev'essere articolata in un programma organico, tenendo presente che le stesse hanno una rilevante funzione da svolgere nel campo sociale ed economico.

Dalla disamina dei problemi che assillano le piccole industrie — ha detto ancora Caidassi — scaturisce il programma di attività già formulato in sede regionale per il costituendo «Centro regionale d'assistenza per lo sviluppo delle piccole industrie» (CRASPI), al quale, accanto alle Camere di commercio e agli enti economici, dovrebbero partecipare le stesse associazioni di categoria.

Il saluto della Confapi è stato porto dal presidente Fabio Frugali, il quale ha raccomandato agli industriali di dimostrare con la loro coesione la forza della categoria, non deflettendo dall'azione per l'ottenimento dei postulati basilari del settore. Sono pure intervenuti gli onorevoli Belci e Bologna, l'assessore regionale Stopper e l'ing. Cuccagna.

Il sottosegretario al commercio con l'estero ha fatto alcune considerazioni partendo dal presupposto della stretta connessione della nostra economia con quella nazionale e comunitaria, riferendosi in particolare ai problemi e alla funzione delle piccole e medie industrie nel quadro della componente estera della nostra economia. A sua volta l'on. Bologna ha svolto un'acuta disamina dei problemi che investono la categoria, ricordando la presentazione alla Camera di un disegno di legge per il riconoscimento giuridico.

PLI
Ore 11 - Piazza Garibaldi
avv. Sergio TRAUNER
dott. Franco FRANZUTTI
Ore 18 - Aurisina
Ore 19 - Opicina
(P.le Monte Re)
dott. Romano SANCIN
Candidato n. 3 alla Camera

Maree — OGGI: alta alle 13.35 con cm 16 e alle 23.40 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 18 con cm 0. — DOMANI: bassa alle 7.10 con cm 39 sotto il l.m.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

DURONI? ZINO PADS
sollievo immediato
Dr Scholl's
in farmacia

AVVISO IMPORTANTE
Vendita dell'argenteria e oreficeria a peso e a pezzo.
●
Trieste
Via Ghega, 8
telefono 36222

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Fra vivere la libertà e rimpiangerla, il tuo voto DC decide
liberta

COMIZI DI OGGI
Ore 12.30
RENATO MEZZENA
Candidato al Senato
GIORGIO SLAMA
MALCHINA
Ore 18.30
On.
GIACOMO BOLOGNA
Candidato alla Camera
SISTIANA
Villaggio del Pescatore

ASSEMBLEE POPOLARI
Ore 20.30
REDENTO ROMANO
Candidato alla Camera
Via Mazzini, 32
Ore 20.30
On.
GIACOMO BOLOGNA
Candidato alla Camera
BRUNO UMANI
Candidato al Senato
Via Diaz, 16

PROIEZIONI DI DOCUMENTARI
Ore 18.45
Viale XX Settembre (Standa)
Ore 19.15
Piazza Garibaldi

Non votare a vuoto. Vota DC

IL CONCORSO AL TRAGUARDO DELLA QUINTA EDIZIONE

CERIMONIA CONCLUSIVA A CAPODISTRIA DEL PREMIO «ISTRIA NOBILISSIMA»

Domenica scorsa si è svolta a Capodistria la cerimonia conclusiva dell'edizione 1971 del concorso di cultura e arte «Istria Nobilissima», indetto dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dall'Università popolare di Trieste. Alla manifestazione, che si è svolta nella sede della comunità italiana di Capodistria e nel teatro comunale della cittadina, hanno presenziato il console generale d'Italia dott. Messina, il presidente dell'assemblea comunale di Capodistria Miro Cocijan, una delegazione dell'Università popolare guidata dai professori Rossi-Sabatini e Rossit, il prof. Borme ed il prof. Fusilli, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Unione degli italiani.

Il benvenuto agli intervenuti è stato dato da Apollinio Abram, presidente della comunità italiana di Capodistria, e successivamente il prof. Fusilli ha pronunciato un discorso ufficiale. Il saluto dell'Università popolare è stato porto dal prof. Rossi Sabatini.

Entrambi gli oratori hanno illustrato il significato della manifestazione, che ormai si è qualificata come una delle più importanti tra quelle promosse dalla comunità italiana. Successivamente ha preso la parola il prof. Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana all'Università di Trieste, che ha illustrato le opere premiate. Lucia e Dario Scher hanno quindi letto alcuni brani di poesia e prosa. Paolo Lettis, redattore capo della «Voce del Popolo» di Fiume ha invece presentato la «Quarta antologia» del concorso, che raccoglie i lavori premiati nella precedente edizione del Premio.

Dopo la consegna dei premi ai vincitori, il prof. Iliasich ha dato lettura delle norme che regoleranno la nuova edizione del consorso. Alla fine della manifestazione il coro di Dignano ha eseguito numerosi canti popolari istriani.

Divieti di sosta

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Battisti e in via Xidias, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione e successiva ricostruzione dello stabile sito al n. 15 della predetta via Battisti angolo via Xidias, il Sindaco ha adottato i seguenti provvedimenti in linea di viabilità fino al termine dei lavori:

1) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli lungo lo steccato sulle vie Battisti e Xidias;

2) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli in via Xidias, lato numeri dispari, nel tratto di fronte allo steccato in premessa citato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Galdino — Il sole sorge alle 5.14 e tramonta alle 18.55.

Ieri: temperatura massima 17,1, minima 9,8; pressione mb. 1007,4 in aumento; umidità 64 per cento; pioggia caduta fino alle 19, cm 2,1; vento kmh 10 da Est; temperatura del mare 12,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Domani, mercoledì ore 10
Cinema Grattacielo
I comunisti per le pensioni
on. Veraldo VESPIGNANI
P.C.I.

DA QUESTA SERA AL ROSSETTI
INTERPRETAZIONE DI DUBCEK di LUIGI PRETI
COSI' UNO DEI LEADERS DEL PSDI HA INTUITO IL DRAMMA DELLA PRIMAVERA DI PRAGA
LA LIBERTA' SCHIACCIATA DAI CARRI RUSSI VIVE NEL CUORE DI DUBCEK, DEL POPOLO CECO E DI CINQUANTA MILIONI DI EUROPEI CHE VOTANO
SOCIALISMO DEMOCRATICO
PER QUESTO IL PSDI
E' IL PARTITO DEI LAVORATORI, DEL SOCIALISMO LIBERO
SOCIALISMO

UN'ERRATA MANOVRA DI PARCHEGGIO IN VIA BELLINI

CON L'AUTO NEL CANALE: SALVATA DA UN PASSANTE

Grazie al tempestivo intervento evitati guai peggiori alla fioraia che non si è nemmeno recata all'ospedale

Un' utilitaria è piombata nelle acque del canale, a causa di un'errata manovra di parcheggio. L' automobilista, la fioraria Silvana Jerman Ollipitsch, di 52 anni, abitante in via San Marco 2, è stata salvata grazie al coraggioso intervento di un passante, il quale non ha esitato un attimo ed è saltato su una barca, riuscendo quindi ad afferrare la maniglia della portiera dell'utilitaria che stava ancora galleggiando. Dopo non pochi sforzi egli è riuscito ad aprire la portiera e ad estrarre dall'abitacolo la donna, tirandola con forza per le braccia.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina verso le sette e mezzo. La signora Jerman, proprietaria di una bancarella di fiori in piazza Ponterosso, era giunta in via Bellini al volante della propria «Bianchina» targata TS 120.515. La fioraria aveva, come sempre, cercato un posto per parcheggiare la macchina. Davanti allo stabile numero 5 c'era uno spazio libero. La guidatrice ha così iniziato la manovra per il parcheggio e si è avvicinata con un muso verso la banchina. A questo punto la «Bianchina», invece di arrestarsi, ha compiuto un balzo in avanti e le ruote anteriori hanno superato il bordo della strada, mentre il muso puntava verso l'acqua. Dopo qualche secondo, anche le ruote posteriori superavano la banchina e così, prima che la guidatrice potesse fare qualcosa, l'utilitaria era già in mare.

Per alcuni secondi la «Bianchina» ha galleggiato, iniziando quindi a scendere piano piano sott'acqua. A questo punto si è avuto il provvidenziale intervento del pensionato Ernesto Signoretto, di 64 anni, abitante in via Tofani il quale, come ha visto la macchina finire sott' acqua, così si è buttato sulla coperta di una barca ed ha allungato una mano per afferrare la vettura. L'ha tirata a sé e ha cercato di aprire la portiera. L'acqua era già giunta a metà del veicolo per cui lo sforzo per aprire la macchina è stato notevole. Ma, per fortuna, Ernesto Signoretto vi è riuscito. Aperta la portiera, egli ha afferrato la fioraia per le braccia e l'ha tirata fuori dall'abitacolo. Nel frattempo sono intervenuti due vigili urbani, Salvatore Vindin e Giuliano Stalini, i quali hanno aiutato il pensionato ad adagiare la donna sulla barca.

Da un vicino telefono qualcuno ha avvertito la Croce Rossa e il «113». Dalla Questura è giunta a tutta velocità una «Giulia» della Volante con gli appuntati Samero e Braconi, seguiti dall'ambulanza della CRI. La donna ha dichiarato agli agenti di sentirsi benissimo, per cui non ha voluto essere trasportata all'Ospedale maggiore. La Jerman è andata subito nel vicino magazzino dei fiori in piazza Ponterosso, dove si è cambiata gli indumenti.

Nel frattempo in via Bellini sono giunti i vigili del fuoco e un sommozzatore. La macchina è stata imbragata e sollevata per mezzo dell'autogru.



(«Giornalfoto»)
Il ricupero dell'auto dalle acque del Canale dopo che la guidatrice era stata coraggiosamente tratta in salvo da un passante

Week-end a Lussino

Limpido mare, paesaggio di sogno nel piccolo villaggio di pescatori: è Lussinpiccolo, meta del week-end organizzato dall'U.T.A.T. per sabato e domenica 22-23 aprile.
Albergo di I categoria, escursioni, visite. QUOTA LIRE 9.000.
Prenotazioni:
U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

MOVIMENTATA CACCIA NOTTURNA IN CAVANA

Spaccata e fuga manette per tre

Marittimi stranieri ubriachi hanno infranto la vetrinetta di un negozio di articoli casalinghi



(«Giornalfoto»)
La vetrinetta del negozio Cesca presa di mira dai tre giovani

Caccia notturna per le vie di Cavana di tre stranieri che avevano dato l'assalto al negozio di casalinghi «Cesca» di via San Sebastiano 3, saccheggiando le vetrine.

Un passante ha telefonato verso l'una al «113» avvertendo il sottufficiale di servizio di ciò che stava accadendo all'inizio di Cavana. Il maresciallo Tomadin, che si trovava in servizio al «113», ha immediatamente informato via radio il maresciallo Dellia, che — assieme agli appuntati Stulle e Carboni — stava compiendo una perlustrazione lungo le rive. La «Giulia» della Volante si trovava in via Mercato Vecchio, quando è stata diramata la comunicazione via radio. In pochi secondi la veloce auto della polizia ha raggiunto la via San Sebastiano. Dei saccheggiatori non c'era però nemmeno l'ombra. Le vetrinette risultavano spaccate ed erano vuote. Da alcune persone presenti, il sottufficiale ha appreso che i ladri erano tre e parlavano tra loro in tedesco, e si erano diretti verso piazza Hortis. Tali informazioni sono state diramate via radio all'ufficio servizi, che ha immediatamente fatto uscire altre due «Giulie».

L'indicazione era esatta, per cui i tre sono stati bloccati dagli agenti all'altezza del bar Cavana. I giovani, che risultavano ubriachi, sono stati fatti salire sull'autoradio e condotti in Questura, dove sono stati perquisiti. E' così saltata fuori buona parte della refurtiva, costituita da torce elettriche e oggetti casalinghi. I tre, che parlavano solo tedesco ed erano privi di documenti, hanno dichiarato di essere marittimi e di abitare ad Amburgo. I primi due, Ralph Sarembe (di 20 anni) e Kurt Grantz (27 anni) erano ubriachi fradici. Il terzo, che ha dichiarato di chiamarsi Heinz Barascke (20 anni), aveva pure bevuto, ma non gli è stato riscontrato lo stato di etilismo acuto come ai due compagni.

La proprietaria del negozio, Maria Varini Carli, abitante in Scala Bonghi 15, ha dichiarato di avere subito complessivamente un danno di circa 70 mila lire. Parte della refurtiva le è stata restituita dalla polizia. I tre tedeschi sono stati arrestati.

SEGNALAZIONI

Pajetta e Trieste

«Venerdì 14 aprile nel corso di "Tribuna elettorale", alla TV, nell'incontro fra l'on. Flaminio Piccoli della DC e l'on. Giancarlo Pajetta del PCI, fra le tante cose dette dai due esponenti politici c'è stata una frase dell'on. Pajetta che mi ha particolarmente colpito. Quasi in fine di trasmissione, l'esponente comunista citò la nostra città per sottolineare come il suo partito e lui personalmente si siano dati da fare affinché la Jugoslavia non si impossessasse di Trieste. Ma con quelle parole, l'on. Pajetta si è dato la zappa sui piedi da solo, perché fu proprio Togliatti e il suo partito a voler barattare Trieste per Gorizia, cosa che fortunatamente non si avverò. Perciò voglio suggerire all'on. Pajetta di interessarsi pure a quella bella e simpatica regione che è l'Emilia (lo dico senza sottointesi), ma lasci stare l'italianissima Trieste, che ha già dovuto subire troppi dolori e delusioni da lui e dai suoi compagni. Giorgio Pastori».

Sullo stesso argomento ci scrive anche Guerrino Travan, che «dedica» all'on. Pajetta «il telegramma spedito a Trieste da Togliatti alla vigilia dei sanguinosi quaranta giorni slavo-comunisti: "Lavoratori di Trieste! Il vostro dovere è di accogliere le truppe di Tito come liberatrici e di collaborare con esse nel modo più stretto". (30 aprile 1945». E ricorda che «i comunisti italiani erano tanto convinti delle "ragioni di Tito" che durante la lotta contro i tedeschi e i repubblichini di Salò torturarono e massacrarono a Malga Porzius i partigiani della "Osoppo" (7 febbraio 1945), che si rifiutavano di stampare nel bianco del tricolore che sventolava sulla sede del loro comando la stella rossa, simbolo degli italiani degeneri o folli che, in "quei tempi", anelavano a trasformare queste nostre italianissime terre in province della repubblica di Tito».

Emodialisi e donatori di reni

«Chiarissimo direttore, mi vorrà scusare se le chiedo ancora un po' di spazio per l'argomento dell'emodialisi che, in una lettera dello scorso marzo, avevo portato alla sua attenzione e che lei, cortesemente, ha pubblicato, all'inizio di aprile. Mi costringe a farlo la precisazione che al suo giornale è pervenuta da parte dell'avv. Morgera, presidente degli Ospedali riuniti di Trieste.

«Con il mio intervento non ho certamente detto che il servizio di emodialisi, presso l'Ospedale maggiore di Trieste, non funzioni. Tutt'altro! Mi sono dichiarato fortunato di poter usufruire, due volte alla settimana, di questo centro. Il mio intendimento era ed è questo che cerco di ripresentare nella sua drammaticità.

«L'emodialisi è una "zona di parcheggio" o "un periodo di sosta" per l'ammalato di reni in attesa dell'auspicato trapianto. Ora, per arrivare all'intervento chirurgico, è necessario che ci siano i donatori e che i medici collaborino con i loro colleghi che seguono da vicino le vicende dei nefropatici. Infatti non appena si presentasse il caso di un possibile donatore che viene a morte per trauma stradale o altra causa, dovrebbe il medico informare il collega, che in sedi idonee (e cioè per ora solo Verona) da anni si è votato a questa particolare branca di cure.

«L'aumento dei posti letto per dialisi, che viene ogni tanto pubblicizzato sui vari giornali, ritengo che serva fino ad un certo punto se non si entra in un ciclo di rotazione mediante il trapianto di rene che dovrebbe, infatti, rendere disponibile, via via, posti letto già occupati dai trapiantati.

«Le richieste per usufruire di posti-letto per emodialisi, sono quasi giornaliere e, come mi è stato dichiarato da fonte competente, pervengono da tutta la regione e talvolta da regioni limitrofe. Perciò non curiamo questi ammalati facendo come gli struzzi, ma affrontiamo la realtà.

«La ringrazio per l'ospitalità, Piero Orlando, Monfalcone».

Una radiolina per un ammalato

«Care "Segnalazioni", domani verrò ricoverato nella divisione oculistica dell'Ospedale maggiore e vi rimarrò, purtroppo molto a lungo, per una grave forma di neurite. Sono solo, sono molto povero, non ho nemmeno una radio, e non potendo leggere per l'infermità di cui sono sofferente, vorrei poter trascorrere qualche ora ascoltando un po' di musica. Forse tra i lettori delle "Segnalazioni" ci sarà una persona gentile che vorrà donarmi una piccola radiolina usata. Ne sarei felice, perché le mie giornate mi apparirebbero meno lunghe e meno pesanti. Ringrazio sin d'ora, nella speranza che qualcuno accolga la mia preghiera inviando al "Piccolo" per me una radiolina usata. Grazie tante, e grazie anche a voi per l'ospitalità». Lettera firmata.

Esito mortale di un investimento



Pochi minuti prima delle otto di ieri mattina, a sole dieci ore dal suo accoglimento all'Ospedale maggiore, è deceduto l'esercente Fortunato Pellegrini, di 71 anni, abitante in viale XX Settembre 60. L'anziano signore era stato investito domenica sera da una corriera, mentre attraversava la strada nei pressi della stazione ferroviaria. Fortunato Pellegrini era sceso dal marciapiede e stava avviandosi verso l'altro lato della strada, quando veniva urtato e gettato a terra dal pesante autoveicolo pubblico targato TS 86747, guidato verso la via Ghega. Il passante, cadendo a terra, aveva battuto duramente il capo riportando la sospetta frattura della base cranica. Ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, il ferito non è riuscito a sopravvivere nonostante le premurose cure dei sanitari.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Efsthatios» (liber.), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Cristina» (naz.), mn. «Benisanet» (spagn.), mn. «Sarajevo» (jug.), mc. «Tellaro» (nazionale), mc. «Alchimist Flensburg» (germ.), mn. «Skenderberg» (alb.), mn. «Francesca Seconda» (naz.), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Karlsburg» (germ.), mc. «Oswego Guardian» (liberiana), mc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Katharina» (germ.), mc. «Anemos» (liber.).

PARTENZE: mn. «Tilly Russ» (germanica), mc. «Sabine» (pan.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Ostebank» (germ.), mn. «Mykinai II» (ell.), mn. «Melasgos» (ell.), mn. «Dunajvaros» (ungh.), mn. «Silvia Onorato» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Salaminja» (ell.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «John Schenk» (germ.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Nezhin» (russa), mn. «Tellaro» (nazionale), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Indiana» (naz.), mc. «Alchimist Flensburg» (germ.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, avrà luogo domani la proiezione in anteprima assoluta di due documentari a colori sui marmi del Friuli-Venezia Giulia, realizzati dal Centro di cinematografia sociale per la regia di Giulio Mauri e Valeria Bombaci. L'appuntamento è fissato alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Grazie a «I Giovani»

Gli ospiti della Casa Serena O.N.P.I. desiderano ringraziare il Gruppo musicale «I Giovani» della Chiesa di S. Pietro e Paolo, per aver loro dedicato domenica scorsa un piacevolissimo pomeriggio, allietato da canzoni folcloristiche eseguite con molto garbo e da scenette umoristiche gradite a tutti.

All'Istituto «Deledda»

Oggi, martedì, presso l'Istituto tecnico femminile «Deledda», in via San Francesco 25, il preside Guido Miglia illustrerà agli studenti e alle famiglie gli aspetti fondamentali dell'esame di maturità. L'incontro avrà inizio alle ore 18.

Musica all' AIMC

Questa sera, alle ore 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici in via Mazzini 26, il dott. Adriano Vittori illustrerà, dopo l'audizione discografica, il valore educativo de «Lo schiaccianoci» di Ciaikowsky. Sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Giuliano Piccoli, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Geologia e tettonica della regione veneta con particolare riguardo all'area euganeo-berica».

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 19, presso la sede della Associazione XXX Ottobre di via S. Pellico n. 1, Fabio Perco terrà una conferenza dal titolo: «Predati e predatori del Carso». Alla riunione, a cui sono invitati tutti i ragazzi di età inferiore agli anni 14, saranno mostrati anche degli animali vivi, specifici del Carso triestino.

Al Lions Club

Nella riunione di stasera del Lions Club verrà tenuta una conferenza su «Il recupero dei subnormali fisici ed il loro inserimento sociale.» Oratore lo psicanalista prof. Piero Molinari del Club di Bologna.

Benefici ex combattenti

Giovedì 20, alle ore 19.15 presso il Circolo di studi sociali «Salvemini», in corso Italia 12, si terrà una tavola rotonda sul tema: «I benefici combattentistici previsti dalla legge 336/70.» Alla tavola rotonda, organizzata dal Comitato ex combattenti delle società del gruppo IRI, interverranno il ten. col. Ugo Longo, il ten. col. Eugenio Mattarelli, il dott. Alfieri Seri e il cap. Italo Vascotto. L'ingresso è libero e il pubblico potrà intervenire nel dibattito.

Alpinisti in Africa

Giovedì 20, alle ore 20.45, l'alpinista accademico Angelo Carli presenterà e illustrerà ai soci dell'Alpina delle Giulie, nella sala della Società Ginnastica Triestina, gentilmente concessa, un cortometraggio assunto nel corso della spedizione sull'Atakor-Hoger (Africa centro-settentrionale), organizzata dalla Sezione di Torino del CAI.

Caccia al tesoro

Domenica 28 maggio, con partenza alle ore 9, avrà luogo una caccia al tesoro dotata di ricchi premi, gentilmente offerti da ditte cittadine. Informazioni ed iscrizioni tadine. Informazioni e iscrizioni presso il Centro giovanile «San Giacomo», via Vespucci 12, tel. 741633, dalle ore 18 alle 20.

Parrucche... idea nuova

la nuova «idea Italwig» costa solo 6.000 lire (portando indietro una Vostra parrucca vecchia, entro il 30 aprile 1972), da *Profumeria Felice* via Muratti

Fontana di giovinezza

Acqua rigeneratrice, ridona i colori naturali ai capelli. E' garantita l'assoluta innocuità del prodotto. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Nozze d'oro



Emilio e Rina Moschini, sposatisi il 18 aprile del 1922 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti e tutti gli altri parenti. Vivissimi e cordiali auguri e felicitazioni.

Lectura Evangelii

Oggi, martedì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 19.15, per il corso di Lectura Evangelii, il P. Domenico Scaroni o.p. parlerà su: «A Nazaret, dopo una sofferta peregrinazione - Matteo 2,13-23».

Arredamenti Fulvia

nuove produzioni di mobili in Bengalrose e noce, ciliegio, abete (via Galatti 20).

Cresime - Comunioni - Seiko

Assortimento e prezzi eccezionali. Assortimento oreficeria. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Comunioni e Cresime

Il più grande, moderno e più assortito negozio specializzato per bambini e giovanetti di Trieste, è il nuovo vastissimo reparto di *Beltrame*. Per le comunioni e cresime scegliete per le Vostre bambine ed i Vostri maschietti l'abito da cerimonia da *Beltrame*.



Giorno di grandi scelte in famiglia, il 7 Maggio. La parola decisiva è alle donne.

Vogliamo la famiglia unita nella sicurezza e nella libertà. Vogliamo un domani di pace, di serenità, di migliori prospettive per i nostri figli. Le donne sanno che la loro scelta conta molto per garantire queste basi. Sarà il loro voto a far pendere la bilancia.

Non ci sono più problemi solo maschili o solo femminili. Vanno affrontati e risolti tutti insieme, per il meglio. E solo in un Paese libero, democratico, dove tutte le voci sono ascoltate e capite, si rispetta davvero la dignità di ognuno. Le donne, con la loro speciale sensibilità, hanno capito che, prima di tutto, bisogna garantire la libertà, la pace, la sicurezza, il progresso sociale. In una società che rispetti davvero i valori umani e morali, la famiglia è una comunità primaria e insostituibile.

Ecco perché la DC si è battuta contro la legge sul divorzio, convinta che danneggi profondamente famiglia e società.

I cittadini possono ora, in base a quanto stabilito dal dettato costituzionale. esprimersi direttamente su questo delicato problema. La DC è disponibile per contribuire affinché, nel nuovo Parlamento, siano cambiate almeno le peggiori conseguenze della legge attuale: l'automaticità del divorzio e la mancanza di tutela del coniuge e dei figli.

La DC vuole concludere la riforma del diritto di famiglia. Appoggiare il compito educativo della famiglia. Farla partecipare sempre più agli organismi sociali. Accelerare la riforma della scuola.

Devono cadere anche le resistenze contro un maggiore inserimento della donna nella società. Deve poter scegliere la sua vita, il suo impegno nel lavoro, in armonia con le responsabilità familiari.

Per tutto questo le donne sanno da tempo, anche a Trieste, che la DC è una scelta sicura per la famiglia.

Per una famiglia serena ed unita le donne decidono DC

libertas

LE CARATTERISTICHE DEL MORBO ILLUSTRATE DAL PROF. DE SANDRE

COME AVVIENE IL CONTAGIO DELL'EPATITE «INFETTIVA»

Può essere trasmessa da una stretta di mano o tramite gli alimenti
Forma sostanzialmente benigna dell'attuale focolaio nell'educandato

L'assessore comunale Biasina, anche in relazione a varie sollecitazioni, ha voluto interpellare il prof. Giorgio De Sandre, direttore dell'Istituto di patologia medica della nostra Università, il quale, concordando sulle misure prese, ha dato qualche cenno illustrativo della malattia.

L'epatite «infettiva» è la forma contagiosa dell'epatite virale, contrariamente all'epatite «da siringa» che si trasmette da un individuo all'altro solo attraverso trasfusione di sangue infetto o di suoi derivati.

E' da precisare che in realtà l'una e l'altra forma sono ambedue infettive, sono cioè ambedue dovute ad un agente infettante che nella fattispecie è un virus: virus A per l'epatite infettiva-contagiosa e virus B per l'epatite da siringa. Si è attribuito l'aggettivo infettiva alla prima forma proprio per sottolinearne la contagiosità di cui sono testimonianze, nella storia anche recente, i focoli osservati in comunità quali scuole, collegi, caserme. Fu anzi proprio la frequente osservazione di focolai di epatite infettiva nel personale militare vivente in caserma a far coniare un altro sinonimo chiamato l'epatite «ittero castrense», che attraverso le mani contaminate dal virus, può farlo pervenire sulle mani e di qui nella bocca di una persona sana. Questa forma di contagio è responsabile dei casi di epatite che non insorgono contemporaneamente, ma si succedono nel tempo a distanza di 10-30 giorni, quando è lungo il periodo di incubazione della malattia.

Una seconda forma di contagio dà invece spiegazione dei casi di epatite ad insorgenza contemporanea o quasi contemporanea. In questi casi c'è una causa comune per tutti gli epatitici, causa esterna ad essi. Essa è rappresentata di solito dagli alimenti: acqua, latte ortaggi, crostacei e in genere alimenti crudi o conservati a lungo senza essere stati sottoposti a regimi termici adeguati. Come abbiamo detto i virus possono albergare a lungo in piena virulenza in tali alimenti ed è attraverso di essi che si diffondono tra i commensali di una stessa cucina.

L'entità dei disturbi e la gravità della malattia variano da epidemia ad epidemia. La maggior parte delle epidemie osservate all'interno dei vari istituti è caratterizzata da un andamento benigno della malattia che si risolve nel corso di 2-4-6 settimane senza lasciare spiacevoli conseguenze. «I dati clinici e di laboratorio rilevati nell'attuale focolaio triestino — ha osservato il prof. De Sandre — dimostrano, per quanto mi è stato dato di sapere, che anche in questo caso siamo di fronte ad una forma sostanzialmente benigna della malattia».

Per gli alunni della S. Giusto

Finora negative le analisi di sangue

Sono continuati anche ieri su larga scala — comunica l'ufficio stampa del comune — i prelievi di sangue agli alunni della scuola S. Giusto di via Trissino dai medici dell'Ufficio d'Igiene. Si prevede che nella giornata di oggi i prelievi stessi saranno terminati.

I risultati di questi esami effettuati sia presso il laboratorio provinciale che presso l'Istituto di Patologia dell'Ospedale infantile, sono risultati a tutt'oggi negativi

Si conferma inoltre che gli ultimi casi sospetti o accertati di epatite virale di questi giorni risultano tutti nell'ambito dell'Istituto di via Svevo.

Circa le notizie provenienti dalla Maddalena, ove l'assessore Blasina ha avuto un incontro con il primario prof. Konecny, risulta che tutti i casi legati all'episodio dell'Educandato, presentano un decorso favorevole con una prognosi di completo ristabilimento.

Targhe d'argento a industriali benemeriti

Nel corso dell'assemblea generale della Federazione medie e piccole industrie, tenutasi iersera alla Camera di Commercio, sono state consegnate delle targhe d'argento a trenta industriali fondatori e benemeriti. I premiati sono:

Renato Allegretto, Silvio Bonifacio, Giorgio Cibin, Giuliano Cuccagna, Sergio Cumin, Fabio Donda, Carlo Eppinger, ditta Fabro & Richetti, Giovanni Ficich, Gianni Fumolo, Marcello Geri, Amerigo Ghersina, Giuseppe Godiani, Albino Gombac, Lionello Gombacci, Kuido Horn, Davide Lepore, Miro Federico Marsich, Carmen Molfino, Officina navale Orlando, Bruno Pacorini, Mario Pitteri, Adolfo Pizzul, Luigi Presel, Giovanni Rocco, Romeo Tiustos, Paolo Toresella, Bruno Umani, Luigi Vascon, Vittorio Volpi.

Tanta luce in galleria, però...



(«Giornalfoto»)

Dopo i lunghissimi lavori di restauro e ricostruzione della volta, è stata riaperta recentemente la galleria stradale sulla statale 202 nei pressi di Montebello. Per gli automobilisti e i camionisti il tunnel messo a nuovo ha riservato soprattutto una grossa novità: il nuovo sistema di illuminazione è stato infatti salutato con sollievo da tutti gli utenti di questa importante arteria, dato che quella precedente era assolutamente insufficiente, specie in considerazione dell'intenso traffico. La nuova illuminazione — basata su un sistema di piccoli fari — ha però destato qualche perplessità. Infatti, qualche automobilista ha avuto la spiacevole impressione che le nuove lampade — pur illuminando bene il manto stradale — provochino di riflesso un leggero abbagliamento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Giovanni Duca, nel XIV anniversario, dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Angelina Maggia, nel III anniversario (17/4), da Silvana e Giorgio Altarass 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Cattonari, nel XVII anniversario, dalla moglie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Frida Strudthoff, nel III anniversario, da Nora 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Piero Grillo, nel IV anniversario, dalle sorelle 3000 pro Centro tumori.

In memoria della signora Boschian da Rita Damiani 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Ida Zar da Dume Cosulich ved. Zar 3000 pro chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Giuseppina Zoch da Elda e Gianni Marcer 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elettra Pertot ved. Cividino dalla nipote Elettra 2500 pro Rifugio animali ASTAD; da Alessandra Cuzzi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del marito della signora Alcea Coppola dai dirigenti e colleghi dell'Agenzia generale delle «Generali» 95.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Renato Cima dal personale della Scuola materna comunale di Scoglietto 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cugino Vittorio Longo dalle famiglie Jacchia, Fano e Zuckermann 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Italia Viezzoli da Liana e Giorgio Frondoni 5000, dalle famiglie Zvanut e Benussi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piero e Livia Borgna 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ondina Amodeo 5000 pro Lega nazionale; dalle sorelle Volpi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Gemma Timeus 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Ruggero Timeus»); da Giovanna Marcovigi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Tommaso Baruffo da Lucia Manzutto 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Margherita Olivieri dalla sorella Maria e nipoti Adriana e Arrigo Taboga 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Novacco dalla sorella Maria Novacco ved. Giraldi 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Mario Crisman dall'Ispettorato infortuni delle «Generali» 15.000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Alice Gentilomo (Milano) da Grazia Saba e Ida Sabini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aldo Bertesi da Emerico ed Eunice Vio 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Olimpia Pascolutti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof. Roma Lokmer da Ester Bastiani 5000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica).

In memoria di Marina D'Urso Marini da Carlo e Lia De Vetta 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Albertina e Dario Borghi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Delton da Francesca Penso 3000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Nada ed Ernesto Starich 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pierina Gregorovich ved. Combi dalle sorelle Luigia Milli ed Elisa Cusan 2000, da Elvira Frizzatti 1000 pro Centor tumori.

In memoria di Mario Cividin sen. dalla famiglia Cividin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della moglie Bozena da Antonio Noè Morten 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Massarotto dalla famiglia Capellari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Suligoj da Graziella Baldini 3000 pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria di Maria Piazza Micheluzzi dalla collega Virginia Comelli 1500 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Fulvio Lumini, nel XIV anniversario, dalla mamma 5000, da Iris Gracco Fronza 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giulia Giubilo dalla famiglia E. Balestra 3000 pro Centro tumori; da Mari Alberti Georgacopulo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Vosco-Pilot 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Popi Juraga 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carolina Laghi da Pina Pollio 2000, da Paola e Paolo Kosmaz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gerardine Gladulich 5000, da Mitzi Potocmik 3000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Istituto «Sergio Laghi».

In memoria della prof. Pierina Michieletto Merson dalla zia Scarpa 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Maria e Laura Davanzo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Paolo e Laura de Manzini 5000 pro Centro emodialisi; dalle colleghe Giorgina Sponza, Lidia Lonza, Maria Seilan e Paola Colautti 15.000, dalla famiglia Penso 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia ing. Chiandussi 5000, da Lidia Minervini 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Mario Giacopelli 5000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo scuole).

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa della cara Palmira Redivo ved. Basaldella, la famiglia del fratello Domenico e i nipoti Marisa e Franco Furlan hanno elargito la somma di lire 10.000 a favore della Sezione di Gradisca dell'Associazione donatori volontari di sangue.

Le famiglie dott. Giorgio Redivo e Claudio Redivo hanno devoluto lire 10.000 alla Sezione di Gradisca dell'Associazione donatori volontari di sangue, in memoria della zia Palmira Redivo ved. Basaldella nel trigesimo della sua scomparsa.

In memoria di Lino Coppola da Guerrino Carboni 5000, da Mario Bologna 5000 pro Villaggio del fanciullo.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
espone il pittore
GIORGIO VELIA

TRIESTE DEL PASSATO
Alla GALLERIA BARISI, via Rossetti 8, e alla MIGNON in Galleria Rossoni contemporanea esposizione di stampe di Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e Slovenia

GALLERIA IL TRIBBIO
Via Piccardi 68
Paesaggio industriale
di FOLCO IACOBI

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24798
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Primavera all'Elba
Nei giorni 22 - 25 aprile l'U.T.A.T. ha predisposto un viaggio in autopullman per FIRENZE, MONTECATINI, PISA con escursioni nell'incantevole ISOLA D'ELBA.
Quota di partecipazione L. 40.000; sistemazione in camere con bagno o doccia e servizi.
Prenotazioni:
Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e di Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

UN ACCORATO APPELLO RIVOLTO IN CAMPO NAZIONALE

Nuova «crociata» a favore degli ammalati distrofici

La «settimana» indetta dall'U.I.L.D.M. per la raccolta di fondi
Sono molto costose le cure che possono dare sollievo ai pazienti

Accorato appello alla cittadinanza tutta a favore degli ammalati di distrofia muscolare progressiva. Per cinque giorni, dal 20 al 25 aprile prossimo, in tutta Italia contemporaneamente, verrà ricordato ai cittadini che esiste un penoso problema da affrontare seriamente e con il massimo impegno. E' il problema della distrofia muscolare progressiva, malattia contro la quale la medicina e la scienza non hanno trovato ancora rimedio. Contrariamente a quanto generalmente si pensa, i malati di distrofia muscolare sono moltissimi ed in costante aumento; purtroppo si: aumento che è sorprendente e che è il risultato anche del lavoro perfettamente organizzato della équipe medica scientifica della Associazione, che ha promosso un'indagine clinico-genetica, unica nel suo genere, in tutta la nostra regione. Costosissime, sono le cure ed il trattamento fisioterapico, di cui questi ammalati abbisognano, e che possono dar loro qualche giovamento, un qualche sollievo e prolungare, così facendo, la vita a tanti bambini inesorabilmente condannati. Prolungarla di quanto? Non certo di molto, ma anche un giorno di più, può essere tantissimo per chi adora il proprio figlio.

La distrofia muscolare che va sotto il nome di «Duchenne», è il tipo più grave della malattia, colpisce il sistema muscolare dei bambini (quasi sempre maschi) intorno al terzo anno di età. Il soggetto perde pian piano le forze; i muscoli si disfano, le braccia, le gambe non obbediscono più agli stimoli dei centri nervosi, il malato deve vivere in carrozzella e peggiora sempre di più, sinché anche i polmoni ed il cuore si fermano. Soltanto l'intelligenza rimane lucida, spesso viva più del normale perché la malattia rende ipersensibili. Il giovane distrofico, insomma, consapevolmente «si vede» morire lentamente ed inesorabilmente. Molti distrofici del tipo «Duchenne» non superano il ventesimo anno di età. La malattia, e le sue cause, sono ancora sconosciute alla medicina: si sa soltanto che è ereditaria e che viene trasmessa dalla madre sana, e che è il veicolo portatore.

E da Trieste che accoglie oggi la direzione nazionale, il Comitato regionale e la Sezione di Trieste, che il «tutto» è nato, e da Trieste che si è irradiata in tutta l'Italia la U.I.L.D.M. (e ormai sono ben 26 le sezioni funzionanti. E Trieste può essere fierissima di questa sua creatura, la quale, durante il convegno inaugurale dell'E.A.M.A. (European Association Muscular Distrophy Associations), tenutasi a Londra nel settembre '71 presenti Belgio, Regno Unito, Francia, Danimarca, Germania, Italia, Jugoslavia, Olanda, ha raccolto per l'Italia, l'unanime incondizionato, ammirato plauso per la sua organizzazione per la sua vitalità e per la sua realtà operante in tanti settori: dalla assistenza alla ricerca, alla fisioterapia e dalle borse di studio ai centri elioterapici.

La Sezione UILDM di Trieste, si appella ancora una volta alla grande generosità e alla solidarietà della cittadinanza, per aiutare coloro che non hanno avuto la sorte amica. Nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 aprile, nella nostra città gruppi di signore, di giovani, di persone di buona volontà, raccoglieranno fondi nelle vie cittadine, nelle scuole, nelle fabbriche e nei vari enti, con lo slancio che caratterizzò le precedenti iniziative, nella certezza che tutti risponderanno all'appello con la stessa umana solidarietà.

BRIDGE

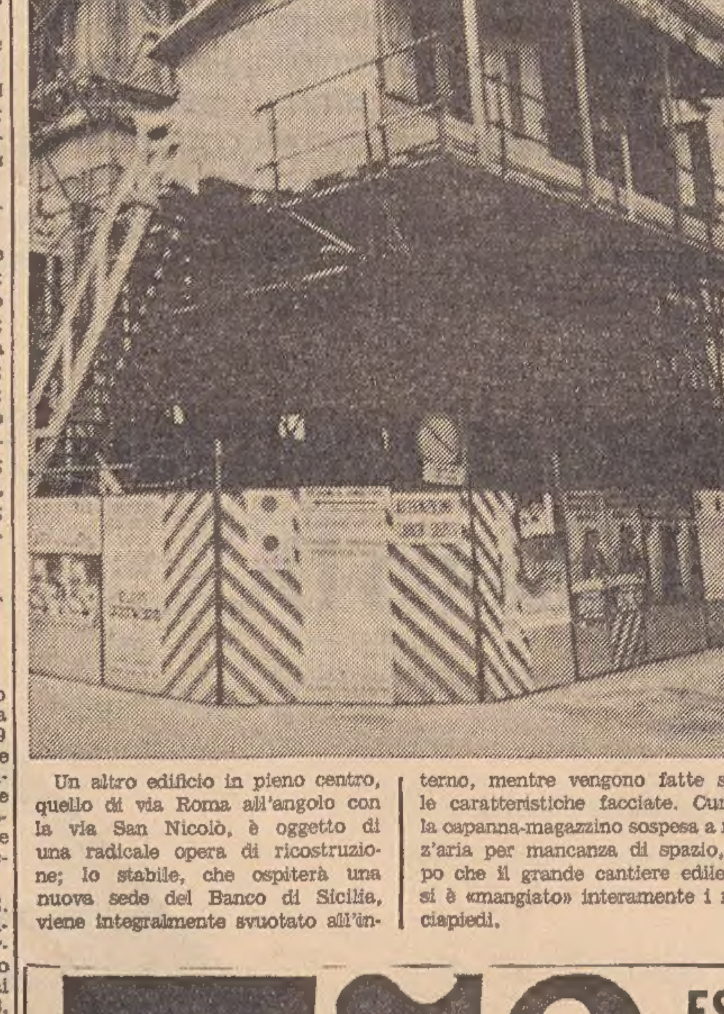
Una logica ed utilissima estensione dell'apertura un fiore forte con la risposta del numero dei pezzi, adottata dal sistema napoletano e da tutti i suoi numerosissimi seguaci, è la possibilità di applicare l'interrogativa Blacwood per gli assi e dame, anziché per gli assi e re. Ci spieghiamo; una volta saputo dalla prima risposta che il compagno possiede a esempio 3 pezzi, quando con il successivo 4SA apprenderemo che egli non ha assi, egli avrà, per necessaria deduzione tre re e di conseguenza l'eventuale 5SA sarà utilizzato per conoscere il numero delle dame.

Analogamente utile è l'identica applicazione in quei casi d'interrogativa a basso livello che molti hanno ormai codificato, come la immediata risposta di due senza con mano non passata su apertura e seme nobile del compagno e passo dell'avversario. Constatata la superfluità della licita standard di 12-14 punti bilanciati (facilmente sostituibile, d'altronde, con un passaggio dichiarativo a seme minore), questa asta specializzata, forzante a partita, viene adoperata ad indicare o un forte appoggio in atout, oppure un seme autosufficiente (la mano di risposta conta comunque non meno di 14 punti) e richiede all'aprente di indicare a gradino il numero dei pezzi posseduti, a seconda delle preferenze o partendo da zero (con esclusione dei pezzi di atout), o partendo da due (compresi gli onori nel seme d'apertura).

Sulla seguente mano (costruita) si svilupperebbe in questo modo un'elegante dichiarazione. Nord apre di 1C (seme quinto) con Rx; ARQxx; RQxx; xx e Sud risponde 2SA con Axxx; Fxxx; Axx. AR. Nord replica con 3P che mostrano cinque pezzi (tre a cuori, uno a picche ed uno a fiori) e Sud con 3SA richiede gli onori maggiori d'atout (in realtà richiede soltanto la donna perché asso e re sono già localizzati). La rilicita scalare del quarto gradino (4P) conferma il possesso della dama di cuori. Segue il passaggio obbligato di 4SA per avere con 5Q la conferma di un asso e tre re; quindi con 5SA Sud interroga il numero delle dame e con 6C apprende che Nord ne ha due dello stesso colore (quindi cuori e quadri). Il grande slam a cuori ora si impone e non è perdibile.

K.

Capanna aerea



Un altro edificio in pieno centro, quello di via Roma all'angolo con la via San Nicolò, è oggetto di una radicale opera di ricostruzione; lo stabile, che ospiterà una nuova sede del Banco di Sicilia, viene integralmente svuotato all'interno, mentre vengono fatte salve le caratteristiche facciate. Curiosa la capanna-magazzino sospesa a mezz'aria per mancanza di spazio, dopo che il grande cantiere edile già si è «mangiato» interamente i marciapiedi.

IN APPELLO IL «COLPO» AI DANNI DI UN RIGATTIERE ISONTINO

Fallito il «gioco delle parti» condanna confermata per rapina

Non è servita al principale imputato la tattica della ritrattazione
Quattro anni e multa al giovane - Annunciato il ricorso in Cassazione

La tattica del «gioco delle parti» è stata sfavorevole sotto tutti i profili a Elio Trobiz, di 20 anni, residente a Gorizia, in via Palladio 41, che compare a piede libero assieme al coetaneo e concittadino Armando Rogantini, residente nel capoluogo isontino, in via dei Cordaioli 31, davanti alla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Paolo Agosto, Evelina Marini, Stelio Nichetto, Jolanda Benvenuti, Liliana Bisian e Maria Ferrara, P.G. dott Mayer, cancelliere Mosca Riatel.

Assistito dall'avv. Bernot del Foro di Gorizia, Trobiz ricorse contro la sentenza dell'Assise di primo grado che il 7 luglio scorso lo riconobbe colpevole di rapina aggravata e porto abusivo di un coltello e, con le «generiche» ritenute equivalenti all'aggravante contestata, lo condannò a quattro anni di reclusione, 400 mila lire di multa e 10 mila di ammenda, e assolse Rogantini dall'accusa di ricettazione per insufficienza di prove. Anche quest'ultimo ricorse, ma poi trascurò di presentare i motivi: è, tuttavia, presente al giudizio d'appello con il patrono, avv. Pedroni del Foro di Gorizia.

La loro serata brava, spiega il consigliere dott. Costa fu quella del 13 aprile dello scorso anno quando, nel chiudere il proprio negozio, un vecchio rigattiere goriziano, Bernardo Baroni, di 74 anni, notò un giovane sulla strada ma non vi fece caso. Poco dopo, infilò le scale di casa e aveva appena superato qualche gradino quando uno sconosciuto, che l'Accusa identifica per Trobiz, gli puntò un coltello sul fianco e gli aprì la giacca, sfilandogli il portafogli con oltre trecento mila lire. Sempre sotto la minaccia del coltello, l'uomo fu costretto a entrare nel proprio alloggio, dove il giovane, dopo avergli chiesto inutilmente una corda, gli strappò dal collo la sciarpa, la usò per immobilizzarlo legandogli le mani dietro le spalle, e, infine, si congedò intimandogli di non fiatare.

Bernardo Baroni riuscì a liberarsi e a chiedere aiuto alla polizia, ai cui funzionari descrisse le caratteristiche del rapinatore, indicando, tra le altre cose, che questi portava un copricapo da sciatore bianco e nero con un «ponpon». Gli agenti setacciarono l'ambiente degli sfaccendati e finirono col fermare la loro attenzione sul Trobiz.

Andarono a cercarlo ma da suo padre seppero che, pur non avendo un soldo in tasca, era partito la sera del fatto per andare in cerca di un lavoro, e un esercente li informò che quella stessa sera Trobiz era stato visto col Rogantini. Anche quest'ultimo non era in casa, e dalla di lui nonna appresero che era andato a Milano da uno zio. La Squadra mobile si mise in contatto con quella della metropoli lombarda, e il 18 gennaio i due furono bloccati nei sotterranei della metropolitana, in piazza del Duomo.

Trobiz dichiarò agli agenti di essere l'autore della rapina e di avere diviso il bottino col Rogantini, il quale, dal canto suo, sostenne di essere stato all'oscuro dell'aggressione. Gli vennero trovate addosso 70 mila lire ed egli affermò di averle guadagnate nel mondo degli invertiti. Vennero portati da un sostituto procuratore della Repubblica, al quale Trobiz negò tutto e continuò a negare anche al giudice istruttore di Gorizia con il quale fu anche più esplicito: a Milano confessò — disse — per effetto delle violenze subite. Ma il gioco della parti non finisce qui: in un secondo tempo, ammise la rapina che, secondo lui, fu la conclusione di un sordido «rendez vous» con la vittima. Ci ripensò una altra volta e ritrattò tutto ma in seguito a un ulteriore ripensamento dichiarò al P.M. che la rapina fu concertata e portata a termine da tre sconosciuti, ai quali aveva offerto ospitalità nel suo alloggio.

Nel corso delle indagini, la Polizia rinvenne anche un impermeabile che il padre di Trobiz riconobbe per quello del giovane. Con un impermeabile si presenta ora alla Corte e con piglio deciso lo sciorina davanti a magistrati e giudici non togati per dire che è l'unico indumento del genere da lui posseduto, e poi aggiunge: «Mi sono autoaccusato per salvare Rogantini». Presidente: «Ma se eravate tutti due innocenti? Non vi converrebbe dire una volta per tutte la verità? Il fatto che uno si assuma una responsabilità, non significa assolutamente che l'altro sia completamente scagionato». Trobiz vorrebbe fare ancora una dichiarazione, vorrebbe che fosse posta una domanda a Rogantini: non lo possono accontentare in quanto, non avendo presentato motivi di doglianza, questi non può essere interrogato.

Il P.G. valuta il ricorso, e sostiene che le eccezioni formali e procedurali devono essere disattese «in quanto si riferiscono a urgenti atti di polizia giudiziaria. Malgrado le riforme — dice il dott. Mayer — i tutori dell'ordine non devono avere le mani legate da norme e leggi. La motivazione della prima sentenza è coerente e, pertanto, va confermata».

Prende la parola l'avv. Bernot e illustra la decina di eccezioni da lui sollevate, e si sofferma in modo particolare sulla nullità che deriverebbe dal mancato avvertimento al suo raccomandato sulla facoltà di non rispondere in forza dell'articolo 1 della legge del 5 dicembre 1969, n. 936. Il patrono chiede, pertanto, la dichiarazione di nullità, la rinnovazione parziale del dibattimento e in stretto subordine l'assoluzione con formula dubitativa. L'avv. Petroni rileva che se Trobiz dovesse andare assolto per insufficienza di prove, per effetto estensivo della sentenza il suo raccomandato dovrebbe venir prosciolto con formula ampia e perora che, nell'ipotesi di una rinnovazione del dibattimento, venga stralciata la parte inerente Rogantini.

Dopo lunga camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte ha dichiarato inammissibile l'appello del Rogantini e ha confermato integralmente l'impugnata sentenza per Trobiz, condannandolo inoltre al pagamento delle maggiori spese di giudizio. L'avv. Bernot ha fatto dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Grave lutto del giudice de Falco

Un grave lutto ha colpito ieri il dott. Vincenzo de Falco, giudice istruttore presso il nostro Tribunale: dopo breve malattia è spirato a Napoli, dove risiedeva, suo padre Giovanni. L'estinto aveva 70 anni. In quest'ora di grande mestizia giungano al dott. de Falco e a tutti i congiunti le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Assemblea dipendenti dalle Autovie Venete

La Filtat-Cisl comunica che la rappresentanza sindacale aziendale dei lavoratori dipendenti dalle Autovie Venete, aderenti alla stessa organizzazione sindacale ha indetto per oggi, martedì, alle ore 18, nella sede della società (via Carducci 29), una assemblea del personale dipendente. Scopo della riunione sarà quello di esaminare i problemi venutisi a creare in seguito alla ventilata riduzione del personale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni alternanza di annuvolamenti e di zone di sereno; gli annuvolamenti sulle zone appenniniche, sulle regioni nord-orientali, su quelle meridionali e sulle isole saranno intensi e associati a brevi rovesci o temporali.

Temperatura: in lieve aumento le massime, stazionarie le minime.

Venti: sulle regioni settentrionali intorno Nord-Est deboli o moderati; al Centro variabili deboli; sulle regioni meridionali e sulle isole da Sud-Ovest deboli o moderati.

Mari: mossi, in prevalenza con moto ondoso in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 16; Verona 10, 16; Trieste 10, 17; Venezia 10, 16; Milano 7, 15; Torino 8, 15; Genova 12, 17; Bologna 8, 12; Firenze 7, 17; Pisa 8, 18; Ancona 8, 16; Pescara 7, 18; L'Aquila 5, 10; Roma Nord 8, 16; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 3, 6; Bari 10, 18; Napoli 9, 13; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 11, 20; Messina 11, 17; Palermo 11, 15; Catania 8, 20; Alghero 10, 13; Cagliari 10, 14.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale, che avrà luogo domani 19 aprile alle ore 20 presso il ristorante «Marinella». Tutti i soci ed i simpatizzanti sono invitati a segnalare tempestivamente presso la segreteria sociale (tel. 68-795) giornalmente dalle ore 17 alle 20 la propria adesione.

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 aprile, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione al Monte Taiet (m 1369) presso Clauzetto. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 19 alle 20.30.

MALTA
1-4 giugno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

E72
ESPOSIZIONE MERCEOLOGICA DI GORIZIA
FIERA DELL' EST 28 Aprile - 7 Maggio
AUSTRIA - JUGOSLAVIA - UNGHERIA - ITALIA
Camera di Commercio I.A.A. - Gorizia - Org. BIWU Pubblicità - tel. 87466

CONFERENZE

STASERA AL C.C.A.

Lo scrittore Cattaneo su: «Letteratura e ribellione»

Per l'annunciata conferenza dal titolo «Letteratura e ribellione» sarà questa sera al Circolo della cultura e delle arti lo scrittore fiorentino Giulio Cattaneo. Affermatosi da tempo sul duplice piano della saggistica letteraria e della prosa d'invenzione e di memoria, lo oratore ospite ha dato eccellenti prove della sua singolare personalità e di una preparazione critica affinatasi alla scuola di Giuseppe De Robertis. Oltre agli ottimi saggi sul Verga e sugli scrittori del primo Novecento, vanno ricordati titoli di autentico pregio quali a esempio «L'uomo della novità» (premio Viareggio - opera prima), «Da inverno a inverno» (premio selezione Campiello) e il recente apprezzatissimo «Le rughe di Firenze».

Giulio Cattaneo parlerà questa sera al C.C.A., nella sala di piazza Verdi 1, con inizio alle ore 18.45. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

DOMANI AL «DANTE»

Anniversario di Novalis un poeta romantico

Domani alle ore 18.45, nella aula magna del liceo «Dante», sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Claudio Magris, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Torino, terrà una conferenza dal titolo: «A duecento anni dalla nascita di Novalis, poeta romantico».

Il tedesco Federico Leopoldo von Hardenberg, noto con lo pseudonimo di Novalis, nacque infatti nel maggio del 1772 e fu filosofo e soprattutto poeta assai noto in Europa, specie per le opere amorose.

PROLUSIONE DEL DR. GANLEY DELL'AMBASCIATA U.S.A.

La protezione dell'ambiente

Il dott. Oswald H. Ganley, addetto scientifico presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, ha parlato, nella sala convegni della Camera di commercio, sul tema «Collaborazione internazionale per la protezione dello ambiente». L'oratore è stato presentato dall'avv. Cavalieri, presidente della Associazione italo-americana che, assieme all'Istituto d'igiene dell'Università di Trieste, patrocinava la manifestazione.

Il dott. Ganley ha messo in evidenza l'assoluta necessità di una collaborazione, coordinata a vari livelli fra tutti i paesi, per affrontare i problemi connessi con il deterioramento dell'ambiente e, in particolare, con l'inquinamento atmosferico e delle acque. Dopo aver accennato agli sviluppi storico-sociali che hanno portato, soprattutto attraverso la rivoluzione industriale e a causa dell'esplosione demografica, a dei mutamenti ecologici radicali, tali da mettere in serio pericolo lo stesso equilibrio uomo-ambiente, l'oratore ha rilevato come al tradizionale sistema biologico-ecologico di un tempo si sia sovrapposto e strettamente legato quello di un complicato tessuto di relazioni tecnologiche, politiche, sociali ed economiche. Queste relazioni possono costituire altrettanti condizionamenti di una politica nazionale che tenda a dare priorità a particolari situazioni contingenti.

Dopo aver parlato della situazione nelle varie zone del mondo il dott. Ganley ha poi citato numerosi esempi di concreta collaborazione internazionale per lo studio di misure e strumenti adatti a ridurre i danni ed i pericoli dell'inquinamento atmosferico e marino: ricerche congiunte nei settori dei trasporti terrestri e marittimi, in quelli della pianificazione dei centri urbani e della lotta contro la droga, ritenuta fattore «inquinante» dell'ambiente sociale. In tutti questi campi va rilevata l'attiva presenza sia dell'Italia che degli Stati Uniti.

E' indubbiamente certo, ha concluso il dott. Ganley, che ogni paese, indipendentemente dalle sue dimensioni e dal suo potenziale economico, possa contribuire all'attuazione di questa collaborazione, di cui tutti avranno a beneficiare, non solo sul piano dell'ambiente ma anche dal punto di vista politico e sociale.

Conferenza AEI sulle telecomunicazioni

Sabato prossimo, 22 aprile, al Circolo della stampa, una conferenza di vivo interesse sarà tenuta da due eminenti docenti universitari, il prof. ing. Gian Carlo Corazza, ordinario di campi elettromagnetici e circuiti dell'Università di Bologna e il prof. ing. Giovanni B. Stracca, ordinario di radiotecnica all'Università di Trieste.

Il tema della conferenza, «Sistemi di telecomunicazioni in guida d'onda circolare», affronta il problema sorto con lo sviluppo del traffico telefonico e della trasmissione dei dati e sulle conseguenze della introduzione di nuovi servizi quali il video telefono.

DOMANI AL C.C.A.

L'opera di Dostoevskij nell'analisi di Ivanov

Domani, su invito del CCA, il prof. Alessandro Ivanov, incaricato di lingua e letteratura russa presso la Facoltà di lettere filosofia e la Facoltà di lingue e letterature straniere della nostra università, terrà una conversazione sul tema «Dialogo e crisi nella narrativa di Dostoevskij».

La conferenza del prof. Ivanov al CCA avrà inizio alle ore 18.45 di mercoledì 19 aprile nella sala di piazza Verdi, 1.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
OGNI GIORNO UN NUOVO MENU'
CON I PIATTI CARATTERISTICI DELLA CUCINA TRIESTINA

RIGUARDANTI VARI SETTORI DI INTERVENTO IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

Undici leggi pubblicate sui Bollettini regionali

Trasformazione di industrie inattive, albo professionale imprenditori agricoli disciplina dell'impresa artigiana, provvedimenti sui trasporti, le più importanti

Undici leggi riguardanti vari settori d'intervento regionale sono state pubblicate sui numeri 12 e 13 del Bollettino Ufficiale della Regione, usciti nei giorni scorsi. Di particolare importanza sono le leggi che riguardano: interventi regionali per l'attuazione di piani di riconversione e di trasformazione di stabilimenti industriali inattivi; l'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli nel Friuli-Venezia Giulia; la definizione e la disciplina dell'impresa artigiana; provvedimenti in materia di trasporti.

Con la prima legge si vuole agevolare la riconversione e la trasformazione radicale di aziende che si trovano in gravi difficoltà economiche e tecniche, mediante la concessione di contributi in conto capitale nella misura massima del 20 per cento. Lo stanziamento previsto è di un miliardo di lire (500 milioni per l'esercizio 1972, e 250 milioni per ciascuno degli esercizi 1973 e 1974). Si tratta — come aveva osservato il presidente della Giunta Berzanti nel corso della replica in Consiglio regionale — di un provvedimento straordinario che deve essere valutato in rapporto al momento in cui viene emanato. La seconda legge regionale riguarda l'istituzione dell'albo degli imprenditori agricoli. Come è stato sottolineato, si tratta di un provvedimento che riveste anche interesse nazionale, in quanto altre regioni vogliono adottare questa legge che rappresenta un passo molto importante verso il potenziamento dell'agricoltura professionale in armonia con le direttive della Comunità europea e, soprattutto, un incentivo morale e sociale di portata decisiva per chi dedica direttamente e prevalentemente al lavoro dei campi il suo tempo.

Un'altra legge di notevole portata finanziaria (7 miliardi e mezzo in cinque anni) riguarda il settore agricolo, e cioè il provvedimento che prevede ulteriori finanziamenti all'ERSA per le attività istituzionali ed, in particolare, per il settore della formazione della proprietà diretto-coltivatrice, per il quale è previsto un finanziamento di un miliardo per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1972 al 1976. Altri interventi sono previsti per la concessione di contributi e sussidi diretti a migliorare le condizioni di vita nonché a promuovere il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di abitabilità delle case delle famiglie dei coltivatori diretti, degli affittuari, anche associati, e dei lavoratori agricoli dipendenti (500 milioni dal 1972 al 1976).

Per il settore delle opere pubbliche la prima legge concerne il rifinanziamento di leggi regionali recanti contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione appunto di opere pubbliche da parte degli enti locali, con un ulteriore limite di impegno di 150 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1972 al 1991.

L'altra legge riguarda l'intervento regionale a favore del traforo di Monte Croce Carnico. La realizzazione del traforo vuole essere una risposta alle aspirazioni ed alle richieste delle popolazioni della Carnia, una rappresenta anche un obiettivo più vasto che va inserito nel discorso della viabilità europea.

Due leggi riguardano il settore degli artigiani: la prima prevede agevolazioni a favore dei consorzi costituiti in prevalenza tra imprese artigiane; la seconda è volta a sostenere l'attività della federazione regionale delle casse rurali ed artigiane del Friuli-Venezia Giulia.

Delle altre due leggi la prima concerne il rifinanziamento delle leggi regionali recanti provvidenze a favore di istituti e scuole di istruzione professionale tecnica, artistica e di scuole per infermieri, per assistenti sanitari e per puericultrici, l'altra riguarda l'indennità di funzione dei presidenti e dei componenti dei consigli di amministratori degli enti ospedalieri in attuazione della legge nazionale n. 132 del 1968.

Infine le ultime tre leggi riguardano: definizione e disciplina dell'impresa artigiana, provvedimenti in materia di trasporti e il rifinanziamento con integrazione della legge regionale per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso sanitario stradale.

Nuove iniziative della Gioventù Italiana

La Gioventù Italiana - ufficio provinciale di Trieste - comunica che presso l'albergo internazionale «Faro» sito in Chiavari (Genova) via Preli 15, di proprietà dell'ente, svolgerà durante la stagione estiva 1972 attività turistiche a favore dei giovani e loro genitori. Inoltre eventuali enti, organizzazioni, società, scuole, ecc. che intendessero indire presso il sopracitato albergo convegni, conferenze, riunioni ecc. potranno rivolgersi alla Sede della Gioventù Italiana - ufficio provinciale di Trieste - viale Romolo Gessi n. 10 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 17 (sabato escluso).

«DISCO VERDE» DELLA CORTE DI CASSAZIONE AL NOSTRO TRIBUNALE

L'istruttoria per il «libretto rosso» conclusa dal giudice dott. Serbo

Si attendono le richieste del sostituto procuratore della Repubblica Forse entro la settimana la requisitoria del P.M. sul «caso» Forziati

A seguito della decisione della prima sezione penale della Corte di Cassazione di respingere i noti ricorsi di Franco Freda e Giovanni Ventura, i procedimenti attualmente in corso davanti all'Autorità Giudiziaria di Trieste continueranno il loro regolare «iter».

Come è noto, secondo la difesa dell'editore di Castelfranco Veneto, Ventura e del procuratore legale padovano Freda, i reati (attività eversive e attentati in Italia nel 1969) per cui sono stati indiziati dal Giudice Stiz di Treviso che a sua volta ha rimesso gli atti a Milano, dovevano considerarsi connessi con quelli relativi al famoso «libretto rosso» — per legittima suspicione — all'esame del nostro Tribunale. La Corte di Cassazione ha però, come detto, respinto i ricorsi dichiarandoli inammissibili con motivazioni che ancora non sono state rese note.

A proposito del «libertto rosso» (a quanto pare scritto da Freda e stampato da Ventura) che è tutto un attacco alla magistratura e alla polizia di Padova sul come vennero condotte le indagini sugli estremisti di destra locali, si è appreso che il giudice dott. Serbo ha concluso il proprio lavoro rimettendo l'incartamento al sostituto procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio il quale dovrà avanzare le sue richieste.

Circa l'istruttoria sul tentativo di estorsione denunciato dal dott. Gabriele Forziati (sempre irreperibile) nei confronti di Ventura e degli estremisti di destra triestini Franco Neami e Manlio Portolan, siamo alla vigilia delle decisioni finali, avendo il P.M. dott. Brenci — sugli atti trasmessi dal dott. Serbo — già steso la propria requisitoria scritta che sarà nota, probabilmente entro la settimana.

Prontamente ripulito il giardino di Muggia

Il giardino pubblico di via D'Annunzio a Muggia, del quale si era scritto recentemente sul nostro giornale e che si trovava in uno stato pietoso di abbandono è stato rapidamente ripulito e sistemato nelle parti essenziali, sono stati ripuliti accuratamente gli spazi verdi e la vasca dell'acqua che ora si presenta in modo decoroso. Pur rimanendo da completare la sistemazione della pergola romana si deve constatare con giusto riconoscimento che l'operazione è stata sollecita e accurata. E' questa una opera che dimostra come certe zone di Muggia spesso si trovano abbandonate e perdono quella intrinseca bellezza che le caratterizza sullo sfondo.

La sistemazione del giardino che da tempo era stata richiesta dall'opinione pubblica con insistenza era stata oggetto anche di un'interrogazione in consiglio comunale da parte del consigliere della DC Dragan per cui ora finalmente quell'angolo di verde ha ritrovato la necessaria rifinitura.

Il programma dettagliato dell'Espomego di Gorizia

E' stato definito il programma dettagliato dell'Esposizione merceologica di Gorizia che si svolgerà, come è risaputo, dal 28 corrente al 7 maggio.

La cerimonia inaugurale è fissata per le ore 11 di venerdì 28. per il giorno successivo, sabato 29, alle ore 20.30, è prevista una sfilata di moda presentata dalla «Manufaktura» di Nova Gorica. Sul tema «L'Esposizione merceologica di Gorizia» si svolgerà domenica 30, alle 10, la seconda ex tempore di pittura per bambini denominata «Tutti pittori». Lunedì 1.o maggio, alle 21, gran varietà con Michele e il suo complesso. Mercoledì 3 maggio, alle 16, è programmato l'arrivo, sempre nella valletta del Corno, della prima tappa Lubiana-Gorizia del Giro ciclistico internazionale «Alpe Adria»; alla stessa ora, nella sala degli stati provinciali in Castello, si terrà una tavola rotonda sul tema «Gli audiovisivi nella scuola». A sera, alle 21, in valletta, folclore internazionale con la partecipazione dei gruppi folcloristici Marolt di Lubiana, Edelweiss di Klagenfurt, Hungaro Folk di Budapest e Santa Gorizia della nostra città. Nella sala maggiore della Camera di commercio, giovedì 4 maggio si terrà la «Giornata del commercio estero» e l'incontro è fissato per le ore 10. Sabato 6 maggio, alle 20.30, nella sala maggiore dell'UGG, incontro triangolare di pugilato Friuli-Venezia Giulia - Slovenia - Carinzia organizzato dall'Unione pugilistica goriziana.

La giornata conclusiva della Espomego, domenica 7 maggio, prevede due manifestazioni di rilievo, sempre nella valletta: alle 15 «Girotondo musicale», spettacolo per bambini con la partecipazione del complesso corale «I Pronipoti» di Gemona e premiazione dei partecipanti all'ex tempore di pittura «Tutti pittori»; e alle 21 uno spettacolo di gran varietà con Ombretta Colli e il suo complesso.

Cronache degli spettacoli

VASTA PANORAMICA DEL NOTO COMPOSITORE GRECO

Theodorakis travolgente carico di innegabile pathos

«Theodorakis dirige Theodorakis»: un titolo pretenzioso sul quale si potrebbe maliziosamente ironizzare assistendo alla scena del musicista greco che con bracciate enormi, da disossato, guida un dimesso complessino di cinque fra chitarre e mandolini amplificati elettricamente, in brani armonicamente così lineari che la più semplice delle mazurche del nostro povero Casadei è, al confronto, Brahms; linee melodiche di una disarmante semplicità, ostinatamente aggirantisi intorno ad un nucleo, su ritmi sempre uguali e quasi esasperanti.

Eppure lo spettacolo di Mikis Theodorakis offerto al Politeama Rossetti, una delle tante tappe della chilometrica tournée musicale, possiede una carica di innegabile pathos. Talvolta merito dei testi poetici, di prigionia e di protesta, più spesso proprio di quella monodia così volutamente scarna, da possedere una inaspettata forza di penetrazione. Merito, soprattutto, della presenza di Theodorakis sul palcoscenico, autore a tavolino delle musiche, ma tuttavia «personaggio» con una propria carica puro al punto di poter costruire una propria personale «resistenza» a furia di note.

Theodorakis ha offerto un panorama sufficientemente vasto della sua produzione musicale: dai canti di una decina di anni or sono a quelli più recenti. Hanno prestato le loro voci tre giovani cantanti dai quali ci sembra di ricavare il dato più positivo del concerto: Maria Farandouri, che interpreta più che non canti, applaudita soprattutto nel ciclo «Arcadia VII», Arja Saijonmaa bella e assorta nella sua serietà, e Petros Pandis dalla voce calda e vibrante. Citiamo pure gli autori dei testi: Odysseos Elytis, Yannis Ritsos, Takis Sinopoulos, Manolis Anagnostatis e Jorgo Seferis. Alle loro poesie si è ispirato Mikis Theodorakis e in cambio ha dato loro notorietà mondiale.

Applausi intensi da un pubblico folto, in parte convinto e in parte soltanto curioso di sapere in cosa consiste l'attualità di Mikis Theodorakis.

C. G.

STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Venerdì concerto Zedda - Accardo

Nel concerto sinfonico che avrà luogo al Teatro Verdi venerdì alle ore 21, l'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Alberto Zedda, con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo.

Il programma comprende la Ouverture accademica op. 80 di Brahms; il Concerto n. 1 per violino e orchestra di Paganini; il Concerto per violino e orchestra di F. Mannino e la Suite dal balletto «Pétrouchka» di Strawinsky.

Lo stesso maestro Zedda, appena giunto da Londra dove ha diretto alcuni concerti sinfonici, sarà protagonista assieme alla pianista Annie Fischer del concerto di sabato alle ore 18.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

«Nina no far la stupida» giovedì sera a Gorizia

Giovedì prossimo con inizio alle ore 21, andrà in scena sul palcoscenico del teatro «Verdi» la commedia di Rossato e Gaincapo «Nina no far la stupida», presentata dalla Compagnia veneta di prosa di Tonino Micheluzzi.

Si tratta di uno spettacolo allegro che la Compagnia veneta, sotto l'egida del Comune di Padova, ha già rappresentato in molte città d'Italia con successo. La commedia, che offre una messa in scena «ripensata» in una chiave più aggiornata e moderna, senza però voltare le spalle alla tradizione, offrirà un saggio di antica comicità divertendo il pubblico.

«Nina no far la stupida», rappresentata innumerevoli volte, ha ormai una precisa collocazione nel repertorio del teatro veneto. La vicenda, che si svolge nel 1835, è ambientata nel paesino di Malcontenta, vicino a Padova, e prende avvio dall'indomabile passione musicale di un timido quanto ingenuo maestro (che da vent'anni tiene nel cassetto della scrivania un suo spartito musicale intitolato appunto «Nina no far la stupida») per dipanare una arruffata matassa di eventi scherzosi e sentimentali. Anche se la vicenda è risaputa, lo spettacolo nel suo insieme offre più di un motivo di interesse.

Lo spettacolo è fuori abbonamento; gli abbonati alla stagione potranno usufruire sullo sconto del 50 per cento sul biglietto di ingresso che è fissato in L. 1.500. Per prenotazioni e prevendita rivolgersi all'Agenzia viaggi Appiani di Gorizia, telef. 2266.

A GORIZIA

Crescono le competenze della Biblioteca statale

Il ministro della pubblica istruzione, con decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, ha stabilito che a decorrere dal 1.o aprile le competenze della Sovrintendenza bibliografica di Venezia inerenti ai territori della nostra regione siano trasferite alla Biblioteca statale isontina di Gorizia.

A tale scopo la Biblioteca goriziana ha aperto un ufficio, che funziona quotidianamente dalle 10 alle 12. Ad esso dovranno rivolgersi quanti curano gli interessi delle biblioteche pubbliche non statali delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia.

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO SPELEOLOGICO DEL FANTE

RICCO BOTTINO DI FOSSILI NELLA SPEDIZIONE DI ASIAGO

La ricognizione di Pasqua nelle grotte di tre squadre porta alla luce nuovi reperti di valore paleontologico

E' stata molto fruttuosa la ultima spedizione del gruppo speleologico monfalconese del Fante, che ha avuto come metà l'altipiano di Asiago. Anche questi giorni di Pasqua i componenti del gruppo, lavoratori e studenti, li hanno dedicati alla ricerca e allo sport, come accade in quasi tutte le festività, durante i mesi della bella stagione.

La collezione del gruppo si è così arricchita di nuovi reperti, particolarmente di ammoniti, fossili tra i più noti del periodo Giudassico dell'Era Secondaria e di «pigope diphioides», fossili caratteristici della zona di Asiago, che presentano stadi evolutivi dal Giurassico al Cretaceo. Il gruppo speleologico monfalconese, del quale fanno parte ventotto uomini, (più un cucciolo di cane, che si chiama «Rocca», mascotte di data recente) diretto da Michele Laprocina, è formato da tre squadre — ognuna con un compito ben definito — una di «punta» o di grotta, una di topografi per i rilievi, e una che fa capo al museo, per la raccolta dei fossili.

La spedizione di Pasqua, che come al solito aveva carattere speleologico e paleontologico, veniva a concludere la ricerca iniziata lo scorso anno nella stessa zona, che ora è stata definitivamente studiata e scandagliata. I nuovi «pezzi» raccolti durante quest'ultima ricerca verranno studiati e catalogati durante l'inverno, prima di essere esposti al museo della Rocca, dove è la sede del gruppo, alla vista del pubblico.

Sono solamente sei anni che questi speleologi, installandosi sulla Rocca, hanno iniziato la raccolta di reperti, che in poco tempo si è arricchita di quasi cinquemila esemplari, che formano oggi una delle maggiori collezioni — anche se non ancora completa — di tutta la zona.

Le due stanze del museo privato, che verranno riaperte al pubblico domenica prossima, dopo la tradizionale Messa al campo, sono dedicate una ai reperti bellici della prima guerra mondiale raccolti sul Carso, e una alla paleontologia e alla archeologia.

Questi reperti sono stati raccolti, negli ultimi anni, durante spedizioni nella zona del Carso, nel Cividalese, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, presso Asiago, nel Bellunese e in alta Val Badia. Gli speleologi, quindi, portano tutto il materiale raccolto all'attenzione del prof. Masoli e della dott. Zucchi dell'Università di Trieste, che lo classificano e lo studiano. Il rapporto stretto fra il gruppo di Monfalcone e gli studiosi triestini contribuisce al completamento e arricchimento del museo, in una corrente di collaborazione fra entrambi i sensi. Infatti molti dei fossili più interessati vengono prestati all'Università, per motivi di studio. Tra i «pezzi» più notevoli della collezione del gruppo vi sono dei denti di squalo, di raro interesse, del Pliocene marino, che sono stati trovati per la prima volta nella zona di Belluno. La località, naturalmente, viene tenuta segreta dal gruppo, che ha compilato, assieme agli studiosi dell'Università, un libro «segreto» delle zone più ricche di reperti scoperte dai nostri speleologi.

Dopo la messa dedicata ai caduti, dunque, anche quest'anno verrà riaperto il museo della Rocca, che svelerà i nuovi segreti scaturiti da sottoterra e portati alla luce da chi sa capire il linguaggio del passato.

STASERA IN SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI

La primavera céca rievocata da Preti

Gianni Santuccio protagonista con Regina Bianchi del dramma-documento «Interpretazione di Dubcek»



Ben altra primavera vive oggi Praga che non quella cui è dedicato il dramma di Luigi Preti «Interpretazione di Dubcek» in programma per stasera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti e del quale sono interpreti principali Gianni Santuccio e Regina Bianchi.

E' di questi giorni la notizia della messa al bando in Cecoslovacchia di duemila giornalisti ai quali si fa carico d'aver riferito le vicende di quattro anni or sono così come si svolsero davanti ai loro occhi. Proprio su quelle cronache s'impernia lo spettacolo che dal lavoro letterario di Luigi Preti, anch'esso intitolato «Interpretazione di Dubcek», hanno tratto, con la collaborazione dello autore, Bonaventura Menato e Davide Montemuri, il quale ne è altresì il regista.

Un «trasferimento» — precisa Luigi Preti — non una «trasposizione», in quanto questo «Dubcek», «apparso in volume prima di giungere alla prova del nove del palcoscenico, è stato concepito e scritto per il teatro».

I sei quadri del testo di Preti — avverte dal canto suo Bonaventura Menato — sono stati integrati con materiale originale: film documentari, diapositive di un ricchissimo repertorio fotografico, comunicati dalla radio cecoslovacca, articoli della stampa comunista locale, allocuzioni degli esponenti politici e culturali del «nuovo corso». Tutto rigorosamente autentico e attinto «a fonti cui è facile risalire».

(Facile — si può soggiungere — anche per gli uomini oggi al potere a Praga che non cessano di perseguitare chi nel 1968 e anche dopo, fino alla totale «normalizzazione» del 1969, descrisse e commentò i fatti di Cecoslovacchia attenendosi alla verità storica).

Appunto alla verità che «è sempre rivoluzionaria» — come ricorda Montemurri citando parole di Gramsci — questo spettacolo vuol rendere omaggio.

Accanto a Gianni Santuccio e Regina Bianchi recitano Giulio Girola, Luigi Montini, Sara Franchetti, Corrado Sonni e altri otto attori. L'impianto scenografico è di Giancarlo Bignardi. Per la prima di stasera e le repliche, in programma al «Rossetti» sino a giovedì, sensibili riduzioni sono riservate agli abbonati del Tetro Stabile di prosa.

Per i lavoratori autonomi e dipendenti presso la sede dell'Unione Provinciale Triestina Artigiani, in via degli Artisti 2, I piano, è a disposizione il Patronato EPASA, ente per l'assistenza sociale.

Gli ex allievi dell'O.A.P.G.D.R. al Politeama

Domenica, alle ore 11, al Politeama Rossetti si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione del convegno degli ex allievi degli istituti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, organizzato in occasione del 25.o anniversario della costituzione dello ente.

Dopo l'orazione ufficiale, che sarà tenuta da mons. Edoardo Marzari, si procederà alla consegna dei distintivi ricordo; quindi il coro «Antonio Illersberg» eseguirà canti dell'esodo e regionali. Nel pomeriggio, alle 17, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa nel Tempio dell'esule di via Capodistria.

LA VITA NEL PORTO

E' scattato l'aumento delle tariffe portuali: più 27 e 29 percento sul tariffario del 1.o gennaio - Voci discordi su Suez - La politica delle navi containers

Scattato l'aumento delle tariffe portuali

Ieri l'altro il nostro porto è diventato più caro, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni afferenti alla piattaforma rivendicativa dei portuali. Le norme di aumento, anche se le percentuali sono differenti, valgono — sempre dal 16 scorso — per tutti i porti nazionali.

Grosso modo gli aumenti per le merci varie manipolate a Trieste sono del 27 per cento circa per l'imbarco diretto (da vagone od autocarro a bordo della nave) e del 29 per cento per lo sbarco. Per i minerali, viceversa, si ha una riduzione sul vecchio tariffario che va dallo zero al 9 per cento.

Per capire meglio il significato degli aumenti bisogna fare una premessa. L'Ente autonomo del nostro porto aveva già ristrutturato la tariffa generale che doveva entrare in vigore il 1.o gennaio scorso. La ristrutturazione avrebbe comportato un aumento del 6-7 per cento sul tariffario precedente, ma l'Ente porto ne sospese l'applicazione in attesa dei colloqui fra il Ministero della marina mercantile e le associazioni sindacali dei portuali.

Comunque sia, le tariffe attuali figurano in aumento — come detto più sopra — del 27 e del 29 per cento, rispetto il 1.o gennaio a seconda che si tratta di sbarchi od imbarchi di merci varie.

Con la giornata del 16 dunque è entrata in funzione la nuova struttura salariale dei portuali, che prevede un salario garantito di 7700 lire al giorno per sei giorni alla settimana. Tale «garanzia» salariale vale per i portuali permanenti e per gli avventizi, iscritti nei ruoli. Il lavoro che va dalle ore 8 alle 17, con un'ora di intervallo; comporta dopo le ore 17 l'entrata in «fuori orario, con un compenso di un ottavo di 7700 lire più una maggiorazione del 50 per cento per ogni ora aggiunta.

Non è possibile fare delle ipotesi sulle probabili od eventuali conseguenze di queste maggiorazioni. A prima vista risulta ovvio che le merci dà e per l'Italia sbarcate o caricate a Trieste non dovrebbero subire delle deviazioni, dato che il tariffario vale per tutti i porti nazionali. Diversamente potrebbero comportarsi i caricatori ed i ricevitori dello hinterland straniero. Gli operatori del retroterra potrebbero — si tratta di possibili ipotesi — spostare i loro traffici verso gli scali del Mare del Nord o del Baltico (che sulla carta hanno tariffe più elevate, ma che, computando i costi portuali con quelli degli spedizionieri, risultano inferiori alle nuove tariffe triestine), oppure appoggiarsi a Capodistria e Fiume, qualora quei porti disponessero di attrezzature e di spazi sufficienti alla manipolazione delle merci. Ad avviso di alcuni utenti del porto, indubbiamente nel futuro prossimo le plus-tariffe potrebbero incidere sul volume dei nostri traffici, forse con esclusione di quelli levantini e mediterranei. Certo è che una maggiore produttività portuale potrebbe «compensare» gli aggravi tariffari, rendendo più brevi le soste delle navi.

Ieri in porto

Erano ieri mattina in porto in fase operativa 20 navi (cioè nei due porti franchi). Altre quattro navi si trovavano in rada in attesa di ormeggio libero. Così la m/n «Cesana» (Costa Line) è in rada dal 13 scorso ed ha a bordo circa 23.300 sacchi di caffè brasiliano; una nave della Lauro attende ormeggio dal giorno 14.

Nella giornata odierna dovrebbero operare 26 navi e parecchie saranno costrette a sostare in rada. Molte sono le prenotazioni di arrivo per i prossimi giorni. Il 19 è previsto l'arrivo dal Sud America della «Kithira», con quasi 57 mila sacchi di caffè. Oggi attraccherà al Molo VIII la portacontainers «Catharina» che manipolerà per conto israeliano circa 250 contenitori fra sbarco ed imbarco. Pure nella giornata odierna dovrebbe arrivare la «Karlsburg» da Israele con 1900 tonn. di agrumi. Altre due navi con agrumi israeliani stanno lavorando in porto, sbarcando circa 3650 tonnellate.

Nel Lloyd Triestino

Dall'India - Pakistan è giunta l'8 aprile la motonave «Cellina» che ripartirà il 18 dopo aver imbarcato un consistente carico composto da acciai, macchinari, elettrodomestici ed altri collettame.

Dall'Africa occidentale - Congo - Angola è arrivata in porto l'11 scorso la m/n «Isonzo», attesa a ripartire per i porti della rotta il 20 p.v., dopo aver preso a bordo carta, elettrodomestici, macchinari e merci varie.

Il liner «Europa», della linea Espresso per il Sud Africa, parte domani con un carico di carta, acciai speciali e parecchie merci varie.

Nell'Adriatica

La m/n «Enotria» (linea Grecia - Cipro - Israele), arrivata ieri in porto, è attesa a ripartire domani per gli scali delle tre suddette nazioni. Ha sbarcato agrumi, arachidi e varie e carica alimentari, prodotti chimici, filati e merci generiche.

L'«Illiria» — che fa la linea per la Dalmazia e Rodi — ha sbarcato uva secca (passoliera) e frutta secche; riparte domani.

L'«Esperia» — della linea Adriatico - Egitto - Libano — arriva oggi in porto per sbarcare filati e varie; riparte domani con a bordo alimentari, prodotti chimici, ferramenta.

Il «Chioggia» — della linea Grecia - Turchia — sarà in porto domani per ripartire il 21. Sbarcherà fichi industriali e tabacco; caricherà carta, macchinari, ferramenta, prodotti chimici e varie.

Parte oggi per Cipro - Libano - Turchia l'«Indiana», che in precedenza ha sbarcato un carico di cotone. Ha preso a bordo alimentari, articoli sanitari, macchinari, carta, varie.

Voci discordi su Suez

In un rapporto norvegese si ipotizza un'apertura del Canale di Suez a lunga scadenza; si parla fra il 1975 e l'80. La stampa marittima norvegese è fra le più qualificate del mondo, perché la Norvegia ha una flotta mercantile che è terza assoluta, dopo la liberiana e la giapponese.

I sondaggi fatti da esperti norvegesi nel mondo arabo approdano ad «ipotesi» piuttosto negative; dicono che l'Egitto fintanto che riceverà aiuti in dollari dagli Stati arabi del petrolio non sente la necessità di occuparsi del Canale. Ma v'è di più: Il Cairo, riaprendo il Canale — Israele permettendo — diventerebbe ancora di più «assoggettato» alla Russia, il che non è nelle intenzioni del premier El Sadat.

Ma non interessano i rapporti egiziano-sovietici; interessa, invece, la politica marittima italiana e del Mediterraneo in generale. Gli esperti norvegesi, le cui navi solcano tutte le rotte poste a Sud di Suez, sono dell'avviso che, essendo — per loro — ancora lontana la riapertura del Canale, è necessario costruire navi adatte per la circumnavigazione dell'Africa e per la rotta via Panama. In sostanza sono dell'avviso che deve essere trovata una «tecnologia anti - Suez», capace di creare navi specializzate o convenzionali di alta velocità per ridurre i tempi di percorrenza.

Ed ecco che i norvegesi assieme agli altri scandinavi, e con alleanze con gli olandesi ed i tedeschi, si riversano sulle grandi full-containers, sulle Ro/Ro oceaniche, sulle drive in/drive off, sulle semi-containers, sulle navi polivalenti, sulle LASH ecc., capaci di affrontare i plus-costi dei maggiori percorsi.

Per noi adriatici la faccenda è più complessa: siamo ben distanti da Gibilterra, ma vicini a Suez bloccata. Perciò dovremmo, per spaziare sugli oceani aperti, disporre di tipologie navali già adottate — o in fase di studio — dagli armamenti nordeuropei e giapponesi. Occorre, quindi, che il piano di potenziamento delle flotte di pin venga attuato con la massima rapidità.

Per il momento, solo il nostro Lloyd ha in corso di costruzione a Genova-Sestri tre porta containers: una da 23.000 tdw, che sarà inserita nel Consorzio internazionale per le relazioni Europa-Australia, e due da 19.710 tdw che saranno immesse in un joint-service tripartito sulla Mediterraneo - Panama - E. O.

Le containers in commessa

Nei cantieri mondiali sono oggi in commessa od in costruzione 210 navi full-containers per circa 4 milioni tonn. di portata. Nei primi dieci paesi committenti non figura l'Italia; si inizia con la Granbretagna (22 navi per 660 mila tdw) per terminare — fra i big — con la Liberia (5 navi per oltre 113 mila tdw). L'Italia, come è stato detto più sopra, figura con le tre lloydiane per un totale di 57.420 tpl. L'Italia è superata oltre che dalle 10 nazioni marittime che hanno in commessa più di 100.000 t. di navi anche da Israele e dalla Grecia. Israele, come è noto, ha adoperato la formula italiana delle portate lorde di 19.710 tonn. Le unità in navigazione od in costruzione sono sei; il servizio è già iniziato sulla Caifa - Genova - Marsiglia - USA - Panama - E.O.

Attualmente nei cantieri italiani non figurano altre commesse per full-containers. Si fa qualche trasformazione di cargo tradizionali in semi-containers, ma con capacità non transoceaniche.

E' noto che nel programma Finmare figurano 23 navi per 170 miliardi di lire, destinate a potenziare — come rileva «Il Messaggero Marittimo» — i collegamenti con l'E.O., creare due nuove linee per gli USA e l'Australia, per rafforzare il servizio merci per il Brasile Centro America, Africa Occidentale, Medio Oriente e Nord Europa.

Il programma prevede anche un cento numero di navi LASH o porta-chiatte. E' urgente — secondo i circoli marittimi ed industriali — arrivare quanto prima all'impostazione in cantiere del programma

Nella «Frigojulia»

La motonave «Crio» è attesa allo stabilimento del Villaggio del pescatore il 26 aprile, dopo la campagna di pesca nell'Atlantico. Intanto la «Isto» e la «Mauritius» continuano nell'azione di pesca, la prima nella zona tropicale e la seconda in quella equatoriale. L'andamento della campagna si presenta quanto mai favorevole.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Bacino di carenaggio

I consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) hanno rivolto al Sindaco la seguente interrogazione.

«Nonostante le ripetute assicurazioni ancora non è stato risolto il problema relativo alla sospensione dei lavori del bacino di carenaggio.

Tale ritardo danneggia gravemente gli interessi dell'economia triestina ed in particolare il settore collegato all'industria cantieristica e delle riparazioni navali.

Unitamente al problema del bacino di carenaggio va finalmente affrontato e risolto quello relativo alla stazione di degassificazione.

Entrambe queste opere assumono particolare rilievo e si rende necessario superare tutti gli ostacoli che si frappongono ad una loro pronta realizzazione.

La interroghiamo per sapere quali passi sono stati compiuti o intenda compiere perché gli ostacoli vengano rimossi e le suindicate opere possano essere ultimate».

Autoporto di Fernetti

In risposta alle interrogazioni dei consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) e del consigliere Cesare (PSDI) che vertevano sulla realizzazione dell'autoporto di Fernetti, il Sindaco si è così espresso.

«Li informo che sia il progetto di piano generale, sia il progetto esecutivo del primo lotto dell'opera di cui trattasi sono già stati approvati dal Comitato tecnico regionale.

«Attualmente è in corso la definizione tecnico-amministrativa per la procedura di appalto dei lavori del primo lotto. Sono contemporaneamente in atto gli adempimenti per il completamento degli organi del consorzio e per la definizione del piano particolareggiato di tutti gli impianti del secondo lotto.

«Posso pertanto assicurare che la realizzazione dell'autoporto, componente di primaria importanza nel quadro delle infrastrutture che riguardano l'economia triestina, avverrà senza ostacoli e ritardi».

Grandi Motori

I consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) hanno rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

«La controversia alla Grandi Motori Trieste con il pericolo di una paralisi dell'attività produttiva ha colpito la cittadinanza ed è motivo di giustificata preoccupazione.

«Di fronte a tale situazione, appare carente l'azione governativa, nonostante le notizie contraddittorie apparse sulla stampa, ad intervenire onde cercare una soluzione della controversia in atto.

«La interroghiamo pertanto per conoscere quali iniziative urgenti ella abbia posto in essere per favorire le condizioni atte a risolvere prontamente la questione».

Tariffe portuali

I consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) hanno rivolto la seguente interrogazione al Sindaco.

«Vivo allarme negli ambienti interessati ed in genere nel mondo economico triestino ha destato la notizia dell'aumento delle tariffe portuali per Trieste. Tali aumenti costituiscono misure negative per un porto come il nostro, tenuto conto della stretta concorrenza di Fiume e Capodistria, che già oggi praticano tariffe politiche inferiori.

Ad evitare tali aumenti sarebbe necessario un intervento straordinario dello Stato e della Regione al fine di non compromettere i sintomi di ripresa del traffico attraverso il porto di Trieste.

La interroghiamo per sapere quali interventi Ella abbia esperito o intenda esperire al fine di ottenere che l'Ente Porto soprassieda all'applicazione di tali misure».

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

OGGI: ORE 19 PIAZZA GOLDONI

de' VIDOVICH

CANDIDATO N. 4 ALLA CAMERA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRATTO DAL ROMANZO DI QUARANTOTTI GAMBINI

Si gira in Istria «La rosa rossa»

Giovedì le prime riprese - Il lavoro adattato al teleschermo sarà diretto da Franco Giraldi

Roma, 17

Dalla «Rosa Rossa», un romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, sarà tratto un film televisivo che Franco Giraldi, il regista degli ultimi film di Monica Vitti, comincerà a girare in Istria il 20 aprile. Gli interpreti principali del lavoro, adattato per il piccolo schermo da Dante Guardamagna e dallo stesso Giraldi, sono Elisa Cegani, Antonio Battistella e Margherita Sala.

Autore inedito per la televisione, Quarantotti Gambini, nato nei pressi di Pola nel 1910 e scomparso nel '65, ha scritto alcuni romanzi di successo come «L'onda dell'incrociatore» e «Il cavallo Tripoli». Scrittore di sofferte tensioni emotive, il romanziere istriano propone nella «Rosa rossa» una storia ambientata nella sua terra e circoscritta entro le mura di una vecchia casa, nella quale vivono due anziani coniugi, Ines e Piero, in compagnia della domestica Basilia. A turbare la quieta atmosfera della villa arriva il cugino Paolo, ex generale, che con la sua presenza turba l'equilibrio che i tre hanno difficilmente costruito con gli anni.

Paolo pare non accorgersi di quanto sta accadendo intorno a lui, tutto preso da una sua personale ricerca del passato. Un ricordo, soprattutto, è nettamente segnato nella sua memoria: quello di una rosa rossa che una volta, risvegliandosi trovò accanto al suo letto. Una sera Paolo, rientrando nella sua camera, coglie Basilia nell'atto di posare una rosa rossa sul suo cuscino. La donna, confusa, fugge lasciando Paolo un po' deluso ma anche contento che il mistero si sia chiarito. Nella notte, però, il cugino muore. Il doloroso avvenimento condurrà alla scoperta di una serie di fatti e di legami sepolti nel passato che creeranno una sottile incrinatura nei rapporti familiari.

Il film sarà interamente girato in Istria, la regione in cui si svolge la vicenda. Per le scene in interni Giraldi sceglierà una vecchia villa del luogo che rievochi il più possibile l'ambiente descritto dall'autore.

(Italia)

Danze indiane al «Lirico» di Milano

Milano, 17

Facendo seguito agli appuntamenti realizzati nelle scorse stagioni con il Teatro No, il Kabuki e il Bunraku giapponesi, e con il Teatro d'ombre della Malesia, la rassegna internazionale «Milano aperta» ha invitato quest'anno al Teatro Lirico per tre sere, da giovedì 20, a sabato 22 aprile, il «Kathakali», spettacolo di danze tradizionali del Kerala.

Situato nell'India sud-occidentale e tagliato un po' fuori del resto del paese per la sua collocazione geografica, il Kerala ha mantenuto vive in modo stupefacente le antiche tradizioni culturali e religiose del proprio popolo.

Tra queste tradizioni, il Kathakali è la più importante ed artisticamente significativa. Nato dagli antichi drammi religiosi, ha ricevuto la sua fisionomia attuale nel XVII secolo ad opera del raja di Kottarakkara, che promosse la formazione di una compagnia reale e scrisse egli stesso i drammi ispirandosi alla mitologia del dio Kama. Ancor oggi il Kathakali viene eseguito alla corte dei raja nel Kerala: ha inizio col buio della notte, quando gli elaborati costumi e lo splendido trucco, fondamentale per caratterizzare i diversi personaggi, possono meglio risaltare alle luci d'olio di cocco e termina all'alba quando i danzatori sono esausti.

Quella del Teatro Lirico è una scelta dei brani più efficaci e rappresentativi, contenuta nei limiti ordinari dello spettacolo europeo.

(Ansa)

«Pop concerto Caracalla» alla fine di maggio

Roma, 17

Il «Pop concerto Caracalla», pur mantenendo inalterata la sigla con cui è nato due anni or sono, cambia quest'anno sede. Non saranno più le terme intitolate all'imperatore ad ospitare complessi e solisti provenienti da tutto il mondo, ma i prati alberati di villa Pamphili, alle pendici del Gianicolo. L'amministrazione comunale di Roma ha già concesso l'autorizzazione e la manifestazione è in programma per il 25, 26 e 27 maggio.

Le adesioni pervenute al club internazionale dell'amicizia, che del «Concerto popo Caracalla» è l'organizzatore sin dalla prima edizione, sono finora una quarantina e vi figurano i complessi italiani e stranieri fra i più noti e musicalmente qualificati.

Il programma dettagliato della manifestazione, gli scopi che si prefigge, l'elenco dei partecipanti saranno annunciati ufficialmente nei prossimi giorni nel corso di una conferenza stampa. Tra i primi nomi che si fanno, figurano «Le orme», gli «Osanna», i «Delirium» e i «Van der Graaf Generator», un complesso inglese in piena ascesa.

(Italia)

Divorziata Natalie Wood

Santa Monica, 17

Natalie Wood ha ottenuto il divorzio dal produttore inglese Richard Gregson di 41 anni, che aveva sposato nel 1969 e dal quale si era separata l'anno scorso; negli ultimi mesi, l'attrice che attualmente ha 33 anni, è stata però spesso vista assieme all'ex marito, l'attore Robert Wagner.

(Ansa - Afp)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Gigliola Cinquetti in una scena de «Il bivio» di Domenico Campana ed Enrico Vaime, la cui seconda puntata va in onda questa sera sul secondo programma della televisione

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

DISCUTIBILE SHAKESPEARE NELLA EDIZIONE ITALIANA

Le 11 puntate che costituivano lo sceneggiato originale inglese sono state ridotte a cinque, a scapito dell'omogeneità del lavoro

Finito il ciclo «Uomo e società nel teatro, da Beaumarchais a Brecht», la prosa televisiva ha però conservato il suo tono di distinzione dando spazio, l'ultimo venerdì, a un programma della TV britannica in onore di Shakespeare: programma, che fondendo e rielaborando la materia drammaturgica della grande epopea nazionale shakespeariana (dall'«Enrico V» all'«Enrico VIII», ma qui privilegiando l'«Enrico VI» e il «Riccardo III»), ricostruisce la genesi e gli sviluppi di quella che fu chiamata «La guerra delle Due Rose», ovvero la lunga serie di conflitti civili per il possesso della corona, tra i Lancaster e gli York, che insanguinò l'Inghilterra del XV secolo.

Detto per inciso, è opinione abbastanza diffusa che lo Shakespeare «storico», con le sole eccezioni del Riccardo II, delle due parti dell'Enrico IV e dell'Enrico VIII, è uno Shakespeare minore quando non addirittura, come nell'Enrico VI, minimo; tant'è vero che non lo si rappresenta spesso e che anche lo Strehler, per interrompere il grigiore di quei sordi contrasti, dovette anni fa, nel suo «Gioco dei potenti», inserire larghe citazioni d'altri drammi, imbrogliando le carte. Un po', del resto, come ha fatto Peter Hall per questo suo spettacolo (diviso in cinque puntate nella versione e riduzione italiana di Amleto Micozzi e Alberto Toschi).

Peter Hall, noto regista inglese e direttore della Royal Shakespeare Company, è uno degli eredi più rappresentativi della grande tradizione shakespeariana, e dunque ch'egli abbia tutte le carte in regola per operazioni del genere, è fuori discussione. E tuttavia, per quanto si è potuto desumere da questa prima puntata, non sembra che lo spettacolo faccia prova di grande nitore e lucido smalto, né sotto il profilo meramente spettacolare, né sotto quello interpretativo, né infine, sotto quello della comprensione. E' poco probabile, infatti, che lo spettatore all'oscuro dei testi e dei fatti storici riferiti, venga a capo di qualcosa. Bisogna però ammettere che il giudizio, in questo caso, è molto difficile e rischia magari di diventare ingiusto, perché ciò che si è visto finora e si vedrà in seguito, non è in realtà (o lo è fino ad un certo punto) lo sceneggiato originale di Peter Hall, come fu trasmesso alla TV britannica.

Infatti, dalle undici puntate di cui consisteva il programma, la edizione italiana è scesa a cinque, operando - è da credere - tagli e salti poco propizi a conservare l'omogeneità del lavoro. In più, il doppiaggio italiano, eseguito un po' alla carlona, non deve aver reso alcun beneficio agli interpreti inglesi. Difficile dunque dire fin dove arrivano i limiti di Peter Hall e dove cominciano quelli della versione italiana.

Nella veste di attrice di prosa è comparsa anche Gigliola Cinquetti per interpretare un originale televisivo in due episodi, «Il bivio», a firma di Domenico Campana (sua pure la regia) e di Enrico Vaime. E' la storia di una povera ragazza che tenta la scalata al successo nel mondo della musica leggera, e del prezzo che il successo comporta in termini di alienazione, di rinuncia alla personalità umana ridotta a merce qualsiasi, che il pubblico prima consuma e poi getta via. Tema non nuovo (qualcuno ricorderà, per esempio, «Lo squarciagola» di Luigi Squarzina, trasmesso alcuni anni or sono), ma sul quale valeva forse la pena di ribattere il chiodo. Come attrice di prosa, già cimentatasi in «Le mie prigioni» e «Addio giovinezza», la provvidenza ha voluto che Gigliola Cinquetti imparasse troppo presto e probabilmente senza possibilità di pentimenti l'arte del canto leggero. Bisogna però osservare che sebbene non tutti i suoi interventi al fianco di Raoul Grassilli (un industriale discografico) e di Carlo Simoni (un pensoso giornalista in crisi) siano apparsi gloriosi e risolutivi, la giovanetta, che ha raggiunto finalmente l'età, non ha tuttavia sfigurato nel ruolo. Il resto del «Bivio» lo vedremo proprio stasera.

Anche il «Pinocchio» televisivo si trova adesso ad un bivio. Un bivio critico, se così si può chiamarlo, tra coloro che vi ravvisano un «tradimento» di Comencini nei riguardi di Collodi e del suo celebre burattino, e coloro che non si pongono alcun problema del genere, paghi dello spettacolo qual è e della sua forza comunicativa, con quel Pinocchio del piccolo Andrea Balestri, che non sarà magari il Pinocchio tradizionale ma è altrettanto vispo e simpatico, con quel Geppetto, che non sarà esattamente il Geppetto del libro, tutto intriso di umore toscano, ma che ha l'umanità e l'intensità del bravo Nino Manfredi.

Ber.

E' morto a Buenos Aires l'attore e regista teatrale Luigi Mottura, molto noto in Argentina e in tutta l'America Latina. Mottura era nato a Torino nel 1905 e risiedeva a Buenos Aires dal 1939. Compagno d'arte di Elsa Merlini e di Ruggero Ruggeri, Mottura venne per la prima volta in Argentina nel 1930 per una tournée. Dopo essersi stabilito in quel paese svolse un'intensa attività teatrale e si interessò anche di cinema e di televisione.

Un attore tedesco presenterà in TV le Olimpiadi di Monaco

Nizza, 17

Joachim Fuchsberger, uno dei più noti attori del cinema tedesco, è giunto a Nizza per seguire un corso accelerato di francese: l'attore infatti è stato scelto per presentare in TV le Olimpiadi di Monaco di Baviera, in programma per il prossimo agosto. Alle centinaia di milioni di telespettatori che assisteranno in tutto il mondo ai giochi olimpici, l'attore tedesco dovrà rivolgersi in tre lingue: quella natale, l'inglese (che parla da tempo correttamente) e la francese, della quale conosce per il momento pochissimi vocaboli e regole.

Il «divo» è venuto appunto sulla Costa Azzurra per imparare e specializzarsi, nello spazio di alcune settimane, nella lingua di Molière. Al suo arrivo a Nizza, egli ha dichiarato: «Seguirò un corso accelerato di francese in un istituto specializzato. Avrò a mia disposizione vari professori per dieci ore al giorno. Altre ore le dedicherò alla conversazione con i nizzardi e i turisti. Quando, il 26 agosto prossimo, annuncerò in "Mondovisione" l'apertura dei giochi olimpici, spero di riuscire a dimostrare di aver perfettamente assimilato le lezioni di francese che mi saranno state nel frattempo impartite».

(Ansa)

Torna in televisione Enzo Cerusico

Roma, 17

Enzo Cerusico, il soldatino di «Un'estate, un inverno» e giovane investigatore della serie di telefilm americani «Tony e il professore», torna in televisione il 27 aprile (ore 22, programma nazionale) per condurre assieme a Bobby Solo «Dedicato a Paola», uno special di cui sarà protagonista Paola Musiani, la cantante emiliana che ha partecipato all'ultima edizione di «Canzonissima».

Allo spettacolo, diretto da Antonio Moretti, prenderanno anche parte l'attrice americana Tina Louise, nota per l'interpretazione del film «Il piccolo campo», il chitarrista cubano Leo Brouwer, l'attore di cabaret Gianfranco Funari e il complesso vocale e strumentale di «Viva la gente», un gruppo internazionale composto soprattutto da studenti, che presenterà canzoni folk e pop.

Paola Musiani, nel corso del teleshow, canterà «Noi», «Il nostro concerto», «La mia strana vita» e «Faccia da schiaffi».

(Italia)

Poliziotta privata negra in «Cleopatra Jones». La «Warner Bros» distribuirà un film intitolato «Cleopatra Jones», prodotto da William Tenant e scritto dall'attore Max Julian. Il film introdurrà un personaggio insolito: una poliziotta privata negra.

Oggi al RITZ - PRIMA



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IL PRIMO MAGGIO SUL SECONDO PROGRAMMA TV

La «Nona» di Beethoven diretta da von Karajan

Roma, 17

La «Sinfonia n. 9» di Beethoven sarà diretta da Herbert von Karajan, per la stagione sinfonica della televisione, lunedì 1.o maggio alle 22.30 sul secondo programma. L'orchestra è la Filarmonica di Berlino.

Ultima delle sinfonie beethoveniane, la Nona è il vertice della creatività del Maestro di Bonn: «Mai l'arte più elevata ha creato alcunché di più semplice artisticamente di questa melodia innocente come voce di fanciullo», ha scritto Wagner a proposito del coro finale della sinfonia.

Beethoven adoperò, come testo del coro, l'«Inno alla Gioia» di Schiller, dopo molte incertezze e ripensamenti, che si risolsero nella prima esecuzione avvenuta il 7 maggio 1824 al Teatro di Porta Carinzia, a Vienna. La «Sinfonia n. 9» è dedicata a Federico Guglielmo III di Prussia.

(Italia)

Parigi e i «Nobel» a «Rischiatutto»

Roma, 17

Il campione di «Rischiatutto», Paolo Paolini, sarà sfidato (giovedì 20 aprile, ore 21.15, secondo programma) da uno studente universitario e da una professoressa. Lo studente è Achille Della Ragione, abita a Napoli, ha 24 anni, è laureando in medicina ed ha scelto come materia i Premi Nobel; la professoressa si chiama Lucilla Basso, insegna tedesco, abita a Bolzano e risponde a domande su Parigi. Queste le materie del tabellone: Oscar, umorismo, amore nell'arte, sport, grandi gesti, pop di ieri.

(Italia)

Vertenza legale per Rosanna Fratello

Milano, 17

Il recente passaggio della cantante Rosanna Fratello dalla casa discografica «Ariston» alla «Ricordi», rischia di provocare strascichi di carattere legale per tutti gli interessati.

Il titolare della casa discografica «Ariston», che ha scoperto la Fratello e l'ha imposta all'attenzione del pubblico presentandola al Festival di Sanremo di quattro anni fa in sostituzione di Anna Identici, ha dato incarico agli avvocati Giuseppe Prisco e Nicola Buonomo di citare in giudizio la cantante per rottura anticipata del contratto, che scadeva nel 1974.

Non è da escludere che nella vertenza legale sia coinvolta anche la casa discografica «Ricordi», che ha ora sotto contratto Rosanna Fratello. Il prof. Crassetti, sempre per incarico della «Ariston», sta esaminando il caso per stabilire se esistono possibilità di chiamare in causa la «Ricordi».

(Ansa)

Charlie Chaplin ha 83 anni

Ginevra, 17

Charlie Chaplin, che compie oggi 83 anni, è arrivato all'aeroporto di Ginevra-Cointrin da Londra. «Charlot» festeggerà in famiglia, nella sua residenza a Corsier sur Vevey, il suo compleanno.

Chaplin è rientrato da un viaggio trionfale negli Stati Uniti dove non si recava da vent'anni, durante il quale ha presenziato alla cerimonia per la consegna degli Oscar, ricevendo lui stesso un Oscar speciale.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Seconda puntata del «Bivio» Musiche per la Resistenza

«Il bivio» (TV-1, ore 21) — Va in onda la seconda puntata dell'originale televisivo di Campana e Vaime che ha come protagonista Gigliola Cinquetti. Laila, una ragazza di modesta famiglia, che ha cominciato senza molte speranze la carriera di cantante riesce finalmente, lanciata da una casa discografica, a imboccare la via del successo. Intanto nasce un rapporto sentimentale tra lei e Marco, un giornalista che la segue e la consiglia. Si tratta di un amore difficile, in quanto Marco è sposato. Questa crisi aggiunta al fatto che il pubblico comincia a stancarsi della cantante, spinge Laila a tentare il suicidio. Il salvataggio in extremis e il morboso interessamento dei settimanali scandalistici rinnovano l'interesse del pubblico nei riguardi di Laila; ma questa, durante la convalescenza, ha deciso che da ora in poi procederà senza il consiglio degli altri. Una nuova delusione sentimentale, questa volta con Carlo Ricci, il proprietario della casa discografica, la spinge ad abbandonare quella casa discografica per accettare le offerte di un'altra più importante. Ora la sua carriera procede brillantemente ed essa annuncia il suo matrimonio con l'antico fidanzato, il soldatino che le è sempre stato al fianco disinteressatamente. Ma un crudele destino impedirà il coronamento di questo progetto.

* * *

«L'uomo e la magia» (TV-1, ore 22) — Con una puntata interamente dedicata alla parapsicologia si conclude la trasmissione realizzata da Sergio Giordani. I personaggi più importanti sono quelli che l'autore ha incontrato in California: Barry Taff, per esempio, uno studente di 24 anni di Los Angeles che viene studiato come un caso eccezionale dagli scienziati, il prof. Oscar Quevedo di San Paolo del Brasile e una signora che parla 21 dialetti morti. L'ultima parte della puntata è dedicata ai fantasmi.

* * *

«Concerto di musiche per la Resistenza» (TV-2, ore 21,15) — E' questo il primo di due concerti che la Rai dedica alla Resistenza. Sono eseguiti dall'orchestra sinfonica e dal coro di Torino della Radiotelevisione italiana, diretti da Gabriele Ferro. Il programma di questa sera si apre con il «Concerto funebre per Duccio Galimberti» di Giorgio Federico Ghedini, uno dei compositori italiani più rappresentativi del nostro secolo. Seguono i «Cori della pietà morta» di Valentino Bucchi, per voci miste ed orchestra scritta nel 1950 su testo poetico di Franco Fortini.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI STASERA ORE 21
INTERPRETAZIONE DI DUBCEK due tempi di LUIGI PRETI
con GIANNI SANTUCCIO e REGINA BIANCHI
Sconti per abbonati del Teatro Stabile — Repliche fino a giovedì

«GRATTACIELO»
IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE
(THE FRENCH CONNECTION)
PREMIATO CON 5 OSCAR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Zedda. Violinista Salvatore Accardo. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Brahms, Paganini, Mannino, Strawinsky. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Zedda. Pianista Annie Fischer. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Brahms, Bartok, Mendelssohn. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, prima rappresentazione: «Interpretazione di Dubcek», due tempi di Luigi Preti; collaborazione al testo teatrale di Bonaventura Menato e Davide Montemurri con Gianni Santuccio e Regina Bianchi. Regia: Davide Montemurri; impianto scenografico: Giancarlo Bignardi. Repliche fino a giovedì. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoi. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. Ore 16 - 18 - 20 - 22: «Cosa avete fatto a Solange?». L'assassino sceglie le sue vittime tra le alunne di un collegio. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Regia di V. Gassman. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier, Barbara Mc Nair, Gerald S. O' Laughlin. Technicolor. Film per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Il braccio violento della legge» (The French Connection). Il film premiato con cinque Oscar. Trionfalmente affermatosi su tutti gli schermi del mondo. Spettacolare technicolor Fox. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il Decamerone proibito», tratto da novelle beffarde, ridanciane e piccanti di Giovanni Boccaccio. Eastmancolor. Severamente proibito ai minori anni 18.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Così, così... più forte». Una passione insana, un amore morboso, una storia sconcertante. Eastmancolor con Susanna Levi, Margaret Chaplin, Alessandro Masselli. Severamente vietato minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Delitto a Oxford». Technicolor di Ugo Liberatore, presentato dalla Titanus. «Nel clima convenzionale di Oxford arriva la notte di fuoco, ove gli istituti si calpestano». Con Jane Birkin e John Steiner. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Sean Connery magnifico interprete del film di S. Lumet: «Rapina record a New York». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. In edizione integrale l'ultimo film di M. Nichols: «Conoscenza carnale» con C. Berger, J. Nicholson e A. Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18
CRISTALLO. Oggi sala riservata. Domani proseguono le repliche di «Bello, onesto emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le francesi si confessano». Technicolor con C. Dauray e M. Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il Decameron» di P. P. Pasolini. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La vendetta di Gwangi». Stupenda avventura. Vedrete mostri preistorici. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Grande caldo per il racket della droga». Emozionante giallo con Rod Taylor e Suzy Kendall. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Lada Wood e Charles Gray. James Bond ritorna nella sua ultima grande avventura!

ABBAZIA. 16: «La città degli acquanauti». Fantastico capolavoro in technicolor con Stuart Whitman, Robert Wagner e Rosemary Forsyth.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mostro del museo delle cere» con Cameron Mitchell e Anne Helm in un classico dell'orrore. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Katmandu». Un film di scottante attualità diretto da A. Cayatte. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Per grazia ricevuta». Technicolor magistralmente interpretato e diretto da Nino Manfredi. Ultimo giorno.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Satyricon». Technicolor con Ugo Tognazzi, Tina Aumont e Don Backy. Viet. min. 18 a.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Thompson 1880» con George Martin, Gordon Mitchell e Gia Sandri. Western!
LUMIERE. Sabato: «La bella addormentata nel bosco».
RADIO. 16: «Città violenta». Grandiosa interpretazione di Charles Bronson, Jill Ireland e Telly Savalas. In technicolor.
OPICINA. 19: «FBI contro Cosa nostra». Un film poliziesco.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Barbagia» (La società del malessere). Un film di scottante attualità di Carlo Lizzani con Terence Hill, Don Backy ed Helena Ronée. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Decamerone proibito». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Giungla erotica». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». A colori.
ODEON. 15: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto». A colori.
PUCCINI. 15: «I liberi giochi dell'amore». Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La tarantola dal ventre nero». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Tradimento». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo» con C. Eastwood e H. Guardine. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Tutti i colori del buio» con E. Fenech e G. Hilton. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Mania di grandezza» con L. De Funes e Y. Montand. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I liberi giochi dell'amore» con A. Lawrence e M. Elkins. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VERDI. 20.30: «Vita di play-boys di provincia dopo la seconda guerra mondiale o Li tre becchi», con il Teatro sloveno di Trieste.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Quattro sporchi bastardi». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Subterfuge». Giallo. A colori.

RONCHI

RIO: «Il re dei barbari».
EXCELSIOR: «Una pillola per Eva».

CORMONS

COMUNALE: «La mia signora».
ITALIA: «Il fantasma di Londra».

GRADISCA

COMUNALE: «Le incredibili avventure del signor Gand col complesso del miliardo e il pallino della truffa».

GRADO

CINE-TEATRO CRISTALLO. Ore 21: «Amico sciacallo», con la Compagnia del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

ROMANS

IMPERO. 20: «Né amore né gloria», con A. Quinn e C. Cardinale.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I vizi segreti della donna nel mondo». Technicolor.
VERDI. 17: «L'organizzazione contro l'ispettore Tibbs».
SUPERCINEMA. 17: «La più bella storia di Dickens».
CAPITOL. 17: «La città del peccato».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le piacevoli esperienze di una cameriera». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «La vendetta di Tarzan».
ZANCANARO. 21: Rassegna di prosa.

CERVIGNANO

NUOVO: «Nevada Smith».

PALMANOVA

ITALIA: «La peccatrice adolescente».
GARIBALDI: «Il ritorno di Godzilla».

GEMONA

SOCIALE: «Camille 2000».

TARCENTO

MARGHERITA: «Fragole e sangue».

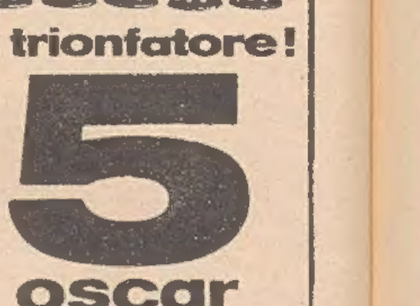
SAN DANIELE

T. CICONI: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato».

CASARSA

ROMA: «Amo mia moglie».

Grattacielo



il trionfatore!
5 oscar
film regista attore adattamento montaggio



NON E' VIETATO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Se permette, l'accompagno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perch; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Contropart; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Beatrice e Benedetto, di H. Berlioz - al termine (23.10 circa): Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Al Bano e Lara Saint Paul; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Media valute - Bollettino del mare; 16: Cararai negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur corso semiserio di francese; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica di G. Telemann; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del violoncellista R. Adulescu e del pianista A. Guttman; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. Somogyi; 17: Le opinioni degli altri; 17: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La rivolta dei pellerossa; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Donaueschingen Musiktage 1971; 22.20: Discografia; 22.50: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
12.30: Sapere - «Perù».
13.00: Oggi cartoni animati.
MERIDIANA
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (11).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Piccoli e grandi racconti - Pupazzi di E. Di Majo.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 20.a puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: La Fede oggi.
Gong
19.15: Sapere - «Spie e commandos nella resistenza europea» - 3.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il bivio» - Originale televisivo con Gigliola Cinquetti e Raoul Grassilli - Seconda puntata.
Doremì
22.00: «L'uomo e la magia» - 5.a e ultima puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Concerto di musiche per la Resistenza - Presentazioni di G. Vigolo dette da M. Erpichini.
Doremì
22.15: Hawk l'indiano - «Libri preziosi» - Telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gira disco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 16.20: Concerto del «Quartetto a fiati di Trieste»; 16.40: Suona il «Trio Jazz Andrea Centazzo»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi ragazzi; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suona l'orchestra filarmonica di Londra; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo dei di...o; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19: Rotterdam: Campionati europei di tennis da tavolo; 19.50: Corso di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «La setta dei sogni», telefilm; 22: «Per chi suona la campana», della serie «Odissea della pace».

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 16.05, 18.15, 20 e 22.05; 9.35: «Giardino TV», programma per ragazzi; 16.10: «Binocolo»; 16.45: Pallacanestro; 18.30: «I bambini, la società e gli uomini»; 20.30: «Stop», trasmissione d'attualità; 21.15: «Christine Edmunds» - della serie inglese «Donne malvagie»; 22.25: Concerto di musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 17

Chiusura ferma con scambi sempre attivi. Nella seduta dei riporti, dopo un inizio con prezzi ancora in assestamento, di riflesso anche alle ultime sistemazioni di posizioni combinate con nuovi realizzi, la quota ha denunciato un discreto risollevamento grazie a un ritorno della domanda su diversi valori.

In apertura, fra i titoli guida apparivano più deboli le Viscosa, mentre le Generali quotavano sotto 56.000. Calmi anche i bancari e diversi valori solitamente più speculati. Nel «durante» si riaffacciava la domanda sugli assicurativi, alcuni bancari e le Chatillon. Al listino, la quota si è iscritta generalmente sui massimi, che però molto spesso corrispondono ai livelli di venerdì, data l'entità della flessione iniziale.

Comunque diversi valori mettono a segno nuove migliorie di rilievo, come è il caso delle Aedes, Ausiliare, Credito Italiano, De Angeli, Eternit, Italsider, le due Lepetit, Magneti Marelli, Cementir, Saffa ed alcuni valori a scarso fluttuante. Deboli, per contro, le Bastogi, Certosa, Dalmine, Gim, Marzotto, Metalli, Comp. Milano, Amiata, Nord Milano, Olcese, Pertusola, Petrolifera, Rossari, Sviluppo, Franco Tosi e Westinghouse.

Fra i titoli guida, le Generali sono finite sui livelli di venerdì, dopo aver recuperato dai minimi iniziali circa il 2 per cento, le Montedison sono apparse calme per tutta la seduta, le Viscosa hanno perso oltre il 3 per cento e le Fiat hanno guadagnato una quindicina di punti. La Chatillon, dopo una serie di cedenze, è riuscita stamane a interrompere la serie e mettere a segno una sensibile plusvalenza.

Ben intonato con attivi scambi il reddito fisso. Nella quota si notano spesso migliorie attorno ai 50 centesimi in confronto alla chiusura di venerdì.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 53,55 con un aumento dello 0.17 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000 Buoni del Tesoro 70 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 43.335.600; azioni 3.381.925.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Prezzi rilevati per prossimo. Ras 58300-58500; Generali 57400-57500; Fiat 2480-2490; Montedison 710-712; Mira Lanza 41700-41900; Snia Viscosa 1395-1405; Olivetti priv. 2080-2095. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,80; dollaro canadese 585,625; corona danese 83,46; corona norvegese 88,375; corona svedese 122,07; fiorino olandese 181,887; franco belga 13,224; franco francese 115,935; franco svizzero 151,22; lira sterlina 1522,80; marco tedesco 183,625; escudo portoghese 21,645; scellino austriaco 25,269; peseta spagnola 9,041.

Cambi delle banconote: dollaro USA t. p. 577,50, t. g. 583,25; sterlina 1525; franco svizzero 151,30; franco francese 119,70; franco belga 13,30; marco tedesco 183,35; scellino austriaco 25,26; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 578; fiorino olandese 181,80; corona danese 83,50; corona svedese 121,55; corona norvegese 88,45; dinaro jugoslavo t. g. 32, t. p. 33,50; dracma greca t. g. 18,50, t. p. 19,40.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 8100-8700; sterlina oro n. c. 7100-7700; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 920-940; platino 1800-2600; argento 28000-32000.

TRIESTE

Nella prima seduta dell'ottava, che comprendeva i riporti, il mercato si è manifestato piuttosto riflessivo, specie in apertura. Nel finale si è avuto qualche recupero, che però non ha influito positivamente sul resto della quota, in cedenza. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: B. T. 500.000; 1100 azioni.

Ass. Italiana 98000; Ass. Generali 56500; Ras 57300; Anic 750; Liquigas 228; Montedison 708; Rinascente 275; Rinascente priv. 213; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2525; Tripcovich 34300; Bastogi 1515; Finmare 186; Finsider 312; Pirelli S.p.A. 1820; Sme 1785; Stet 2700; Beni stabili 3350; Immobiliare 310; Cantieri 60; Fiat ord. 2445; Fiat priv. 1860; Dalmine 343; Italsider 375; Terni 110; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1450; Viscosa priv. 1140.

NEW YORK

Quotazioni in ribasso in seguito alle notizie dell'«escalation» della guerra in Vietnam. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 61,13, in ribasso di 0,15.

LONDRA

Mercato migliore con scambi poco attivi. In regresso il reddito fisso, buoni gli speculativi, fermi i titoli guida.

A ZURIGO — Il mercato azionario è rimasto chiuso per festività.

A FRANCOFORTE — Larghe irregolarità nel listino di chiusura, con acquisti alternati a realizzi di beneficio: l'indice è sceso dello 0,2 per cento.

A PARIGI — Chiusura moderatamente riflessiva, con una prevalenza di realizzi di beneficio. Petrolieri, finanziari, grandi magazzini ed elettronici in lieve recessione, maggiore fermezza per i chimici, incerti i titoli tedeschi e olandesi.

Titoli azionari

TITOLI	14-4	17-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1276	1268
Eridania	1948	1929
Es. Molini	300	299
Molini Certosa	10400	10100
Motta	2995	3065
Rom. Zucchero	199.50	210
Rom. Zucchero pr.	279	279
Venchi Unica	2380	2340
Assicurative		
Alleanza Assic.	17900	17900
Assicuratrice Ital.	98500	98300
Ass. Milano ord.	17350	1700
Ass. Milano pr.	10500	10470
Generali	56700	56700
L'Abeille Italiana	14270	14400
Fondiaria Incen.	11999	12260
Fondiaria Vita	26895	26830
R.A.S.	57700	57820
S.A.I.	22500	22300
Toro Assicuraz.	13200	13245
Toro Assic. priv.	9380	9380
Bancarie		
Comm. Italiana	18200	18856
Banco di Roma	18300	18300
Credito Italiano	1730	1790.50
Interbanca priv.	18410	18499
Mediobanca	80000	80100
Cartarie - Editoriali		
Binda	25900	26200
Burgo	7780	7819
Burgo priv.	5400	5400
Donzelli	90	95
Mondadori priv.	3180	3199
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1060	1108
Cer. Pozzi	150	145
Cer. Pozzi priv.	260.50	260.50
Eternit	2140	2200
Italcementi	22880	22700
Richard Ginori	404.50	400
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	752	747
Brioschi	17500	20000
Caffaro	393.50	390
Carlo Erba	8741	8880
Carlo Erba priv.	4630	4605
Italgas	945.50	945
Lepetit	11200	11500
Lepetit priv.	9970	10450
Liquigas	228.75	228
Mira Lanza	40800	41300
Montedison	712	404
Napoletana Gas	721	800
Petrolifera Ital.	3260	3200
Pierrel	7145	7151
Rumianca	970	989
Saffa	4420	4487
Sarom	870	879
Siossigeno	4100	4095
Commercio		
La Rinascente	279	275.25
La Rinascente priv.	215	215
Silos di Genova	1550	1605
Comunicazioni		
Alitalia priv.	11000	10910
Ausiliare	3840	3900
Autostr. Torino-Mil.	29700	29200
Italcable	3265	3250
Mittel	1930	1905
Nord Milano	3030	2965
S.I.P.	2520	2520
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1325	1390
Marelli E.	555	550
Tecnomasio	448	451

TITOLI	14-4	17-4
Finanziarie		
Agricola	1450	1435
Bastogi	1551	1515
Centrale	6049	6099
Finanz. E. Breda	5490	5490
Finmare	186	185
Finsider	312	311.75
Generalfin	885	889
Gim	3950	3950
I.F.I. priv.	6390	6340
I.F.I.L.	21200	21500
Invest	2769	2759
Italpi	2895	2899
Pirelli & C.	2350	2371
Pirelli s.p.a.	1844	1849
S.E.S.	4859	4850
S.G.E.S.	1884	1884
S.M.E.	1798	1785
Stet	2710	2699
Sviluppo	1910	1870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3295	3360
Beni Stabili	3360	3353
Coge	1522	1522
Condotte d'acqua	580	575
De Angeli Frua	8040	8400
Edilcentro Milano	915	913
Generale Immob	314.25	309.50
Habitat	1700	1480
Iniziativa Edilizia	5706	5650
La Milano Centrale	21780	21770
Risanamento	7340	7340
S.A.C.I.E priv.	710	702.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2448	2468
Fiat priv.	1870	1853
Franco Tosi	4920	4830
Nebiolo	198	195
Olivetti ord.	1900	1892
Olivetti priv.	2068	2070
Westinghouse	1595	1490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	702	693
Dalmine	354	343
Falck	3400	3399
Falck priv.	3435	3400
Ilssa Viola	3560	3600
Italsider	351	374
Magona	1800	1848
Metalli	2730	2650
Monte Amiata	1170	1150
Pertusola	1800	1750
Siele	2549	2520
Terni	113	112
Trafilerie	790	795
Tessili		
Centenari e Zinelli	249	248
Chatillon	910	950
Cotonificio Cantoni	10260	10280
Cucirini	5600	5550
Filat. Cascami Seta	3135	3135
Fisac	463	449
Lanerossi	3230	3200
Lanif. di Gavardo	1105	1110
Linif. e Canap. Naz.	310	308
Marzotto priv.	1110	1080
Olcese Veneziano	255	245
Rossari	365	320
Rotondi	24690	24690
Scotti	130.50	139
Snia Viscosa	1491	1424
Snia Viscosa priv.	1150	1070
Tilane	295	295
Tosi Manifattura	1599	1599
Unione Manifatture	13400	13400
Diverse		
De Ferrari	1330	1330
Acque Potabili	830	830
Acqui Terme	1230	1210
C.I.G.A.	5415	5510
Pacchetti	700	702
Reina	1002	1002
Smeriglio	155	99

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-4
Rendita	5%	99.60
Redimibile 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	88.50
»	5%	94.25
Redim. Trieste	5%	94.70
Rif. Fondiaria	5%	96.25
Redimibile 1954	5%	95.10
Edilizia scol.	5,50%	94.05
» » 68	5,50%	94.05
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.20
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.05
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.95
» » 1978	5%	95.80
» » 1979	5,50%	100.70
Amm. FFSS 67/87	6%	90.90
» » 68/88	6%	91.05
» » 69/89	6%	95.20
» » 1970	7%	98.90
Op. Pubbl. SS.A	6%	91.25
» » SS.B I	6%	89.30
» » SS.B II	6%	89.50
» » SS.B III	6%	91.90
» » SS.B IV	6%	90.60
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.20
» » SS.C II	6%	91.—
» » SS C III	6%	89.70
» » SS aut. I	6%	89.80
» » »	7%	97.65
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.70
» 1965 II	6%	92.20
» 1966 I	6%	91.30
» 1966 II	6%	91.36
» 1967	6%	91.50
» 1968 I	6%	91.—
» 1968 II	6%	90.90
» 1969/89	6%	90.95
» 1969 II	6%	91.10
» 1970	7%	100.10
ENEL Europa '65	6%	94.70
E.N.I. 1965 II	6%	94.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.20
IMI Autostr. SS.I	6%	90.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	96.60
» 1962-IV	5,50%	94.80
» 1962/77-V	5,50%	93.80
» 1962-VI	5,50%	94.—
» 1963-VII	5,50%	92.80
» 1963-VIII	5,50%	93.25
» 1964-IX	6%	94.30
» 1964-X	6%	94.20
» 1965-XI	6%	94.50
» 1966-XII	6%	92.15
» 1967-XIII	6%	91.50
» 1967-XIV	6%	91.60
» 1968-XV	6%	91.70
» 1969-XVI	6%	91.60
» 1970-XVII	7%	98.50
Autostr. CC 63	5,50%	86.60
» CC 65	6%	93.10
» CC 67	6%	90.95
» CC 68	6%	90.80
» CC. 68 II	6%	91.15
» CC 69	6%	90.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	88.—
BEI 1962	6%	90.45
» 1965	6%	93.70
» 1966	6%	93.80
» 1967	6%	93.70
» 1968	6%	93.80
BIRS	5%	90.70
CECA 63/83	5,50%	89.50
» 66/86	6%	95.20
» 68/88	6%	95.30
» 68 II	6%	95.—
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	84.50
» E	5%	84.70
» F	5%	94.—
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	84.10
» 1959	6%	95.50
» 1961	5,50%	86.—
Torino Az. El 60	5,50%	88.60
» » » 62	5,50%	88.30
Opere Pubbliche	5%	84.10
» »	5,50%	85.90
» »	6%	89.95
» »	7%	97.80
Op. Pubb. ss.I	6%	91.65
» » ss.II	6%	91.70
» » ss.III	6%	91.40
» » ss. Anas	6%	89.40
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	90.50
» » Int.St.ss I	6%	91.30
» » » » II	6%	90.70
» » » » III	6%	90.60
» » » » IV	6%	90.50
» Int Stat V	6%	90.50
» » » VI	6%	91.20
» » » I	7%	97.95
Elfer	5%	98.20

TITOLI		17-4
FF SS 1952	5,50%	99.55
FF. SS. 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	97.40
» » 1959	5,50%	93.60
» » 1960	6%	89.80
» » 1961	6%	90.—
» » 1965 I	6%	92.—
» » 1965 II	6%	92.—
» » 1966 I	6%	91.20
» » 1966 II	6%	90.90
» » 1967	6%	90.85
» » 1969	6%	90.60
» » 1969 II	6%	90.80
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	89.60
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.70
» » 2 »	6%	91.90
» » 3 »	6%	91.50
» » 4 »	6%	91.15
» » 5 »	6%	90.90
» » 6 »	6%	90.85
» » 7 »	6%	90.65
» » 8 »	6%	90.60
Roma 1	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.15
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent)	6%	90.75
» » XI	7%	99.—
Pub Ut. Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.85
» » » 1956	6%	98.25
» » Montec.	6%	98.95
I. M. I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	98.50
» XXII	5%	92.50
» XXIII	5%	89.—
» XXIV	5,60%	89.90
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	90.70
» XXVII	6%	91.—
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.60
» 1964	6,25%	97.60
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.75
» » 67	6%	92.80
E.N.I. GELA	5,50%	92.90
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.95
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	97.—
» 1966	6%	93.70
» Sud-1959	6%	97.90
» Sud-1960	5,50%	94.—
» Sud-1961	5,50%	93.70
» Sud-IV	5,50%	92.—
» Sud-V	5,50%	91.90
» Sud-VI	5,50%	92.—
» Sud-VII	5,50%	93.50
» Sud VIII	5,50%	93.30
» Sud-IX	6%	96.15
I.R.I. 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	98.90
» 1958/74	6%	99.25
» 1957/77 (vent)	6%	98.20
» 1958/78	6%	98.25
» 1959/79	5,50%	92.80
» 1960/80	5,50%	92.—
» 1961/86	5,50%	88.40
» 1963/83	5,50%	89.90
» 1964/82	6%	93.20
» 1965/83	6%	—.—
» Elet opt	5,50%	96.80
Banca Lavoro	5%	92.85
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred	6%	91.50
» » » 69 I	6%	90.20
» » » 69 II	6%	90.20
» » » 70	7%	98.40
Banco Napoli	5%	92.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	96.—
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	6%	99.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.70
» » »	6%	91.50
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	89.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	76.90
» » »	5%	92.—
» » LX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.95
» » 68	6%	96.40
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart. Sinda	6%	87.60
» » 1961	5,50%	85.05
» » 1962	5,50%	88.10
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.30
» Fimavc	7%	100.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.50
»	67/82 feb	6,50%	92.25
»	67/82 set	6,50%	91.75
»	68/80 mar	6,75%	93.75
»	69/84 nov	7,50%	100.—
CECA	66/86 giug	6,50%	91.25
»	66/86 dic	6,50%	90.75
»	67/87	6,50%	90.80
»	67/82	6,75%	92.—
ENEL	70/85	7,50%	98.—
ENI	66/81	6%	89.50
»	66/81	6,50%	91.25
»	67/82	6,50%	90.75
»	67/87	6,50%	90.25
»	68/82	6,75%	94.—
»	68/88 II	6,75%	90.—
»	69/81	7%	95.25
IMI	1970/81	7,25%	96.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,52	—
Capitalitalia	»	10,22	—
Equitalia	»	8,95	—
First Fund	doll.	12,31	13,45
Fonditalia	»	11,29	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,79	—
Interfund	»	10,82	11,47
Interitalia	lire	7305	7984
Intern S F	fr. bg	324.—	—
Intertrust	doll.	12.—	13,04
Italamerica	»	10,48	11,08
Mediolanum S.	»	10,60	11,52
Rominvest	»	11,71	12,65
3-R Management	lire	5756,82	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Incontri alla Fiera di Milano

Milano, 17

Dopo la parentesi festiva, la Fiera esprime in pieno la sua importante vocazione di centro catalizzatore di affari e riunioni. Diplomatici e uomini di affari, scienziati e tecnici, rappresentanti delle più disparate istituzioni e provenienti da ogni angolo del mondo trovano alla Campionaria terreno di incontro ideale.

La manifestazione più significativa di oggi è stato l'inizio del convegno dei sindaci delle maggiori città del mondo, venuti per tre giorni a Milano per dibattere una serie di problemi di estrema attualità, connessi con lo sviluppo delle megalopoli.

La fitta serie di visite alla Fiera è stata aperta questa mattina dal direttore della divisione politico-economica europea del Ministero degli affari esteri della Repubblica federale di Germania, dottor Horst K. Robert.

Altra visita di rilievo è stata quella di una missione economica brasiliana e di un folto gruppo di operatori economici di El Salvador.

Nel corso della mattinata, il direttore generale dell'Unione delle banche svizzere, dottor Jean Marie Clerc.

LIRA STABILE MA IRREGOLARE SUI MERCATI CEE

Roma, 17

La lira sui mercati valutari continua a registrare comportamenti fondamentalmente stabili, ma caratterizzati da una certa irregolarità.

Tre sono le considerazioni che possono essere formulate osservando il comportamento della nostra moneta tra il 10 e il 17 aprile.

La prima è quella che la lira è ampiamente «dentro» lo scarto massimo del 2,25 per cento rispetto alle parità centrali delle altre valute CEE, che a partire dal 24 prossimo, diverrà obbligatorio. Lo scarto più ampio è, infatti, quello dell'1,99 per cento registrato oggi rispetto al franco francese.

In secondo luogo, è da osservare come, nell'arco di una settimana, la lira abbia progredito rispetto al marco, al franco belga, al fiorino olandese e alla corona norvegese.

Da ultimo lievi assestamenti si hanno — sempre nello ambito dell'Europa dei Dieci — nei confronti del franco francese, della corona danese, della sterlina inglese, oltrechè del dollaro USA.

Particolare attenzione viene dedicata in questi giorni dalle banche italiane all'andamento del mercato valutario, soprattutto nel tentativo di valutare l'influenza che il ribasso del costo del denaro ufficiale e bancario e la prevista dilatazione quantitativa del credito potrebbero manifestare sul valore della lira. Attenzione che, almeno fino ad oggi, non ha fatto altro che cogliere una situazione di pressochè totale normalità, anche in riferimento agli interventi della Banca centrale, che proseguono molto limitati e sempre volti a impedire che previste grosse operazioni possano originare repentini sbalzi nei livelli di quotazione.

(Italia)

LA CONFERENZA COMMERCIALE DELLE NAZIONI UNITE

UNA CINA ENIGMATICA ALL'INCONTRO DI SANTIAGO

Probabilmente il governo di Pechino assumerà il ruolo di portavoce delle istanze dei paesi del «terzo mondo»

Santiago, 17

Quasi tutti sono contenti che la Cina sia presente alla Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) ma nessuno sembra sapere quale ruolo essa intende assumere negli affari del «terzo mondo».

Inaugurando la conferenza, il Presidente cileno Salvador Allende ha avuto cura di rivolgere l'altro giorno un saluto speciale alla delegazione cinese e questi rappresentanti di Pechino sono rimasti impassibili. Altrettanto hanno fatto quando altri si sono rallegrati della loro presenza.

L'ex ministro degli Esteri giapponese, Kiichi Aichi, ha dichiarato che il suo paese porge «un saluto sincero alla Repubblica popolare cinese» e si attende un suo «contributo positivo» ai lavori dell'UNCTAD. Anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha detto di essere «molto lieto» che la Cina partecipi all'UNCTAD.

Sembra che la Cina porrà fine a tutte le ipotesi sul suo concreto atteggiamento quando il suo delegato parlerà alla conferenza, entro i prossimi dieci giorni.

Fino ad oggi, gli aiuti cinesi al terzo mondo hanno avuto fortissimi alti e bassi, essendo passati da 305 milioni di dollari nel 1965 a 695 milioni di dollari nel 1970 per diminuire a 11 milioni nel 1962 ed a sei nel 1966.

Alcuni osservatori pensano che la Cina possa tentare di assumere il ruolo di portavoce del «terzo mondo». Manuel Perez-Guerrero, segretario generale dell'UNCTAD, che ha visitato Pechino il mese scorso, si è limitato, al suo ritorno, ad annunciare che la Cina farà «grosse istanze» nella riunione cilena.

L'unico paese, che non ha gradito la presenza della Cina a Santiago, a quanto è sin qui sembrato, è stata l'India.

Il «New York Times» ha pubblicato stamane, in un commento editoriale, che «la guerra quadriennale di parole tra le nazioni ricche e povere ha ripreso l'avvio la settimana scorsa a Santiago del Cile, all'apertura della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo».

«Per quanto l'oratoria delle prossime cinque settimane possa rivelarsi faticosa e affaticante — prosegue il giornale — gli Stati Uniti e gli altri membri del "club dei ricchi" commetterebbero un errore serio e fors'anche fatale rimanendo sordi a quel che i dirigenti del "terzo mondo" vengono dicendo. Essi ammoniscono che il distacco tra ricchi e poveri si sta ampliando e sta creando un problema politicamente esplosivo; stanno notificando alle nazioni ricche che non tollereranno una politica occidentale, che comprenda lo sfruttamento spietato delle loro risorse, o interferenze nei loro affari politici interni».

Il Presidente Salvador Allende del Cile, inaugurando la conferenza dell'UNCTAD ha utilizzato le sue vertenze con l'International Telephone and Telegraph Company e le società cuprifere americane per illustrare quel che egli ha definito «il pericolo formidabile» delle società multinazionali per il «terzo mondo». La riunione dell'UNCTAD — conclude il «New York Times» — fornirà una gradita sorpresa se rivelerà un effettivo desiderio dei ricchi e dei poveri di operare d'accordo anziché opporre irritazione al disprezzo.

(Italia)

Controlli sul pesce inquinato

Roma, 17

Il primo laboratorio di analisi sul grado di inquinamento presente nel pesce sorgerà tra breve a Roma, nell'ambito della lotta contro l'inquinamento che il comune capitolino ha recentemente ingaggiato.

L'assessore all'annona e mercati di Roma, Cecchini, sottolineando come esiste già da tempo un laboratorio di analisi comunale che si occupa dei prodotti ittici, ha rilevato però che la sua funzione è stata finora soltanto quella di garantire la qualità alimenttre del prodotto controllandone la freschezza e impedendone il «gonfiamento» artificiale. D'ora in avanti l'«equipe» di biologi e chimici addetti alle analisi, opportunamente integrata, eseguirà anche i vari controlli sul grado di inquinamento presente nel pesce fresco, congelato o surgelato.

Le recenti notizie di stampa riguardanti il crescente aumento del tasso di mercurio presente nel pesce e l'estrema pericolosità per l'uomo del minerale in questione, che produce, una volta ingerito in dosi eccessive, gravi lesioni e, al limite, il decesso per soffocamento, ha reso urgente il varo di provvedimenti tempestivi e sicuri per difendere l'incolumità delle persone.

All'inquinamento da mercurio bisogna aggiungere tutte le molteplici altre forme di inquinamento ittico, e in particolare quelle dovute alla grande quantità di catrame e rifiuti del petrolio, che avvelenano i mari italiani e che paiono provocare conseguenze sempre più gravi sul plancton e sulle alghe.

L'iniziativa del Comune di Roma si pone in linea con la necessità di combattere i nuovi gravi pericoli derivanti dall'inquinamento dei mari ed è intesa a creare un sistema di controllo permamente e scientificamente sicuro che assoggettati ad analisi tutta la produzione ittica «di passaggio» al mercato comunale del pesce.

E' augurabile che tutti i comuni d'Italia seguano al più presto l'iniziativa del Comune di Roma e adeguino urgentemente i propri organismi di controllo alle nuove necessità di lotta contro l'inquinamento del pesce. (Italia)

DOPO I COLLOQUI DEL CANCELLIERE KREISKY NELLE CAPITALI D'EUROPA

PROSPETTIVE FAVOREVOLI PER TRIESTE NELLA POSIZIONE AUSTRIACA VERSO LA CEE

Una nota negativa costituita dagli aumenti tariffari che sono stati fissati a causa delle rivendicazioni dei portuali - L'esportazione di fertilizzanti

I recenti colloqui del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky a Roma rientrano — è risaputo — nel programma delle visite che Kreisky ha già attuato in altri paesi della Comunità economica europea, considerato che la CEE sta esaminando un accordo relativo al libero scambio di prodotti industriali, esente da dazi.

Tali trattative sarebbero al seguente punto: l'abbattimento dei dazi per i prodotti industriali avverrebbe in un periodo transitorio di cinque anni, durante i quali i diritti doganali sarebbero ridotti da ambo le parti del 20 per cento all'anno. Mentre l'Austria accetterebbe tale principio per tutte le merci del settore industriale, la CEE invece avrebbe alcune riserve nei riguardi di taluni prodotti, per i quali l'abbattimento dei dazi dovrebbe avvenire secondo diversi criteri, quali il contingentamento per determinate importazioni, e il prolungamento del periodo per la riduzione dei dazi.

L'Italia — lo si è compreso perfettamente dai recenti incontri — è propensa ad appoggiare le richieste dell'Austria, considerando particolarmente le esigenze di quel paese, che nella sua fase di sviluppo ha bisogno di collocare i propri prodotti in un'area più ampia, e soprattutto in alcuni settori sensibili verso i quali i paesi della CEE avanzano delle riserve: acciaio, altri metalli, carta, magnesite (questo prodotto è molto importante per l'esportazione austriaca, diretta per circa la metà verso i paesi della CEE).

L'Italia, d'altra parte, importa dall'Austria i due quinti del proprio fabbisogno. E Trieste è particolarmente interessata affinché le trattative CEE-Austria giungano a conclusione nel modo più positivo possibile, in modo che la Repubblica danubiana possa estendere le sue esportazioni, dato che senza determinate restrizioni anche l'import e l'export austriaci attraverso il porto di Trieste potrebbero aumentare con beneficio dei nostri traffici. Esiste già un traffico di magnesite in importazione per l'Austria, soprattutto sotto forma di greggio; manca però al nostro scalo l'esportazione di magnesite in mattoni.

In queste favorevoli prospettive, che si aprono anche per Trieste, si inserisce purtroppo la nota negativa degli aumenti tariffari introdotti a seguito della nuova piattaforma rivendicativa dei portuali, comprendente un aumento della giornata lavorata base e la concessione di altre provvidenze. I rappresentanti dell'utenza portuale hanno fatto presenti al competente Ministero della marina mercantile i dannosi effetti che tali ritocchi tariffari avranno sui costi delle aziende e sull'attività portuale, dato che gli aumenti non potranno essere compensati da una maggiore produttività del lavoro portuale, collegato a una superiore meccanizzazione dei servizi e a una diversa disciplina del lavoro stesso, legato ancora a sistemi superati e non rispondenti a una moderna produzione. L'utenza ha fatto inoltre presente il grave pericolo che viene a crearsi per quanto riguarda la competitività dei nostri porti, aspetto che va attentamente esaminato per quanto concerne lo scalo triestino, che deve sostenere la concorrenza di porti esteri e specialmente jugoslavi, verso i quali possono essere dirottati quei traffci di transito che non trovano conveniente far capo a noi.

Un fatto significativo interessa proprio la merce austriaca che, a fatica era stata riportata su Trieste: l'esportazione di fertilizzanti della Oesterreichische Stickstoff - Werke (OSW). Nel 1958, la azienda statale OSW e la italiana «Montecatini» si unirono per creare la «Petrochemie Schwechat»; più tardi questa azienda passò sotto il controllo della sola OSW, che lo scorso anno ne vendette il 50 per cento alla Oesterrei- (OMV), di proprietà dello Stato. La «Petrochemie Schwechat venne allora legata alla «Danubia Olefin», filiale della OMW e del gigante della chimica tedesca, la BASF.

La «Stickstoff-Werke», operando sui mercati internazionali, in concorrenza con paesi anche maggiormente industializzati, deve ridurre al massimo i suoi costi di produzione e di trasporto per poter collocare i propri prodotti, richiesti nei paesi in fase di sviluppo.

Nonostante gli sforzi fatti dalle autorità e dalla stessa azienda di spedizioni, che aveva procurato tale traffico a Trieste, esso potrebbe essere compromesso per il nostro porto, anche se le maggiorazioni sono inferiori rispetto a quelle applicate per le altre merci in sacchi. Si tratta di prodotto in involucri di plastica e juta, interessati allo stivaggio, destinato a subire ciononostante un aumento del 15 per cento, mentre le operazioni a terra (imbarco diretto) saliranno complessivamente (come previsto dalle tariffe dell'Ente porto) del 27 per cento. Il mantenimento della tariffa attualmente in vigore avrebbe invece assicurato nella sua interezza, anche per quest'anno questo importante traffico, assieme a quello che potrebbe svilupparsi — secondo le intenzioni dell'Austria — fra un paio d'anni.

E' naturale quindi che per il mantenimento di un traffico austriaco e per l'acquisizione di altre merci — come a esempio la magnesite — si debba instaurare un'effettiva collaborazione tra le maestranze portuali, le autorità e l'utenza: vi sono dei traffici per i quali è possibile assicurare dei cottimi remunerativi, mentre per altri ci si deve livellare perlomeno di tassi dei porti nordici.

Riteniamo che determinate materie prime in importazione per l'Austria potrebbero essere attirate verso il nostro porto se legate a determinata lavorazione prima di essere importata nella vicina Repubblica, subendo così minori costi di trasporto e facendo partecipare a tali trasformazioni la nostra manodopera nei settori di competenza industriale e portuale. D'altra parte, anche gli aspetti di una collaborazione nel campo tecnico produttivo saranno proposti da Roma in sede di trattative MEC, studiando un'apposta regolamentazione per quanto concerne la lavorazione in temporanea.

Ranieri Ponis

ALL'ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO DEL BRANDY

Negativo per Casali il MEC delle acqueviti

Sempre più difficile per le aziende italiane la penetrazione negli altri mercati comunitari

Roma, 17

«Nello scorso anno si sono fatti alcuni passi avanti verso le mete ultime dell'attuazione del Mercato comune delle acqueviti: non è certo da dire che questi passi siano stati di nostra soddisfazione, essendosi attuati in particolare in senso nettamente negativo».

Così ha dichiarato il presidente dell'Istituto nazionale del brandy italiano, Casali, nel corso dell'assemblea annuale dell'Istituto e alla presenza dei titolari delle maggiori case produttrici.

Ricordato che sono venuti a cadere gli abbuoni all'invecchiamento, il presidente Casali ha osservato come sia sempre più difficile per le aziende italiane penetrare negli altri mercati delle nazioni comunitarie. «Abbiamo ritenuto e riteniamo essenziale — ha proseguito il presidente dell'Istituto del brandy — al fine di evitare che la Comunità si risolva solo in un nostro danno, che si addivenga per lo meno alla definizione di alcuni punti fermi: la classificazione dei distillati di vino, acquavite di vino di qualità, acquavite di vino a denominazione di origine e a denominazione particolare».

Casali ha infine auspicato che il Ministero delle finanze dia esecuzione alla proposta di concedere contributi allo invecchiamento e contemporaneamente scoraggi le importazioni di vari prodotti, spesso non conformi alle norme di legge vigenti in Italia.

L'assemblea sociale ha, dopo la relazione del presidente, esaminato altri problemi e approvato le linee dell'attività futura. L'Istituto rappresenta circa il 90 per cento della intera produzione nazionale di brandy e la quasi totalità della produzione destinata all'esportazione.

(Italia)

MINIERA JUGOSLAVA IN DIFFICOLTÀ

Belgrado, 17

Forse la miniera di piombo e zinco «Trepca» di Pristina sarà costretta a sospendere 15 mila operai se verrà posta in atto la minaccia di sospendere l'erogazione di energia elettrica a utenti morosi. La «Trepca», a sua volta, ha minacciato di sospendere forniture di materiali ai clienti jugoslavi, dato che il prezzo del piombo e dello zinco è del 20-40 per cento più basso rispetto ai prezzi esteri. Per pagare gli operai la «Trepca» è costretta a indebitarsi.

(Ap - Dow Jones)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 17-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-5/8	5-1/4	5-7/8
Sterlina	4-1/8	5-1/8	5-3/4
Franco sv.	1-1/4	2-1/8	3
Marco ger.	2-1/2	3	3-1/2

Rinnovate per tempo la vostra adesione alla

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

È l'Annuario Nazionale che segnala attraverso ampie documentazioni informative le notizie più autentiche e vive del mondo del lavoro

PRENOTATE ORA L'EDIZIONE 1972

Usufruendo dello sconto del 10% sul prezzo di copertina di L. 25.000

00187 Roma - via F. Crispi, 10 Telefono 48.34.01

20145 Milano - via V. Monti, 36 Telefono 34.85.67

LE AZIENDE INFORMANO

Novità a Padova al Salone della calzatura e pelletteria

Padova, 17

La Fiera di Padova ospiterà nei giorni 23, 25 e 25 aprile il «18.o Salone della calzatura e della pelletteria».

La mostra, che nelle precedenti edizioni ha ottenuto il consenso generale degli operatori partecipanti, presenta quest'anno la produzione di un elevato numero di ditte del settore calzaturiero e attività collegate, provenienti da tutte le regioni italiane. La data di fine aprile infatti favorevolmente accolta dagli operatori del settore, perché in questo periodo, ormai definitivamente realizzata quella particolare linea che armonizza con la moda del settore abbigliamento, vengono effettuate le ordinazioni. Per questo motivo la rassegna, che rappresenta il punto di scelta e di lancio delle tendenze definitive della moda autunno-inverno '72, permetterà di immettere sul mercato modelli «sicuri», riducendo il rischio delle giacenze.

Possiamo anticipare che la linea femminile suggerisce calzature con enormi tacchi, scarpette di tipo infantile, mocassini con punto a collinetta, stivali stile '800, decorati «liberty» o di tessuto elasticizzato, molto alti e aderenti. La calzatura maschile presenta una linea abbastanza slanciata o con punta arrotondata o quadra ad angoli smussati;; per i modelli più tradizionali le novità stanno nei materiali impiegati, di «grana» e di «mano» diverse, e nelle rifiniture molto accurate. Per i modelli più originali si nota, invece, l'apparizione del tacco alto e massiccio.

Nell'ambito del Salone, di grande importanza e interesse sarà la partecipazione dei calzaturifici specializzati nella produzione sportiva e da sci: verrà presentata una vasta rassegna di scarponi classici di cuoio, di scarponi di plastica e di scarpe per doposci.

Allargata rispetto agli scorsi anni sarà la mostra delle pelletterie. Le ditte dell'abbigliamento in pelle offrono un'ampia rassegna di modelli di grande attualità, ottimi per il taglio, la lavorazione ed il pellame. Fra la selezione degli articoli rappresentativi di questo settore si potranno osservare cappotti di diversa lunghezza, giacche, sahariane, giubbini di tipo classico, sportivo e originale, gonne, scamiciati, pantaloni di svariata foggia e colore; un'esauriente gamma che, in accordo con l'importanza attribuita in questi ultimi anni alla moda dell'abbigliamento in pelle, potrà soddisfare i più diversi gusti.

Di rilievo pure il settore borse ed accessori, prodotti sempre più richiesti dalla moda.

Indetto il Premio «Punto d'oro»

Milano, 17

Anche quest'anno l'Associazione italiana promozione vendite e pubblicità punto vendita (A.P.V.), aderente alla Federazione italiana pubblicità, assegnerà il Premio «Punto d'Oro» alla migliore campagna promozionale e di pubblicità punto vendita che sia stata effettuata o iniziata entro il 1971.

La segreteria del Premio è presso l'A.P.V., 20123 Milano, via M. Gonzaga 4, tel 865.262-895.801.

L'«Italsider» alla Fiera di Milano

Milano, 17

L'«Italsider» è presente alla 50.a edizione della Fiera di Milano con un padiglione intitolato «Dialogo sull'acciaio».

Il primo incontro con l'acciaio avviene in una «galleria ferroviaria» nella quale è presentata la gamma dei prodotti «Italsider» disposti su una fila di carrelli fabbricati nello stabilimento di Lovere: tubi di Taranto: sale montate, carrelli di acciaio fuso ed accoppiatoi automatici per aggancio, fusti di biella dello stabilimento di Lovere: travi saldate di Marghera; rotoli di lamiere a freddo, zincate, banda stagnata, un blocco di manovella di acciaio fucinato del centro siderurgico «Oscar Sinigaglia»; una lingotteria prodotta nello stabilimento di Trieste.

Al piano superiore sono state approntate tre sale di proiezione per un secondo «colloquio» con l'acciaio, che consiste in una serie di interviste filmate che alcuni fra i più grandi architetti del mondo (Kenzo Tange, Louis I. Kahn, Giovanni Michelucci ed altri), hanno rilasciato a commento delle più suggestive ed attuali loro realizzazioni in acciaio.

Infine, sempre al piano superiore, un gruppo di informatori, divisi per settori (commerciale, tecnico, pubbliche relazioni, ecc.), è a disposizione del pubblico per fornire tutti quegli elementi che possono essere utili per chiarire l'importanza dell'acciaio nella vita dell'uomo e per far conoscere lo sforzo che l'«Italsider», con i suoi uomini e le sue esperienze sta compiendo per inserire e mantenere l'Italia fra i grandi paesi siderurgici.

IL MALTEMPO IMPERVERSA SU GRAN PARTE DELLA PENISOLA

PREALLARME IN EMILIA FIUMI OLTRE LA GUARDIA

La piena del Senio fa bloccare la via Emilia a Castel Bolognese - Burrasca sul golfo di Napoli - In salvo gli equipaggi di due imbarcazioni in regata

Bologna, 17

La penisola è sotto la sferza del maltempo ma la situazione appare più grave in Emilia-Romagna dove alcuni fiumi cominciano a destare preoccupazione, in Campania e nelle regioni vicini. Per quanto riguarda la situazione in Emilia si è appreso che viene seguito con particolare attenzione l'andamento del Senio (che ha superato il segnale di guardia di circa 2 metri) e del Sillaro il quale, nella zona di Castel San Pietro Terme, supera la guardia di un metro e mezzo. E' stato decretato lo stato di preallarme, anche perché in montagna la precipitazione non accenna a diminuire minimamente d'intensità.

Anche il Reno ha superato il livello di guardia, ma il suo aumento non desta per ora preoccupazioni. La pioggia ha causato l'allagamento di alcuni locali della filiale della «Ignis» a Castel San Pietro Terme, a circa 15 chilometri da Bologna. Sono intervenuti i vigili del fuoco di quel distaccamento. Limitati i danni. Nei pressi di Castiglione di Cervia, il ponte sul Savio è stato chiuso al traffico stamattina perché le acque lambivano la base del ponte. Anche questo fiume è ingrossato notevolmente, il Santerno affluente del Reno, è sopra il livello di guardia.

Violenta grandinata in nottata su Ravenna con tuoni, fulmini e raffiche di vento. Causa il maltempo un'auto è uscita fuori strada e il suo conducente è rimasto ferito; a Piangipane di Ravenna una studentessa di 17 anni, Natascia Roveri, sotto l'infuriare di un violento temporale è stata investita da un'auto e giace con prognosi riservata all'ospedale. A Pisignano di Cervia un fulmine è caduto su una casa dove erano tre bambini che guardavano la televisione; il tetto è crollato, ma per fortuna i piccoli si sono salvati.

Il traffico lungo la via Emilia è stato sospeso alle 12 nei pressi di Castel Bolognese (Ravenna) a 40 chilometri da Bologna, per la piena del fiume Senio le cui acque sfiorano il sottotrave del ponte stradale. Gli automezzi vengono fatti deviare lungo strade secondarie e possono rientrare sulla via Emilia poco dopo Faenza. La stabilità del ponte, secondo i tecnici del genio civile, non è compromessa. Il provvedimento è stato preso in previsione di un ulteriore aumento del livello del fiume che potrebbe, in questo caso, tracimare e invadere la strada.

Una violenta ondata di maltempo sta interessando da oltre due giorni tutto il MOLISE. Da venerdì scorso piove incessantemente su tutta la regione, alcuni torrenti sono in piena e la circolazione stradale è resa particolarmente difficile sia dal fondo stradale viscido che da fitti banchi di nebbia che riducono sensibilmente la visibilità. Anche lungo la fascia costiera della regione dove, nei giorni scorsi alcuni turisti avevano fatto i primi bagni della stagione, le condizioni atmosferiche sono improvvisamente peggiorate tanto che stamane i motopescherecci non hanno potuto prendere il mare per le normali operazioni di pesca a causa del maltempo.

In CAMPANIA non accenna a migliorare le condizioni del tempo. Su Napoli piove ininterrottamente da ieri e il mare è agitato. Avvisi di burrasca continuano a essere diramati dalla capitaneria del porto a tutte le navi in navigazione nel golfo sul quale un forte vento di libeccio soffia con raffiche della velocità di 45 chilometri orari. Tutte le navi nel porto hanno rinforzato gli ormeggi, su ordine del comandante della sezione tecnica della capitaneria di porto, col. Santoni. Gli aliscafi che collegano Napoli a Ischia, Capri e Procida hanno sospeso il servizio.

Da 24 ore piove ininterrottamente anche sugli altipiani della provincia di Caserta. Sul massiccio del Matese, a Monte Miletto e a Bocca della Selva è nevicato. La pioggia ha causato allagamenti sulle strade di Caserta, di Casale di Carinola, Galluccio e Baia Latina. Un fulmine è caduto su una casa colonica, a Villa Literno, e ha provocato un incendio che ha distrutto anche un capannone attiguo adibito a deposito di paglia, fieno e attrezzi agricoli.

Sempre nel panorama del maltempo, da segnalare la drammatica avventura corsa dagli equipaggi di due imbarcazioni che partecipavano alla regata velica Imperia-Chiavari, complessivamente 11 persone. Le due imbarcazioni «Brigand I» e «Surprise» erano scomparse nella notte fra sabato e domenica. Sono state subito iniziate le ricerche con grande spiegamento di unità navali. La «Brigand I» è stata trovata dai mezzi di soccorso della marina militare al largo di Sestri Levante. A bordo c'erano 4 persone. Non erano riuscite a comunicare perché le pile della radio di bordo si erano esaurite. L'imbarcazione è stata trainata nel porto di Livorno.

In salvo anche l'equipaggio della «Surprise». I 7 uomini che lo componevano sono stati trovati da alcuni pescatori sulle rocce di Macinaggio, a pochi chilometri da Bastia, in Corsica. Sergio Brizzi, figlio del proprietario dell'imbarcazione, ha dichiarato che questa era stata sorpresa dal fortunale nel quale erano incappate tutte le imbarcazioni partecipanti alla regata, e che era stata trascinata dal vento fino alle coste della Corsica. Era stato allora tentato un accosto ma la costa si presentava molto accidentata e il mare molto mosso.

A un tratto un uomo veniva gettato in mare da un'ondata e allora l'imbarcazione riprendeva il largo nel tentativo di riprendere a bordo il naufrago. Finiva, però, contro gli scogli fracassandosi; tutti gli uomini riuscivano a mettersi in salvo e dalle rocce hanno scorso il loro compagno «disperso» a circa una decina di metri, ormai quasi privo di forze. Si sono rituffati in mare e lo hanno tratto in salvo; esausti si sono stesi poi sugli scogli dove li hanno trovati alcuni pescatori che hanno provveduto ad avvisare la capitaneria di porto di Bastia. *(Ansa)*

FRANÇOIS «ISOLATO» chiede un'inchiesta

Roma, 17

Francesco Mangiavillano, condannato all'ergastolo quale presunto responsabile della rapina e del duplice omicidio di via Gatteschi (la sentenza, però, è stata recentemente annullata in sede di appello) ha inviato al direttore generale degli istituti di prevenzione e pena dott. Pietro Manca, presso il ministero di grazia e giustizia, una lettera nella quale chiede che venga svolta un'indagine sui motivi che hanno provocato l'adozione di un provvedimento punitivo, secondo lui ingiustificato, nei suoi confronti.

Nella lettera «François» spiega che il 10 aprile scorso è stato trasferito a Regine Coeli, e qui posto in isolamento nel reparto celle di punizione. Mangiavillano afferma che «nessun motivo sussisteva per tale trasferimento e conseguente assegnazione al reparto di punizione e che nessuna infrazione è stata commessa dall'istante, né gli è stata contestata». Mangiavillano chiede al dott. Manca «che voglia disporre le indagini che riterrà opportune per accertare le cause che hanno provocato il sopraesposto immotivato provvedimento punitivo». *(Italia)*

SOCCORRE UN «FERITO» e viene rapinato

Torino, 17

Un giovane torinese, Teresio Gariazzo, di 23 anni, è stato rapinato da due giovani ai quali voleva prestare soccorso. La scorsa notte il Gariazzo ha notato uno sconosciuto che agitava le braccia in mezzo alla strada. Dapprima ha rallentato, poi, visto che steso a terra c'era un giovane, si è fermato ed è sceso credendo di soccorrere la vittima di un incidente stradale. Il Gariazzo ha scambiato poche parole con lo sconosciuto il quale gli ha fatto credere che l'amico stava molto male; tuttavia, appena il Gariazzo gli ha voltato le spalle e si è chinato per vedere le condizioni del giovane a terra, l'uomo ha estratto una pistola e gli ha ordinato di consegnargli il portafogli.

A questo punto il falso ferito si è alzato e, assieme al complice, ha ordinato al Gariazzo di risalire in auto e andarsene. Poco dopo il Gariazzo ha incontrato una pattuglia di carabinieri e, dopo aver raccontato loro l'episodio, li ha accompagnati sul posto della rapina. I due malviventi, però, erano già scomparsi, con un bottino, per la verità, piuttosto magro: soltanto settemila lire. *(Ansa)*

Scomparsi due bambini nel Siracusano

Siracusa, 17

Pattuglie di agenti di P.S., di carabinieri e squadre di vigili del fuoco stanno setacciando una vasta zona della provincia di Siracusa, alla ricerca di due bambini scomparsi fin da ieri mattina. I due piccini di cui, da oltre 24 ore, non si hanno più notizie, sono Paolo Borgia di 4 anni e Antonia Scanza di 5, entrambi di Ferla un piccolo centro del Siracusano. L'ultima volta sono stati visti nei pressi delle loro abitazioni ieri mattina intorno alle 11.30.

MOMENTI DI PANICO A BORDO DI UN «DC-9» ELVETICO IN VOLO DA GINEVRA A FIUMICINO

Dirotta un aereo su Ciampino «per poter parlare con il Papa»

Il pirata è Victor Maimone, noto per le sue stravaganze - Minacciava una strage con una scatola di esplosivo (ma conteneva solo sigari) - Convinto a scendere è stato immediatamente arrestato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Voglio parlare con il Papa e con l'ambasciatore americano a Roma. Dovete atterrare all'aeroporto di Ciampino e non a Fiumicino. Ubbidite, altrimenti faccio saltare l'aereo!». Lo sguardo stravolto, l'aspetto poco rassicurante, un giovane sulla trentina ha dirottato stamane il jet della «Swissair» che collega Zurigo a Ginevra e a Roma. Il «DC-9», volo «SR-610» delle linee elvetiche era partito da Ginevra alle 7,20 e sarebbe dovuto atterrare al «Leonardo da Vinci» alle 8.45. Sull'aereo erano 15 passeggeri e 5 membri d'equipaggio al comando del capitano Urs Baier. Il dirottatore era Victor Mario Maimone, lo stesso italo-americano che mise a rumore le località sciistiche dell'Italia settentrionale, affermando di essere un miliardario e di voler acquistare grandi estensioni di terreno. Si è presentato in cabina di pilotaggio qualche tempo dopo il decollo da Ginevra, dove era salito. Ha fatto vedere una cassettina che aveva in mano. «C'è dell'esplosivo — ha detto — attenzione o moriremo tutti».

Maimone, sempre stringendo in pugno la misteriosa scatola che si credeva fosse piena di dinamite si è seduto al posto del secondo pilota. «Portatemi a Ciampino. Voglio il Papa e l'ambasciatore degli S.U.», ha detto stringendosi alla vita la cinghia di sicurezza e portandosi alle orecchie la cuffia-radio. Sembrava così sicuro del fatto suo che l'invito alla massima prudenza era del tutto ovvio. Il reattore, ormai sul cielo di Roma ha volteggiato per qualche minuto, poi dopo che il pilota aveva dato istruzioni alle torri di controllo di Fiumicino e Ciampino comunicando quanto era avvenuto e chiedendo il permesso di atterrare, è sceso sulla pista principale dell'aeroporto indicato dal dirottatore. Alle 9.05 con 20 minuti di ritardo sull'orario previsto il jet si è fermato davanti all'aerostazione.

Era stato predisposto un piano strategico. Lo aveva coordinato dal suo ufficio il vice questore Guli, l'uomo che aveva arrestato Minichiello e che, assieme al dott. Sucato, dirigente dei servizi di P.S. aeroportuali, ha messo a punto anche quest'ultima operazione antidirottatore. In dott. Enzo Sucato e il colonnello dell'aviazione americana, McGuire, spalleggiati da agenti di pubblica sicurezza, appena si è avvicinata la scaletta, ed è stato aperto il portello, sono saliti a bordo. Il dott. Sucato è entrato in cabina di pilotaggio. Si è spacciato per addetto ai collegamenti con l'ambasciatore americano: «Venga, scenda pure. C'è qui sotto l'ambasciatore americano in persona ad attenderlo!». L'altro si è mostrato dapprima restio, poi quando gli è stato mostrato il passaporto diplomatico del McGuire ha detto: «Fatelo salire. Gli debbo dire cose urgenti e segrete. In seguito dovrò anche parlare con il Papa. Ho dei problemi personali».

Uno strano dialogo. L'ufficiale americano si è avvicinato a sua volta. Un discorso fitto fitto in inglese. McGuire gli ha detto che fuori era pronta una macchina, con targa civile che lo avrebbe condotto nella saletta d'onore dell'aeroporto dove lo stava attendendo il rappresentante del Papa (era il parroco di Ciampino). Maimone si è calmato. Il rossore che gli avvampava il viso si è attenuato. Ha dato il permesso di far scendere i passeggeri. Poi si è alzato e credendo completamente ai suoi interlocutori, è sceso a terra. Non aveva fatto in tempo a mettere i piedi sull'ultimo gradino della scaletta che gli sono balzati addosso Uno, il dott. Sesti-Miraglia, dirigente del commissariato di zona lo ha afferrato per la gola, gli altri per le braccia, per i piedi, Mentre, immobilizzato lo conducevano al posto di polizia di frontiera, un funzionario della «Swissair» e un agente raccoglievano la scatola dal sedile in cabina di pilotaggio dove fino a un istante prima era seduto il Maimone. L'hanno, con mille precauzioni, portata all'aperto e depositata in un prato a lato della pista. Qui ci si è accorti finalmente che il contenitore non era altro che una scatola di sigari. All'interno tabacco della migliore marca.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Victor Maimone fotografato dopo l'arresto all'aeroporto

Si pensava in un primo tempo di far trasferire il dirottatore alla «neuro», ma il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tranfo ha ordinato il suo arresto per sequestro di persona continuato e per violenza privata. Il magistrato ha disposto che il dirottatore venisse subito condotto nel carcere di Regina Coeli. Ma chi è Victor Mario Maimone? Anagraficamente è il figlio di un commerciante di diamanti, don Antonio, morto nel settembre scorso a 85 anni «colpa — dice lui — di un brutto male allo stomaco. Malattia professionale: a forza di ingoiare diamanti da contrabbandare lo stomaco va a pallino». E' un italoamericano, ha 30 anni, passaporto statunitense e natali newyorkesi. Si è sposato tre volte, ha divorziato dalle due prime mogli, è stato abbandonato dalla terza. E' colto, intelligente, parla perfettamente l'italiano, l'inglese e il francese. Viaggia, o meglio viaggiava per tutto il mondo seguito da una «corte».

Maimone, dati anagrafici a parte, fa di sé questo autoritratto: «Sono un figlio della mafia americana. Mio padre era amico di Vito Genovece, Nick Gentile, Joe Adonis. Morendo mi ha lasciato in eredità una parte del tesoro di cosa nostra. Quattrocento miliardi di dollari. Sono nascosti in fondo al mare. E' un'eredità che scotta. Per anni sono stato agente della CIA; ho combattuto contro la mafia e ora devo stare in guardia, perché qualcuno mi potrebbe fare la pelle. Ma non mi preoccupo. Del potere economico mi servo per raggiungere quello politico. Sarò presidente degli Stati Uniti, coi voti dei negri, degli ebrei, degli hippies e del MIS, il movimento internazionale socialista fondato da mio padre e che ha un capitale di 250 miliardi di dollari». In attesa di diventare presidente degli Stati Uniti si dà agli affari di grosso calibro. In Italia è diventato famoso nei mesi scorsi per aver progettato l'acquisto di intere valli al Nord e di immense lottizzazioni a Sud (a parole ovviamente). Montagne di parole ed è difficile dire se la soluzione più idonea sia il carcere o la «neuro».

Franco Araldi

SEDATA A MESSINA una rivolta in carcere

Messina, 17

Duecentottanta detenuti, nelle carceri di Gazzi, dopo aver cenato e assistito allo spettacolo televisivo, si sono rifiutati di entrare nelle celle e hanno fatto una manifestazione di protesta. Hanno richiesto di parlare con il procuratore generale della Repubblica per esporre una serie di problemi interni e per chiedere i motivi esatti per i quali nei giorni scorsi erano stati arrestati due agenti di custodia in relazione alla fuga dei banditi Scriva e Tiezzi.

Un agente di custodia, Tommaso Cammisa, durante la sommossa si è lanciato dal primo piano e si è ferito gravemente: è stato ricoverato nel policlinico universitario. Sul posto si sono recati agenti di pubblica sicurezza e carabinieri armati di mitra. Uno dei presunti organizzatori della rivolta, Pasquale La Rocca, è stato immobilizzato e legato alla branda di una cella d'isolamento con la camicia di forza. Prima di essere bloccato, il detenuto si è ferito con frammenti di vetro. La rivolta è stata infine sedata. *(Ansa)*

DOPO LA VERTENZA DEI MINATORI SI PREPARA UN'ALTRA «PROVA DI FORZA»

Sciopero bianco dei ferrovieri provoca il caos in Inghilterra

Il traffico dei treni ridotto del cinquanta per cento e oltre nelle più importanti stazioni Quasi impossibile la circolazione automobilistica - Lavoratori costretti a dormire nel metrò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

L'Inghilterra affronta da oggi un altro caos dopo quello provocato alcune settimane fa dallo sciopero dei minatori carboniferi: si tratta questa volta dei ferrovieri, che hanno applicato dalla mezzanotte l'osservanza rigorosa dei regolamenti di servizio, con l'effetto di strozzare il servizio stesso. Su alcune linee il traffico ferroviario è stato ridotto del cinquanta per cento nelle ore di punta. Il record di questa parziale paralisi del traffico ferroviario è stato forse raggiunto alla stazione londinese di Liverpool Street, dove i treni in movimento sono stati 30 invece dei soliti 162.

Le prime e più spettacolose dimostrazioni del nuovo caos, a parte i riflessi sulla produzione industriale e sul movimento delle merci, si sono avute naturalmente a Londra, la cui vita di lavoro dipende più che ogni altra città inglese dai viaggi pendolari dei lavoratori. e degli impiegati, fra le loro residenze fuori città e i loro luoghi di lavoro in città. Molti di coloro che questa mattina sono arrivati miracolosamente in città, con gravi ritardi, non sapevano come tornare questa sera a casa: hanno dormito dove e come hanno potuto, e le gallerie della metropolitana si sono riempite di giacigli improvvisati come al tempo dei bombardamenti tedeschi, durante la guerra.

Il consiglio dato dai dirigenti ferroviari al pubblico è di partire per le rispettive destinazioni il più presto possibile, allo scopo di neutralizzare almeno in parte gli inevitabili ritardi, o meglio ancora di viaggiare con qualsiasi mezzo a disposizione, ma non con i pochi treni disponibili e spaventosamente sovraffollati. Chi dispone di una macchina ha fatto senz'altro ricorso a questo mezzo di trasporto, e la conseguenza è stata la congestione del traffico in molti punti nevralgici di Londra, perché una enorme difficoltà di parcheggio, sebbene le autorità abbiano liberalizzato le regole per la sosta delle macchine, aperto ad esse nuove aree solitamente vietate, parchi pubblici e piazze.

Il «Royal automobil club» ha calcolato che il traffico delle macchine attraverso Londra nelle ore di punta richiede un quarto di tempo più del normale, calcolato sulla media dei percorsi che gli automobilisti debbono compiere per raggiungere il luogo di lavoro, o per allontanarsene alla fine della giornata.

Sul piano sindacale continuano i colloqui per la ricerca di una soluzione alla vertenza salariale, che ha dato origine all'impuntata dei ferrovieri. Il nuovo ministro dell'impiego MacMillan, ha convocato Vic Feather, segretario generale del congresso della Trade Unions, e poi l'intero consiglio generale del congresso, per vedere insieme quali vie di composizione rimangano aperte. Ma se i ferrovieri sono decisi a non cedere, a non trattare sulle richieste avanzate, e rifiutano persino il tradizionale ricorso a una commissione di arbitraggio, altrettanto fermo è il governo nella sua resistenza dopo l'ultima offerta che avrebbe portato un aumento del 12 per cento alle retribuzioni dei ferrovieri.

Già si accenna, nei circoli governativi, alla eventuale applicazione della cosiddetta legge anti-sciopero, in base alla quale lo speciale tribunale nazionale per i rapporti di lavoro potrebbe intimare una dilazione fino a due mesi dell'attuale agitazione sindacale. La dilazione dovrebbe dare il tempo di giungere a una soluzione concordata. Ma si sa quanto la legge sindacale sia osteggiata dai sindacati, che vedono in essa uno strumento di oppressione padronale e una menomazione dei loro diritti di azione. Il ricorso alla legge si tradurrebbe fatalmente in una prova di forza. E' possibile che i sindacati la cerchino, appunto per dimostrare l'inapplicabilità pratica della legge. A sua volta, il governo pare deciso ad affrontare la prova di forza, sia per principio, perché la legge è legge, sia per ottenere un precedente di disciplina industriale che potrebbe riflettersi in situazioni successive.

Il deferimento della vertenza alla magistratura del lavoro, che dovrebbe essere deciso dal ministro dell'impiego MacMillan, non è comunque cosa semplice anche per altri motivi. Occorre anzitutto che siano veramente esauriti tutti gli altri mezzi tradizionali per la soluzione della vertenza. E' dubbio che il periodo dilatorio serva davvero a diminuire la tensione di questo momento, e a facilitare l'accordo. E' materia grave per varie implicazioni sociali e politiche. Dietro l'eventuale decisione di MacMillan dovrà esserci l'appoggio dell'intero governo. L'ultima notizia di questa sera è che il primo ministro Heath ha avvisato i suoi colleghi di tenersi pronti per un consiglio dei ministri straordinario.

Eugenio Galvano

Presentato il biglietto dei 150 milioni di Agnano

Roma, 17

Il ministero delel finanze comunica che è stato presentato dalla Banca commerciale italiana, sede di Roma, il biglietto serie D numero 66060 vincente il primo premio della lotteria di Agnano 1972. *(Ansa)*

I TRALICCI ABBATTUTI CON LA DINAMITE E IL TRITOLO NELL'APRILE DEL 1970

DODICI SOTTO PROCESSO A LUCCA PER GLI ATTENTATI IN VALTELLINA

L'accusa è di detenzione di esplosivi e di associazione per delinquere - Interrogati sei degli imputati: hanno respinto le accuse - Solo «per caso» coinvolti nella vicenda

Lucca, 17

Nel tribunale di Lucca si è iniziato stamane il processo contro 12 persone, indiziate per aver compiuto attentati dinamitardi, nell'aprile del 1970, in Valtellina, dove, di notte, con cariche di dinamite e di tritolo, furono abbattuti tralicci della linea elettrica fra la centrale di Balviso e quella di Campocologno e furono fatti altri danni. Il processo si svolge a Lucca poiché gli esplosivi utilizzati risultarono provenienti dalla Versilia, rubati in alcune cave di marmo, e in quanto il piano criminoso sarebbe nato appunto in Versilia.

Gli imputati sono il commerciante Franco De Ranieri di 46 anni, di Viareggio; Gaetano Orlando di 42, di Milano, ritenuto uno degli esponenti del «movimento di azione rivoluzionaria» (MAR); Giulio Franchi, di 25, Armando Carrara, di 23, Pietro Romeri, di 24, tutti e tre di Sondrio; Carlo Fumagalli di 47, di Milano, indicato come un altro esponente del «MAR»; Albino Sala Tenna, di 25, di Sondrio; Amedeo Birindelli, di 36, di Viareggio; Raffaello Nartoli, di 38, di Marina di Pietrasanta; Nino Bibbi, di 73, di Carrara, tutti detenuti; nonché Franco Romeri di 23 anni, di Sondrio, e Enzo Salcioli di 42, di Pontedera, questi ultimi due irreperibili.

L'accusa è di aver partecipato alle azioni di danneggiamento in Valtellina o di aver detenuto, acquistato o ceduto esplosivi; e di associazione per delinquere. Il presidente del tribunale ha aperto il dibattimento e uno dei difensori, l'avv. Salbella di Sondrio, ha chiesto al tribunale di dichiarare la propria incompetenza territoriale. L'istanza è però stata respinta ed è stata ordinata la prosecuzione del dibattimento. Sostiene l'accusa il procuratore generale di Lucca, dott. Vital. L'Orlando, il Franchi e il Carrara sono stati interrogati nell'ultima parte dell'udienza antimeridiana e tutti e tre hanno negato la propria responsabilità per le accuse che sono state loro mosse.

Nell'udienza pomeridiana è ripreso l'interrogatorio dei 10 imputati presenti, tutti a piede libero in quanto scarcerati per decorrenza dei termini. Carlo Fumagalli, di Milano, ha negato di aver partecipato agli attentati. Fumagalli ha dichiarato di non essere iscritto a nessun partito e ha ammesso di aver partecipato, in Versiglia, a una sola riunione di «Italia Unita», ma — ha detto — se ne andò non condividendone le idee. Albino Sala Tenna ha soggiunto di non essersi mai interessato di politica e di non saper niente di attentati dinamitardi. Il pubblico ministero gli ha fatto allora notare che egli stava praticamente ritrattando quello che aveva riferito ai carabinieri in merito all'attività di Fumagalli e di Orlando. A questo punto, l'imputato ha accusato un leggero malessere e l'interrogatorio è stato sospeso. Anche Pietro Romeri ha respinto ogni accusa.

Franco De Ranieri ha ammesso di aver fatto parte dell'organizzazione «Italia Unita» e di aver partecipato ad alcune riunioni in una pensione, presenti Orlando, Salcioli e altri. Quando la riunione fu sospesa egli andò a riprendere la sua automobile e dentro vi trovò una borsa con 10 candelotti di dinamite. Chiese aiuto ad Amedeo Birindelli il quale lo consigliò di nascondere i candelotti nella spiaggia di Viareggio. Questa circostanza è confermata da Birindelli. Il processo continuerà domani. *(Ansa)*

PERIZIA PER LA RAGAZZA dei «balletti» di Cagliari

Cagliari, 17

Gabriella Fodde, la ragazza che sarebbe stata protagonista dei «balletti rosa» avvenuti a Cagliari negli ultimi due anni e nei quali sarebbero coinvolti alcuni giocatori del Cagliari e noti proftssionisti e commercianti cittadini, sarà sottoposta a perizia ginecologica. Una decisione in tal senso è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta sulla vicenda, il quale, stamane, conversando con i giornalisti, ha detto che la perizia gli servirà per «chiarire meglio il ruolo che la ragazza ha svolto nella vicenda e le eventuali responsabilità delle persone indiziate del reato di violenza carnale presunta».

Tra queste persone, com'è noto, figurano il giocatore del Cagliari Angelo Domenghini, al quale il magistrato inviò, due mesi fa, l'avviso di procedimento penale, e il calciatore Corrado Nastasio il quale, al tempo in cui sono avvenuti i fatti, era in forza al Cagliari come riserva di Gigi Riva. Corrado Nastasio, che l'altro giorno ha ricevuto l'avviso di reato per «violenza carnale presunta», è a Cagliari da sabato, in casa di amici, in attesa di essere interrogato dal dott. Angioni. Nastasio — secondo quanto si è appreso — avrebbe manifestato il proposito di presentarsi spontaneamente dal magistrato; sembra anche che egli sia venuto a Cagliari prima ancora di ricevere l'avviso di reato. *(Ansa)*

SGOMINATA UNA BANDA DI PERICOLOSI TAGLIEGGIATORI

Nove arrestati nel Lazio: agivano come «bravi» nei night

Estorcevano grosse somme minacciando di distruggere i locali

Roma, 17

Una organizzazione criminale, che ha compiuto taglieggiamenti ed estorsioni ai danni di molti proprietari di locali notturni e ristoranti nella zona dei castelli romani, è stata sgominata dagli agenti del commissariato di Albano, dopo alcuni mesi di ricerche e di appostamenti. L'operazione, che ha portato all'arresto di nove persone, è cominciata dopo una denuncia presentata dal proprietario del locale notturno «La Stalla», che si trova sulla riva del lago di Castelgandolfo, al dirigente del commissariato di Albano, dott. Francesco Pompò.

Da molto tempo erano note nella zona le scorribande di una quindicina di giovani che si presentavano periodicamente in alcuni ritrovi e ristoranti dei laghi e gridando «siamo la mafia», si sedevano ai tavoli, mangiavano, bevevano e alla fine tiravano fuori le pistole e se ne andavano, portandosi via buona parte dell'incasso della serata. Alcuni giorni fa il proprietario del locale «La Stalla», Umberto Romanelli, di 40 anni, è andato al commissariato di Albano e ha raccontato che da molto tempo riceveva una volta al mese la visita di una decina di giovani i quali, garantendogli la loro «protezione» e minacciando rappresaglie, gli estorcevano somme di denaro.

In particolare, secondo la denuncia del Romanelli, nel mese di marzo i malviventi si erano presentati quattro volte chiedendo sempre 50 mila lire per aiutare un loro amico che era stato arrestato. «Una volta, al mio rifiuto di versare la somma — ha detto il Romanelli agli investigatori — quei teppisti mi hanno distrutto il locale, lanciando bottiglie e bicchieri contro le vetrate».

Ieri sera sei persone si sono di nuovo presentate nel locale del Romanelli, dicendogli che, se non avesse versato la «quota», avrebbero rotto tutto. Il proprietario del locale è riuscito ad avvicinarsi a un telefono con il quale ha avvertito il dott. Pompò. Pochi minuti dopo, con i mitra spianati, agenti del commissariato sono entrati nel locale e hanno arrestato i sei. Sono: il carrozziere Giorgio Laurenti, di 30 anni, che è ritenuto il capo dell'organizzazione, il fratello Pietro, di 44, Roberto Arduini, di 35, il facchino Vincenzo Di Mino, di 33, e due sorelle, Gabriella e Maria Cesarini rispettivamente di 24 e di 21.

Dopo un interrogatorio durato parecchie ore condotto dal sostituto procuratore di Velletri, dott. Liborio, le sei persone sono state denunciate per «estorsione continuata e aggravata, sequestro di persona, violenza privata e danneggiamento». Il magistrato, ha emesso poi quattro ordini di cattura, tre dei quali sono già stati eseguiti. Nella notte infatti sono stati arrestati a Roma Francesco Rattà, di 27 anni, e nella zona dei castelli Tiberio Cason, di 23 anni e Pasquino Buccolini di 30 anni. Si è, invece, reso irreperibile il giovane di 28 anni Augusto Di Mino, parente di Vincenzo. *(Ansa)*

DALLA SEZIONE ANTIMAFIA DEL TRIBUNALE DI PALERMO

Respinta per Vassallo la richiesta di confino

Era stata presentata dal questore e dalla procura della Repubblica Nel corso del procedimento ci fu il clamoroso sequestro del figlio

Palermo, 17

E' stata depositata stamane nella cancelleria del tribunale penale di Palermo l'ordinanza con la quale la speciale sezione antimafia respinge la richiesta di invio al confino presentata dal questore della città per il costruttore edile Francesco Vassallo, e fatta propria dalla procura della Repubblica.

Il procedimento venne chiamato per la prima volta il 30 maggio del 1970, ma fu rinviato su richiesta dell'avvocato difensore di Vassallo, Paolo Seminara, il quale chiese e ottenne l'acquisizione di vari atti, alcuni dei quali erano all'esame della speciale commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia. Dopo vari rinvii il 17 marzo scorso il pubblico ministero chiese ai giudici quattro anni di sorveglianza speciale con divieto di soggiorno nell'Italia meridionale per il costruttore.

Nelle more del procedimento, l'8 giugno dello scorso anno, il figlio minore del costruttore Pino, padre di due figli, venne sequestrato. Del giovane non si ebbero più notizie, almeno così sostenne la sua famiglia, fino al 14 novembre successivo quando fu rilasciato dietro il pagamento di una forte somma. Il pagamento del riscatto avrebbe ulteriormente aggravato le condizioni economiche di Vassallo, impegnatosi nella realizzazione di un grosso agglomerato edilizio residenziale sull'autostrada tra Palermo e l'aeroporto di Punta Raisi, i cui ricavi sarebbero stati di molto al di sotto delle previsioni.

Vassallo pertanto è stato costretto a smobilitare quasi totalmente la sua industria edilizia che negli anni compresi tra il '60 ed il '64 giunse ad avere oltre duemila dipendenti. Vassallo ha sempre sostenuto, nel corso degli interrogatori dei giudici della commissione antimafia, di essere stato semmai una vittima della mafia e non un componente attivo dell'organizzazione. *(Ansa)*

GUARDIA NOTTURNA uccisa in Lombardia

Milano, 17

Il cadavere di una guardia notturna uccisa a colpi d'arma da fuoco è stato scoperto stamani, da alcuni contadini che andavano al lavoro, nello scantinato di un inceneritore di rifiuti in aperta campagna nella frazione Cascina Nuova di Bollate. I carabinieri hanno subito identificato la vittima: Giovanni Broccoli, di 38 ani, abitante a Limbiate.

Il Broccoli era bocconi in una larga pozza di sangue, uscito da una ferita al petto. A circa mezzo metro da lui vi era la sua pistola d'ordinanza. Al momento gli inquirenti non escludono neppure l'ipotesi del suicidio. Solo gli esami della salma e della pistola, che sono in corso, potranno stabilire se la guardia notturna si sia tolta la vita, oppure sia stato ucciso. In questo ultimo caso avrebbe potuto essersi trovato improvvisamente di fronte a qualcuno che gli avrebbe sparato mentre lui estraeva la sua pistola d'ordinanza dalla fondina.

Giovanni Broccoli lavorava per l'istituto «Vigilanza padana» con sede a Milano. Dopo essere stato alle dipendenze dell'istituto fino a due anni fa, aveva cambiato lavoro. Da cinque mesi aveva però ripreso a fare la guardia notturna. La sorveglianza all'inceneritore in costruzione rientrava nei suoi compiti. Giovanni Broccoli era originario di Fano (Pesaro) ma abitava a Limbiate da vari anni con la moglie e un figlio. *(Ansa)*

Sparatoria a Montecatini per motivi di entreneuses

Bologna, 17

Due uomini, che la scorsa notte hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il gestore e il posteggiatore del locale notturno «Gallo» di Montecatini Alta (Pistoia), sono stati arrestati dalla polizia stradale di Bologna. I due, di origine siciliana, sono Giuseppe Marinnò, di 28 anni, residente ad Abbiategrasso (Milano) e Mario Mandelli, di 26, abitante a Milano.

All'origine della sparatoria, che non ha causato feriti, sembra vi siano motivi d'interesse legati anche al lavoro di «entraineuse» che due cecoslovacche, amiche degli arrestati, fanno nel locale notturno.

TRAGEDIA DELLA VELOCITA' PRESSO COGNE (VAL D'AOSTA)

AUTO CON QUATTRO GIOVANI IN UN CANALE: TUTTI MORTI

E' stato prosciugato il corso d'acqua per ricuperare le salme

Aosta, 17

Quattro persone sono morte in un'automobile finita in un canale nei pressi del comune di Auymaville. Dai primi accertamenti pare che, a causa dell'alta velocità, il guidatore non sia riuscito a controllare il veicolo all'uscita di una curva sulla strada di Cogne. Le vittime, quattro giovani di Epinel, una frazione di Cogne, sono: Duilio Facchini, di 19 anni, agricoltore; Eugenio Daniele Jeantet, di 19 anni; Franco Savin, di 19 anni e Fermo Gerard, di 17 anni, tutti e tre operai. Dall'orologio trovato al braccio di uno dei quattro giovani è stato possibile accertare che l'incidente è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera.

I quattro amici stavano ritornando a casa dopo aver trascorso alcune ore in un bar di Gressan, quando, nell'abbordare una curva a velocità troppo elevata, in frazione Bayon, la loro «Mini Minor» è uscita di strada e, dopo aver divelto la rete di protezione, è finita in un canale della centrale elettrica della società nazionale Cogne. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata.

L'allarme è stato dato soltanto stamane dal guardiano della centrale che ha visto un cadavere galleggiare in prossimità della griglia. Il canale è stato quindi prosciugato ed i quattro corpi sono stati recuperati nella tarda mattinata. Dopo le constatazioni di legge, le salme sono state consegnate alle famiglie delle vittime. *(Ansa)*

UCCIDE IL GIOVANE seduttore della figlia

Campobasso, 17

Un tragico fatto di sangue è avvenuto, nella tarda serata di ieri, a Montelongo, un piccolissimo comune nel Basso Molise. Un uomo di 37 anni, Michele Florio, è entrato nel bar del comune e, dopo aver bevuto un caffè, senza proferir parola ha estratto una pistola a tamburo e ha esploso un colpo all'indirizzo di un giovane di 20 anni, Pasquale D'Onofrio, che in quel momento si trovava all'ingresso del bar. Il proiettile ha raggiunto il giovane al cuore uccidendolo sul colpo.

Dopo l'omicidio il Florio è fuggito, sottraendosi a stento alla folla che voleva linciarlo, riuscendo a raggiungere la propria abitazione dove rimaneva rinchiuso fino all'arrivo dei carabinieri della tenenza di Larino a cui si consegnava.

A quanto si è potuto accertare sinora il delitto sarebbe stato causato da motivi d'onore. Sembra infatti, e a tale proposito pende anche un procedimento penale presso il tribunale di Larino, che lo scorso anno il D'Onofrio abbia violentato la figlia tredicenne del Florio, Maria, e che da allora il Florio abbia ripetutamente minacciato di morte il D'Onofrio. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

A QUATTRO TURNI DALLA FINE PRONOSTICO DIFFICILE

Il toto-scudetto sentenzia Cagliari

La Juventus ha il calendario più gravoso - Milan-Torino: decisiva

IL CAMMINO PER LO SCUDETTO

TORINO p. 37	CAGLIARI p. 36	JUVENTUS p. 36	MILAN p. 34
MILAN	Varese	Inter	Torino
VERONA	JUVENTUS	Cagliari	Napoli
Roma	Sampdoria	FIORENTINA	ATALANTA
BOLOGNA	MANTOVA	Vicenza	Catanzaro

Nota: in maiuscolo le partite esterne.

A quattro giornate dalla conclusione, che saranno inframezzate dal doppio confronto italo-belga per la Coppa Europa, la «corrida» per lo scudetto si mantiene più incerta che mai. Il quint'ultimo turno ha mantenuto le previsioni della vigilia, che vedevano nel Torino il nuovo solitario leader della classifica. La «escalation» degli uomini di Giagnoni ha toccato dunque il culmine, dal momento che la Juventus non è riuscita a tenere il passo dei granata. Il cambio della guardia al vertice sembra suonare condanna per le speranze bianconere, logorate dall'usura del primato e, prima ancora, dalla defezione di Bettega proprio quando il «team» di Vycpalek stava marciando a pieno regime.

Dato che la Juve dovrà affrontare nei prossimi turni nientemeno che Inter, Cagliari e Fiorentina, il toto-scudetto vede calare le quotazioni bianconere mentre sono in rialzo quelle dei cugini granata e dei sardi di Scopigno. Il Toro ha una lunghezza nei confronti del tandem formato da Juventus e Cagliari e tre sull'indomito Milan senza Rivera. Il «diavolo», nonostante l'handicap attuale, non è ancora tagliato fuori, dal momento che domenica prossima la capolista dovrà rendere visita proprio ai rossoneri, che a Verona sono andati vicinissimi al successo pieno.

Per il Torino sarà la prova del fuoco. Gigi Riva promette intanto di guidare il Cagliari all'ultimo assalto. Raggiunta la Juve al secondo posto, i sardi meditano già un prossimo decisivo sorpasso. Domenica prossima gli uomini di Scopigno avranno ancora il turno più facile, dovendo ospitare il derelitto Varese. Fra le squadre di testa il Cagliari, grazie a Riva e a Gori, sembra avere una marcia in più. Ma il magnifico Torino ha il vantaggio di un punto, che in rapporto degli otto ancora a disposizione può costituire una «miniera», anche se tre partite esterne su quattro costituiscono per i granata un pesante fardello nella fuga appena accennata. Scudetto al Cagliari, dunque?

E. L.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Sei squadre della regione risultano iscritte al torneo «De Martino» di baseball che avrà inizio il 29 aprile. Si tratta di: Libertas, Cuminicucine, Buttrio, CUS, Ronchi e Alpina.

MARCIA

Quattro triestini alle «vecchie glorie»

Si svolgerà sabato prossimo, 22 aprile, a Battaglia Terme (Padova) una gara di marcia-vecchie glorie, su di un percorso di circa km 13.

Alla gara potranno partecipare i veterani invitati, che con l'adesione abbiano inviato un certificato medico e che da almeno tre anni abbiano cessato ogni attività in Italia e all'estero (compresa la Svizzera).

Tra i partecipanti spiccano i nomi dell'ex campione olimpionico Pino Dordoni, dei lombardi di Resta, Vismara, Begni, Rota, Manzoni, dei padovani Derosso e De Gaetano. Non mancheranno i triestini che saranno capeggiati da Crasso, Gentile, Esca e Scalchi.

PRESENTATO UN ESPOSTO ALLA MAGISTRATURA

Anticostituzionale la condanna di Rivera

Sospeso dal lavoro è privato del guadagno

Roma, 17

La squalifica inflitta al giocatore Gianni Rivera a causa delle sue dichiarazioni sugli arbitri, potrebbe costituire una violazione della legge: lo rileva, in un esposto rimesso oggi alla procura tramite gli avv. Marcello Petrelli e Franco Patanè, il presidente del «Comitato nazionale per la democrazia e la libertà nello sport», Augusto Leonardi.

L'esponente afferma che la norma del regolamento sulla cui base è stata decisa la squalifica di Rivera è in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che precisa i limiti della libertà concessa ad ogni cittadino, e con lo statuto dei lavoratori. L'applicazione di tale norma significa in sostanza punire un professionista (in questo caso un giocatore) privandolo della possibilità di guadagnare i proventi da cui vivere.

«In questa situazione — prosegue l'esposto — il giudice sportivo si sostituisce ad altri poteri dello Stato, cui soltanto è demandato di giudicare e condannare, imponendo limiti all'attività lavorativa di qualunque individuo».

Augusto Leonardi conclude chiedendo all'autorità giudiziaria «di valutare l'opportunità, sempre che ne ricorrano gli estremi, di iniziare un'indagine ai fini di stabilire nei fatti eventuali violazioni di legge».

IL PRESIDENTE COLUMMI DOPO L'INCONTRO CON IL MONFALCONE

«Vibrante reazione a tutte le avversità»

La Triestina ha riscattato Vastini: ora dovrà confermarlo

Ventitré punti nelle diciassette giornate del girone d'andata; venti nelle dodici finora disputate nel girone di ritorno. Come a dire che la Triestina ha innestato la quarta dopo il giro di boa, perdendo soltanto quattro punti per strada: due a Bolzano (rigore...), due in casa, con Arco e Torvis Snia. Il momento è felice, la squadra gira a dovere, deve tener duro ancora cinque giornate, a questo ritmo, per finire in testa, sola davanti a tutti.

«Contro il Monfalcone — dice il presidente avv. Columni — l'impegno era delicato, ma la squadra ha reagito bene, in maniera vibrante, a tutte le avversità che si sono presentate, senza contare... il Monfalcone, bello, forte e bravo. La Triestina ha reagito allo sconforto per il palo di Scichilone, per il rigore non concesso, per le reti annullate a Rizzato prima, a Vastini poi. Forse in altra occasione la squadra si sarebbe afflosciata, essendo stata ferita psicologicamente più volte...».

— Qui si fa cenno all'arbitro...

«No, no, non se ne parla affatto. Niente da dire sul suo operato. Tutto il pubblico ha visto come sono andate le cose e fermiamoci qui. Una cosa però è chiara: fino alla partita di Schio dovremo lottare contro tutti».

— Il Monfalcone ha fatto una bella figura al «Grezar»...

«Lo avete già sottolineato nelle cronache e mi piace ribadirlo da parte mia. Ha giocato correttamente ma senza lasciare nulla d'intentato sulla strada di un successo almeno parziale. La Triestina ha retto bene in difesa, nonostante l'assenza di due titolari, uno dei quali — Frigeri — rientra sicuramente domenica a Bolzano».

— La Triestina ha riscattato Vastini: dunque ha già un giocatore sicuro per la squadra del prossimo campionato...

«Bisogna chiarire una cosa: con l'operazione di riscatto di Vastini, andata in porto, abbiamo la piena disponibilità del giocatore, ma questo non significa ancora che lo abbiamo confermato. Nessuno dubita delle sue capacità tecniche, ma il direttivo da me presieduto esige che impegno e condizioni fisiche siano adeguate al momento delicato che la squadra attraversa in questa fase di campionato. Perciò proporrò ai colleghi del C.D. che la conferma venga decisa dopo le cinque partite che ancora attendono la Triestina. Sarà Vastini stesso insomma a decidere del proprio futuro. Per ora è sicuramente della Triestina, tutto intero. Il rimanere o meno a Trieste dipende esclusivamente da lui».

D. d. R.

«Abbiamo giocato bene ma raccolto poco»

Un finale di campionato così entusiasmante ed appassionante certo nessuno lo immaginava. Non certo i tifosi alabardati, ad esempio, che forse si illudevano di vedere la loro squadra compiere una passeggiata, o quasi. L'interesse per il torneo accresce di domenica in domenica e qualsiasi soluzione è ancora possibile. Delle tre squadre di testa, quella che oggi sta meglio è naturalmente la Triestina, che a cinque giornate dalla conclusione ha sempre un punto di vantaggio nei confronti delle due antagoniste, Bolzano e Mestrina.

«Per noi ha detto Petagna — va bene che le cose continuino come in queste ultime domeniche, nel senso che se al traguardo del 28 maggio giungiamo così siamo promossi. Sono i mestrini e gli altoatesini a doversi preoccupare di guadagnare un punto nei nostri confronti. La Triestina è decisa a tenere duro e per il Bolzano e la Mestrina non sarà facile scalzarci dal primo posto».

Petagna, parlando dell'incontro di domenica, ha esordito elogiando il Monfalcone, «Che non si trattasse di un avversario facile — ha detto — lo avevo ampiamente previsto e il campo mi ha dato ragione. Zelesnich ha messo assieme una bella squadra, che senza gli sbandamenti all'inizio della stagione oggi si troverebbe a lottare con noi per la promozione. Una formazione quadrata, bene organizzata in ogni set-



(Foto de Rota)

Vastini marcato da Rigonat

tore, che gioca sempre con gran impegno, decisa a vendere cara la pelle».

E della Triestina, cosa dice Petagna? «Abbiamo disputato una buona partita anche se abbiamo raccolto poco in rapporto a quanto abbiamo seminato nei 90'».

Richiesto di un giudizio sui singoli reparti, il tecnico alabardato ha detto: «In difesa mi ha lasciato un po' perplesso la linea dei terzini, anche se Riva nella ripresa è notevolmente migliorato. Del Piccolo ha confermato di non trovarsi a suo agio con difensori di statura inferiore alla sua, anche se ha lasciato via libera una sola volta al suo diretto avversario. Note tutte positive invece a centrocampo, mentre all'attacco il solo Vastini, un po' giù di tono, non ha convinto».

C. N.

Festa alabardata dei «Sangiacomini»

«I sangiacomini»: un bandierone sugli spalti, uno striscione rosso fuoco con la scritta bianca sulla rete di cinta. E dietro, il tifo caloroso di questo Club rossoalabardato, che ieri sera ha organizzato una festa, nella propria sede di via Molin a Veneto 26, definita «manifestazione di super attaccamento per i colori dell'Unione».

Tifo a mille, quindi, con brindisi, discorsi, voti augurali. Erano presenti il presidente della U.S.T. Columni con i consiglieri Usco e Moncini e il presidente onorario on. Belci; l'allenatore Petagna e il giocatore De Gasperi (sangiacomino puro sangue) in rappresentanza della squadra. Sono state consegnate targhe di riconoscimento ai dirigenti, ad Aldo Pravisani e Nevio Carbi nonché a due giornalisti. Orchestratori della serata il «gran capo» Arbulla e il presidente del Club «I sangiacomini», Surian.

Alla fine è stato annunciato, per dare un valido sostegno al Monfalcone che domenica ospiterà il Bolzano, che saranno posti in vendita biglietti per lo stadio di via Cosulich a prezzo ridotto rispetto all'effettivo costo. Prelievo presso il Centro di coordinamento.

CANOTTAGGIO

Solo juniores e ragazzi alla nazionale di Varese: piazzate Saturnia e SGT

Il varo stagionale dello sport del remo si è risolto... in un mezzo naufragio: delle due giornate di gare che dovevano dare il via al nuovo anno remiero (sabato e domenica), soltanto la prima, dedicata alle giovani leve, è andata in porto; quando è arrivato il turno dei senior e degli élite si è dovuto sospendere tutto per il maltempo.

Domenica avrebbero dovuto scendere in acqua anche gli equipaggi azzurrabili per i Giochi olimpici di Monaco, che, dopo i concentramenti d'inverno e quelli di marzo avevano l'occasione di misurarsi direttamente. C'era viva attesa soprattutto per il ritorno del «due senza» di Fermo e Specia, finalisti alle Olimpiadi messicane, che si sarebbero dovuti incontrare con Albini e Conti-Manzini; anche dalle prove del singolista Mauro Pace del Saturnia e del «due con» dei vigili Sirk e Dagostini, tim. Mattossovich, ci si attendeva una schiarita per intravvedere le loro possibilità.

Sono state portate a compimento invece soltanto le regate dei «juniores» e dei «ragazzi», che hanno messo in evidenza il ritardo di preparazione dei giovani vogatori triestini. Aggiungendo il fatto che tutte le gare erano ricche di partecipanti (oltre 400 le iscrizioni!) tanto da d[illegible] suddividere in più serie ogni singola prova, si capisce come due soli equipaggi triestini, di solito protagonisti sulla scena nazionale, siano riusciti a entrare in zona medaglia. Si tratta del «doppio» junior della Ginnastica Triestina (Bensi e M[illegible]ca) e del «doppio» ragazzi del Circolo Canottieri Saturnia, formato da Pipan e Brunetta, piazzatisi entrambi al secondo posto. Due equipaggi da tenere d'occhio, che potranno fare ancor meglio una volta a posto con l'allenamento.

E. R.

PANORAMICA SULLA ROTTA DEI GIOCHI OLIMPICI DELLE NOSTRE POSSIBILITA' NELLE REGATE

LA VELA ITALIANA A KIEL SENZA UOMINI DA MEDAGLIA

Pochi elementi e male collocati, inadatti ai mari e ai forti venti del Nord: cosa potranno fare?

Ogni quattro anni, di questi tempi, vengono al pettine i «nodi» della vela italiana. Poi, passano i mesi, passano le Olimpiadi; i problemi, le medaglie tornano nel dimenticatoio e le cose stanno al punto di prima. E' un po' come per le elezioni politiche, con la differenza che nella nautica non si promettono grandi cose. I dirigenti della FIV condividono, una volta tanto, le generali previsioni allarmistiche e pessimistiche avanzate da tutti per Kiel. Ma condividere le apprensioni degli appassionati di questo sport sempre più popolare, non basta. Il mestiere del profeta non si addice di certo a chi vive nell'ambiente nautico, per cui è cosa ardua fare delle previsioni generali per i prossimi Giochi olimpici della vela che si disputeranno a Kiel dal 29 agosto al 6 settembre. Ci limiteremo a fare qualche considerazione in merito alla partecipazione italiana, se non altro per alimentare una discussione tecnica che potrebbe dare qualche frutto e contribuire ad anticipare i tempi di un determinato e a nostro parere inevitabile «cambiamento di rotta».

Vincere una regata internazionale con tempi duri «tipo Kiel», significa realizzare una combinazione perfetta di grandi e piccoli elementi, da quelli tecnici a quelli umani. Occorre una preparazione costante, una notevole esperienza nautica e una buona barca con attrezzature e vele adeguate. Senza parlare della buona sorte, che in questo sport è determinante. La vela sui monotipi è diventata oggi acrobatica ed atletica. I metodi di allenamento dei favoriti, cioè dei nordici, degli americani, dei tedeschi, degli australiani, degli inglesi e degli atleti dei Paesi dell'Est europeo sono indubbiamente più duri di quelli in uso in Italia. Questi marinai, avvezzi alle «soffiate» violente, cercano di raggiungere un alto grado di condizionamento allo sforzo prolungato, come accade in certe specialità dell'atletica o nel canottaggio. Si allenano in barca ma anche in palestra.

Le condizioni atmosferiche mediterranee che caratterizzano le nostre manifestazioni veliche, non hanno certamente le particolarità del Nord dove prevalgono i venti forti. Questa poca dimestichezza con i tempi duri di Kiel, potrebbe comportare riflessi negativi sul rendimento degli azzurri. L'ambientazione degli equipaggi è una cosa importante; si avverte perciò l'esigenza di mandare per tempo i probabili olimpionici proprio a Kiel per gli allenamenti. Lassù in Germania l'azione dei venti è quasi sempre forte; può capitare però anche la giornata di vento leggero. Le imbarcazioni sono esposte alle sollecitazioni di un moto ondoso particolare: a causa dei bassi fondali, l'onda è corta e dura. Forti correnti (dovute soprattutto al flusso e riflusso delle maree), piovaschi, nebbie e temperature abbastanza fredde.

Tutti i Paesi si sono messi al passo con i tempi nuovi e con le tecniche nuove. Questo procedere continuo per aggiustamenti successivi, ha determinato di fatto un progresso tecnico che va comunque a favore di tutta la nautica e non solo di quella di competizione.

Non si può dire che l'Italia si trovi oggi in una posizione di punta nel campo dello yachting mondiale. I tempi dell'armo leggendario Straulino-Rode sono solo un bel ricordo. Non c'è abbondanza di grandi skippers; molti hanno abbandonato il classico agonismo di triangolo sui monotipi per mancanza di tempo, di mezzi tecnici competitivi o perché non accettano più sacrifici e gli impegni che le gare comportano. Parecchi poi sono passati alle più comode barche da regata-crociera. A voler discutere, non mancherebbero anche gli spunti per ricordare più di una incongruenza o manchevolezza da parte dei dirigenti responsabili della FIV. Questi propagandano saggiamente la vela fra i giovani; ma seminare è giusto quando poi si raccoglie. Perdere dei validi skippers o prodieri per motivi spesso banali, per beghe personali è semplicemente assurdo.

In Italia abbiamo il ligure Capio, ex campione del mondo, un «duro» del mare; noi che gli siamo stati avversari in tante regate, possiamo affermare di avere un autentico fuoriclasse che potrebbe essere impiegato su diversi tipi di barche, ma particolarmente nei F. D dove i vari Massone, Isemburg, Croce e Audizio non ci convincono almeno con venti freschi. E un campione della forza di Capio è relegato al ruolo di allenatore, mentre a Kiel avrebbe «navigato» in zona medaglia. Forza dell'uomo a bordo, vuol dire anche destrezza che gli consente di limitare lo sforzo dosandolo e dirigendolo nei punti più adatti; vuol dire soprattutto forza di carattere che gli consente di superare i momenti difficili e critici che in mare capitano spesso. Proprio in quei momenti viene fuori il marinaio, l'uomo vero che non si abbatte, anche se tutto crolla intorno. Abbiamo visto Capio anche nelle difficoltà; anche per questo lo riteniamo fortissimo.

Nelle «stelle», avremmo potuto avere il napoletano Cavallo, altro timoniere da vento, che ci ha «gentilizzato» un «bronzo» ad Acapulco e che avrebbe potuto essere un'altra carta giusta a Kiel. Ma quanto tempo si impiega in Italia per accorgersi delle cose ovvie e non solo nello sport velico? Invece, il posto nelle «stelle» per le Olimpiadi è conteso da Scala, Croce, Modena e Marino. La maggior parte dei migliori timonieri italiani, è approdata al «soling». Il meglio «ambientato», per esservi giunto fra i primi, è Milone. In questa classe regatano i vari Rolandi, Porta, Cosentino, Coccoloni e Schiaffino; sarebbe stato logico trasferire qualcuno di questi nei «tempest», dove emerge il solo Della Vecchia.

Il triestino Sorrentino e il monfalconese Trevisan, hanno preferito rinunciare a Kiel. Troppo evidente è la superiorità straniera nella classe «dragoni», soprattutto per quanto concerne gli scafi e le attrezzature. Sorrentino ha alle sue spalle un «curriculum» invidiabile: tante affermazioni compresa una Coppa del mondo.

«Per competere dignitosamente — ci ha detto Sergio — bisogna essere a posto con tutto. Gli stranieri sono troppo avanti ed hanno il vantaggio di potersi dedicare alla vela a tempo pieno».

Anche Nico Rode — vincitore delle Olimpiadi di Helsinki — con il quale abbiamo parlato tempo fa, non tinge di rosa la situazione e non azzarda un pronostico. «In effetti — dice Rode — i due gardesani Scala nelle «stelle» e Albarelli nei «finn», potrebbero difendersi onorevolmente».

Nel singolo, cioè nella classe «finn», disponiamo di Golser, Lievi, Albarelli, Gorla, Ostuni e Pelaschier; i due ultimi appartengono alla SVOC di Monfalcone e sono gli unici rappresentanti della nostra zona, che è priva purtroppo di barche olimpiche (salvo 2 finn). Non si può dire che la FIV abbia potenziato negli ultimi 20 anni con qualche buona barca olimpica i circoli velici locali, neanche i più meritevoli, neanche quelli premiati con medaglia di oro e d'argento (Triestina Vela). Si preferisce «dilapidare» decine di milioni con le «cassette per l'infanzia» cioè per gli «optimist». Saggia politica, che darà i suoi frutti fra... 20 o 30 anni! E adesso?

Dalle nostre parti si poteva varare qualche equipaggio valido (tempest, soling, star, F.D) perché gli uomini ci sono. Il privato della zona ha poco interesse per la barca olimpica, perché costa parecchio, richiede troppi sacrifici (continui trasferimenti) e dura poco, almeno per la competizione.

Abbiamo affrontato il problema olimpiade anche con il monfalconese Spangaro, olimpionico in Inghilterra nel 1948 e membro della commissione sportiva. «Gli stranieri sono troppo forti, ha detto Spangaro come mezzi tecnici ed anche superiori atleticamente per i forti venti del Nord».

A parte gli errori in «alto loco», gli italiani soffrono, come per una curiosa allergia, i mari nordici.

Fabio Sarè

Si sono unificati gli atleti azzurri

Firenze, 17

Gli atleti azzurri d'Italia, coloro cioè che in passato hanno indossato la maglia azzurra nelle varie discipline, si sono unificati in una associazione che prenderà appunto il nome di «Associazione atleti azzurri d'Italia».

L'unificazione è avvenuta ieri nel corso di una semplice cerimonia, presenti i rappresentanti delle due associazioni fino ad oggi esistenti e cioè il dott. Fernando Bernini per la Federazione atleti azzurri d'Italia e il dott. Giorgio De Stefani per la Unione atleti azzurri d'Italia.

SI PREPARA IL «MERCOLEDÌ DI COPPA»

Il Tottenham a Milano L'Inter è già a Glasgow

Anche Rivera a San Siro

Milano, 17

E' arrivata nel pomeriggio all'aeroporto della Malpensa, la squadra inglese del Tottenham che mercoledì sera a San Siro incontrerà il Milan per la partita di ritorno delle semifinali della coppa UEFA. «Sappiamo che quella di mercoledì sarà una partita dura, molto dura — ha detto il general manager del Tottenham, Nicholson — il Milan avrà il pubblico dalla sua parte mentre noi di sostenitori ne avremo molto pochi. Comunque ci batteremo per ottenere la qualificazione: ci teniamo molto a questa coppa UEFA».

Parlando del «caso Rivera», Nicholson ha poi aggiunto che gli sembra strano che il giocatore possa essere stato squalificato solo per il campionato italiano e non per la coppa UEFA. Sorridendo, ma senza specificare se scherzasse o meno, Nicholson ha aggiunto: «Mi dispiacerebbe perdere sul campo per... vincere poi a tavolino.

Con Nicholson sono arrivati diciassette giocatori: Jennings, Kinnear, Knowles, Mullery, England, Beal, Coates, Perryman, Chivers, Peters, Gilzean (gli undici della probabile formazione), Cellins, Daines, Nayler, Pearce, Pratt e Want.

La squadra si è recata subito ad Appiano Gentile (Como), dove si ritira normalmente l'Inter, e dove trascorrerà la vigilia dell'incontro.

Boninsegna assente

Milano, 17

Senza Boninsegna l'Inter è partita questo pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa per Glasgow dove mercoledì sera affronterà il Celtic nell'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni. Gli esami medici cui il centravanti è stato sottoposto nella mattinata hanno infatti tolto ogni speranza: l'infortunio subito ieri alla caviglia destra, una distorsione tibio-tarsica, è di tale entità da non permettere all'atleta di giocare mercoledì e neppure domenica nella partita contro la Juventus. A questo punto per Boninsegna è in forse pure la presenza nella Nazionale azzurra che il 29 aprile incontrerà il Belgio per la Coppa Europa.

Boninsegna è pertanto rimasto a Milano per essere curato, «La caviglia mi fa male anche solo a camminare — ha detto Boninsegna subito dopo essere stato visitato dal medico sociale dott. Quarenghi —. E' chiaro che in queste condizioni non potrei assolutamente giocare».

Per Glasgow sono partiti: Vieri, Bellugi, Facchetti, Oriali, Giubertoni, Burgnich, Jair, Mazzola, Bedin, Bordon, Ghio, Frustalupi, Bertini, Fabbian, Pellizzaro e Cacciatori. Alla comitiva si è aggiunto anche Corso, ma solo in qualità di «turista», essendo, come noto, squalificato per gli incontri di coppa fino al dicembre prossimo.

L'assenza di Boninsegna pone grossi problemi a Invernizzi.

CELTIC: CHE PIOGGIA!

■ A Glasgow Stein prepara una brutta sorpresa per l'Inter: anche se non pioverà, il campo del Celtic Park sarà reso pesante con l'innaffiamento. L'allenatore scozzese è ricorso a questo sistema per avvantaggiarsi nei confronti dei neroazzurri

L'ATLETICA FEMMINILE SI E' PRESENTATA AL «GREZAR»

Più brave le più giovani nella riunione di apertura

Oltre 120 partecipanti alla «apertura» femminile organizzata dalla Ginnastica Triestina e riservata alle categorie allieve, juniores e seniores.

Gare combattute e di buon livello tecnico con risultati più che promettenti. Appassionanti i 100 metri piani con Pieri, Affinito, Guanin e Coppetti classificate tutte a pari merito con il tempo di 13"3. Buone anche le prestazioni della Ottomeni nei 200 e della Bazzan nei 1000. Dolzani e Ghersini nel salto in alto con m 1,50 promettono una stagione valida e tutto lascia prevedere che le due biancocelesti faranno ancora parlare di sé.

Sorprendente la Pizzul nel salto in lungo, in cui con m 5,17 ha stabilito il nuovo primato regionale, migliorando il precedente di Rosanna Di Luca (m 5,07).

Note meno positive tra le juniores e le seniores che non hanno saputo eccellere come le loro colleghe più giovani. Sufficienti le loro prestazioni ma niente più. Da notare ancora tra le società partecipanti la comparsa del San Giacomo e del Tarvisio. Complessivamente un indizio più che promettente sotto ogni punto di vista.

I. D.

ALLIEVE

100 h: 1) Adele Compassi (Tosi Tarvisio) 19"5.

100 piani: 1) Paola Pieri (SGT), Affinito (idem), Guanin (Gualf) e Coppetti (Tosi Tarvisio) 13"3.

200 piani: 1) Maria Rosa Ottomeni (Lib. Palmanova) 27"2; 2) Albanese (SGT) 29"; 3) Cernigoi (S. Giacomo) 30'6.

1000 piani: 1) Adriana Bazzan (Lib. Palmanova) 3'29"9; 2) Franzolini (Gualf) 3'31"5; 3) Posar (SGT) 3'36"5.

Disco: 1) Maurizia D'Ambrogio (Gualf) m 27,30; 2) Mattiussi (idem) 23,90; 3) Meo (SGT) 19,10.

Alto: 1) Lucilla Dolzani (SGT) 1,50; 2) Ghersini (idem) 1,50; 3) Balducci (idem) 1,35.

Peso: 1) Sdenka Contini (CUS) 10,36; 2) Babuin (Lib. Pordenone) 10,17; 3) Gulich (S. Giacomo) 9,69.

Giavellotto: 1) Cinzia Marzon (Gualf) 24,02; 2) Guanin (idem) 22,10; 3) Mammetti (Edera) 16,91.

Salto in lungo: 1) Maria Grazia Pizzul (SGT) 5,17 (nuovo primato regionale); 2) Praussel (Gualf) 4,83; 3) Pollucci (SGT) 4,80.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Pizzul, Pieri, Ghersini, Affinito) 52"7; 2) S. Giacomo (Bazzara, Gullich, Cernigoi, Sabadin) 57"9; 3) Gualf (Praussel, Guanin M., Francescato, Guanin R.) in 58"2.

JUNIORES E SENIORES

100 h: 1) Lucia Gomba (Lib. Pordenone) 17"7.

100 piani: 1) Caterina Zimolo (Gualf) 13"1; 2) Schipizza (SGT) 13"3; 3) Cividino(idem) 13"4

800 piani: 1) Antonietta Carrer (Gualf) 2'46"9; 2) Weiss (SGT) 2' e 48"6.

200 piani: 1) Gabriella Conedera (Gualf) 26"5; 2) Poncato (Lib. Pordenone) 26"8; 3) Cividino (SGT) 28"2.

400 piani: 1) Angela Casarotto (Gualf) 1'05"7; 2) Fenos (Lib. Pordenone) 1'05"9; 3) Totis (Gualf) 1'07"4.

Disco: 1) Maria Elena Magro (S. G.T.) m 31,78; 2) Fiascaris (Gualf) 28,62; 3) Cosoli (SGT) 25,18.

Alto: 1) Rita Zerbinatti (Gualf) m 1,45.

Peso: 1) Anna Fenos (Lib Pordenone) 10,07; 2) Magro (SGT) 8,95; 3) Cantoni (Gualf) 8,33.

Giavellotto: 1) Anna Fenos (Lib. Pordenone) 37,21; 2) Gagliardi (Gualf) 34,05; 3) Gianello (idem) 28,97.

Salto in lungo: 1) Rita Zerbinatti (Gualf) 4,90; 2) Colautti (SGT) 4,86; 3) Canzian (Edera) 4,45.

Staffetta 4x100: 1) Gualf (Zimolo, Casarotto, Lombardi, Conedera) 52"1; 2) S.G.T. (Schipizza, Pippan, Cividino, Posca) 54"3.

GIOVEDI' A ROMA

Conferenza di Nebiolo sui programmi FIDAL

Giovedì prossimo 20 aprile alle ore 12 presso la sede di viale Tiziano, il presidente della FIDAL dott. Primo Nebiolo terrà una conferenza stampa in occasione dell'apertura dell'attività agonistica nazionale. Nel corso della conferenza, Nebiolo illustrerà il momento attuale dell'atletica italiana in vista dell'annata olimpica e le conseguenti direttive federali.

La conferenza stampa era stata programmata inizialmente per domani.

BASKET D MASCHILE

In corsa la Cianocolori per la promozione

Nella Serie D di pallacanestro, la settima di ritorno è stata quanto mai favorevole alla squadra triestina della Cianocolori, rimessa pienamente in corsa per la promozione sia per la vittoria ottenuta sul campo della Sanson Venezia, sia per le concomitanti sconfitte della Cosatto Udine a Padova contro la Virtus e della monfalconese Hannibal, pure a Padova, contro la Pace.

Del gruppo di testa, uniche vittoriose sono quindi state, oltre alla Cianocolori, la Tigers Gorizia (ormai certa promuovenda) e il Castelfranco, che a Trieste ha sudato più del previsto contro la giovane formazione della Bor.

La classifica a quattro giornate dalla conclusione è la seguente: Tigers Gorizia p. 26; Cianocolori, Castelfranco, Cosatto Udine p. 22; Hannibal Monfalcone p. 21; Virtus Padova p. 18; Sanson Lido Venezia p. 16; Pace Padova p. 14; Treviso p. 12; Bor Trieste p. 4; Cus Padova p. 1.

IN POCHE RIGHE

DILETTANTI: ANTICIPI

■ Due anticipi per il girone «B» del campionato dilettanti di Prima categoria di calcio sono stati autorizzati dal Comitato regionale. Le partite Pieris-Ronchi e Audax-Aquileia, in programma domenica, verranno giocate sabato pomeriggio.

CONFERENZA DEGOBBIS

■ Questa sera alle ore 20 presso la sede del Comitato pallacanestro di Trieste, il consigliere nazionale rag. Duilio Degobbis terrà ad arbitri ed allenatori una conferenza sul tema «Rapporti tra arbitro ed allenatore». L'istruttore nazionale prof. Vitti e il consigliere nazionale della CIA Orlandini tratteggeranno quindi la figura morale dell'allenatore e dell'arbitro.

AZZURRE BASKET

■ Il raduno collegiale delle azzurre di pallacanestro in vista del torneo di qualificazione per il campionato europeo in programma a Bari dal 3 al 7 maggio, comincerà il 23 aprile. Sono state convocate a Molfetta le seguenti giocatrici: Bozzolo, Costa, Corsini, Peri, Gorlin, Milocco, Sandon, Lenzu, Longo, Pareschi, Toriser, Piancastelli e Trevisi.

TRIESTINA CLUB

■ Domani con inizio alle ore 20, in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, presso la trattoria «Al tram» di via della Guardia 20, si svolgerà l'assemblea generale dei Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria; 2) unificazione club: relazione del presidente e votazioni in merito; 3) varie ed eventuali. Si tratterà di decidere sulla unificazione dei due gruppi di club rossoalabardati: quelli aderenti al Centro di coordinamento e quelli del Primo Club Amici della Unione.

MONDIALE MARCIA 30 KM

■ Il diciannovenne tedesco orientale Karl Heinz Stadtmueller ha stabilito a Berlino il nuovo record del mondo dei 30 chilometri di marcia, con il tempo di due ore 14'15"6.

CI CENG-OPERATA

■ La velocista Ci Ceng, forse la donna più veloce del mondo, è stata operata oggi ad una gamba. Dovrà rinunciare alle Olimpiadi di Monaco. Le condizioni post-operatorie sono buone.

LE DECISIONI DELLA FISI PRIMA DELL'ASSEMBLEA DI SAN PELLEGRINO A FINE GIUGNO

«ACQUISITA» SAPPADA - FONDO: TUTTO SARÀ RINNOVATO

Argomenti di viva attualità e importanti decisioni hanno caratterizzato la seduta del Consiglio federale della Federazione italiana sport invernali, articolatasi in due giornate di lavoro, svoltesi a Polsa di Brentonico. Alla riunione, oltre ai consiglieri, erano presenti anche i presidenti dei singoli comitati di zona e, quindi, anche Martignoni per il Carnico-giuliano.

Prima di esaminare gli argomenti di carattere nazionale, è doveroso riferire ciò che riguarda la nostra regione. Innazitutto è stato definitivamente risolto il problema inerente Sappada. Il centro invernale del Bellunese, pur geograficamente e amministrativamente appartenente al Veneto, è stato sempre diretto agonisticamente dal nostro comitato; la posizione però non è mai risultata chiara. Da domenica Sappada appartiene definitivamente al Carnico-giuliano.

Il secondo argomento riguarda la delegazione federale (composta da Vaghi, Coen, Demetz e Vergani) che il 28 aprile sarà a Berna all'assemblea dell'OPA. In quell'occasione verrà deciso il prossimo calendario internazionale, nel quale la FISI proporrà la conferma della Coppa Duca d'Aosta ai fini della Coppa Europa e avanzerà la candidatura, per la stessa manifestazione, della gara del Canin. Per quanto riguarda le prove nordiche verranno richieste due gare il «Trofeo tre regioni» di salto a Tarvisio e la «Tre C» a Forni di Sopra.

La riunione del Consiglio federale, la prima dopo Sapporo, si è iniziata con l'analisi dei risultati olimpici, fatta dai responsabili dei singoli settori. La relazione Strumolo, per il fondo, ha richiesto ben tre ore di discussione, durante le quali sono stati esaminati i tanti problemi che angustiano questa disciplina. E' stato deciso che il settore tecnico venga rinnovato e impostato con nuovi criteri.

Un provvedimento disciplinare è stato addottato nei confronti di Clotilde Fasolis e di Roberta Schranz per le loro dichiarazioni, risultate infondate, al momento della decisione di non inviare alcuna azzurra «alpina» alle Olimpiadi. Alle due sciatrici è stata ritirata la tessera federale per due mesi a partire da ieri.

Il 29 e 30 giugno San Pellegrino ospiterà l'assemblea federale, molto attesa, e che prevede il rinnovo delle cariche. Precedentemente, e cioè tra il 20 e 29 maggio, dovranno svolgersi le assemblee zonali.

Durante i lavori è stato approvato il nuovo regolamento organico, uno studio molto complesso e basato su nuove strutture che è stato elaborato dall'avv. Coen con l'ausilio dei consiglieri Cappello e Gori. Approvato anche il bilancio, che oscilla sul migliardo e porta un avanzo di circa 13 milioni.

Infine per quanto riguarda la Coppa Italia, sono state comunicate le classifiche. Nelle tre prove alpine ha vinto Antonio Enzi, seguito da Brigadoi e Colò. Nel fondo affermazione di Bacher davanti a Serafini e Darioli.

G. B.

TIRO AL PIATTELLO

A Schiavi e Caluzzi le gare di Muggia

Intensa giornate di gare, allo Stand di Muggia della S.T.T.V. Nella mattinata è stata disputata la gara di skeet, patrocinata dall'armeria Giannella, con dieci premi in oggetti vari di caccia e pesca. Tale iniziativa è stata molto apprezzata dai tiratori e cacciatori frequentatori del piattello skeet. Ha vinto Luigi Schiavi di Udine con 24 centri su 25 bersagli: al posto d'onore, dopo un entusiasmante spareggio a quattro, Vecchiet; terzo Luigi Mariano, quarto Vincenzo Colarusso, quinto Franco Giannella, sesto Antonio Spanu, settimo Giacomo Decaneva, a pari merito Scordino, Pregarz e Ferluga.

Nel pomeriggio si è svolta una gara di tiro al piattello-fossa. Il successo è andato a Caluzzi, dopo uno spareggio a tre.

CLASSIFICA

1) Giuseppe Caluzzi punti 47 su 50; 2) Gino Udovici 44 su 50; 3) Alessandro Miegge 44 su 50; 4) Vitaliano Bolzan 33 su 35; 5) Ferruccio Verrini 33 su 35; 6) Omero Konjedic 32 su 35; 7) Emilio Castellan 32 su 35; 8) Ernesto Avanzo 23 su 25.

III CATEGORIA: 1) Vitaliano Caucci punti 23 su 25; 2) Giovanni Alunni 22 su 25; 3) Antonio Zandonai 21 su 25; 4) Luigi Megaggia 21 su 25; 5) Luigi Mariano 20 su 25.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

CONIUGI veneti offronsi per famiglia cuoca e cameriere. Telefonare 2226. 6172 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA referenziata cercasi per Opicina. Tel. 211950 al mattino. 74142 B

CERCASI prestaservizi ad ore. Telefonare al 731270. 4304 B

PERSONA sola cerca distinta sig.ra per governo casa disposta trasferirsi. Rispondere urgentemente. Cassetta 44497 B SPI.

PRESTASERVIZI ore da combinarsi coniugi soli ottimo trattamento telefonare 747294 dalle 9 alle 11. 44044 B

RAGAZZA referenziata, capace, seria cercasi per mattina zona Barcola. Telefonare 421540 ore pasti. 74134 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CHEF de rang demi chef offresi stagionale. Tel. 762714. 44483 C

COMMESSA lunga esperienza abbigliamento femminile offresi anche mezza giornata. Cassetta 22743 C, SPI.

CONTABILE pluriennale esperienza scopo miglioramento offresi direzione contabilità generale. Cassetta 23608 C SPI.

DATTILOGRAFA esperta offresi a ditta o per qualsiasi lavoro copiatura. Tel. 417505. 44445 C

DIPLOMATA stenodattilografa conoscenza lingua inglese offresi primo impiego seria ditta. Cassetta 44365 C, SPI.

DIRIGENTE tecnico 37.enne conoscenza perfetta inglese accetterebbe impiego responsabilità settori vari. Telefono 32516. 44138 C

GIOVANE serio volonteroso lieve conoscenza inglese tedesco, patente mezzo proprio cerca impiego. Cassetta 44016 C, SPI.

GIOVANE diplomata conoscenza sloveno inglese offresi. Telefonare lunedì pomeriggio n. 822392. 43826 C

GIOVANE dopolavorista offresi qualsiasi lavoro ufficio. Discreto dattilografo conoscenza inglese amministrazione merceologia. Cassetta 44188 C SPI.

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato, telef. 772433. 22897 C

IMPIEGATO casa spedizioni pratico import export dogana porto esaminerebbe serie proposte. Cass. 22501 C, SPI.

OFFRESI assistente persona anziana o ammalata orario diurno o notturno, referenziata, telefonare al n. 791470 tutte le ore. 44495 C

OFFRESI per corrispondenza traduttore esperto italo-sloveno. Scrivere cassetta 44349 C, SPI.

PENSIONATA praticissima albergo cottura pesci, tutti lavori cucina sana forte offresi ovunque. Cassetta 43976 C, SPI.

PENSIONATO ex carabiniere offresi lavori fiducia, esattore, guardiano. Cassetta 43982 C, SPI.

PERITO elettrotecnico milite-assolto annuale esperienza impianti elettrici bordo offresi. Telefono 211329. 23446 C

PERITO industriale assolti otto corsi IBM in Roma Sezione education disponibile subito accetta offerte. Cassetta 44313 C, SPI.

PERITO elettrotecnico, **biennale esperienza preventivi e manutenzioni industriali offresi. Scrivere Cassetta 23462 C, SPI.**

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, operatrice contabile, stenodattilografa, francese, offresi mezza giornata oppure orario continuato, telef. 743446. 22843 C

RAGIONIERE 25enne militesente referenziato pratica quinquennale contabilità disposto anche trasferirsi, offresi. Telefono 33712. 824 C

SIGNORA distintissima, cultura, carattere dolce cerca occupazione presso persona alto livello dama compagnia metà giornata o saltuariamente, serietà, referenze. Tel. 37577.

UFFICIALE marina mercantile pratico navigazione Mediterraneo orientale offresi per imbarcazioni diporto. Cassetta n. 23444 C SPI.

50ENNE media cultura offresi magazziniere custode guardiano anche notturno altri posti fiducia. Cassetta 43974 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 44050 CC

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi immediatamente prezzi modici, tel. 732281. 44537 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22893 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 790497. 22891 CC

ARTIGIANATO fiorentino lavorazione copri caloriferi ecc., via dell'Eremo 32. 44116 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 74144 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TRASLOCHI ovunque prontamente eseguiamo preventivi rapidi, tel. 414244. 7392 CC

WASHMATIC lavanderia superautomatica, stireria, lavasecco, via Piccardi 28, telefono 794756 accuratissimo servizio a domicilio. 22749 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. INTERNISTA pratica bar cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 550 D

ACCONCIATURE Vanité cerca urgentemente mani pedicure capace, telefonare per accordi 68742. 73992 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D

ALBERGO Trieste cerca cameriera. Telefonare 38988, 30131. 44040 D

ALBERGO prima categoria Trieste assume subito chef de rang o demichef giovane referenziato. Offriamo buona e fissa sistemazione. Hotel de La Ville, Riva 3 Novembre.

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi seconda cuoca fino 200.000 mensili con vitto alloggio, Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi cameriere piani donne aiuto cucina lavanderia e macchine lavapiatti nonché magazziniere fino 130 mila mensili con vitto alloggio giorni riposo. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capace manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA mezza lavorante pellicciaia cercasi, via Paolo Reti 4, Soliman. 22733 D

APPRENDISTA impiegata cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 103. 74138 D

BARBIERE capace stabile cercasi. Tel. 765248. 44475 D

CDM ricerca ambosessi buona cultura avviamento carriera programmatori elettronici, telefonare 724240. 44533 D

CERCASI internista Birreria via Ghega 7. 44532 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace, buona retribuzione. Telefonare 817267 al mattino. 44515 D

CERCASI segretaria d'azienda con esperienza macchine elettriche buona stenografa inferiore anni venti. Inviare richiesta manoscritta con referenze. Cassetta 44481 D, SPI.

CERCASI ragazza ottimo stipendio. Presentarsi bar Scagnol, via D'Azeglio 2. 23558 D

COMPAGNIA Internazionale di Pubblicità cerca sei giovani signorine o signori al di sotto dei 24 anni, bella presenza, con conoscenza del francese e possibilmente anche inglese. Gli applicanti devono essere liberi di viaggiare per lavoro attraverso Italia, Grecia e Inghilterra. Per le persone con forte personalità, presentarsi oggi 10-18 Mr. Goodwin. Hotel Regina. 44507 D

GRANDE compagnia americana operante in tutto il mondo seleziona ambosessi per sua affiliata S.p.A. Italiana. Requisiti: età 23-45 anni, titolo di studio superiore, buona volontà, desiderio di successo; liberi immediatamente. Candidati prescelti residenti a Trieste, Gorizia et relative province, dopo corso selettivo di qualificazione, inizieranno rapida, brillante carriera remuneratissima, per posizioni di prestigio. Solo per appuntamento telefonare oggi ore 9.30-13.00; 15.30-20.00 al numero 732370 TS. 44491 D

LAVORANTE e mezzalavorante cerco. Salone Giorgio. Telefono 755745. Barriera Vecchia 9. 22795 D

OPERAI verniciatori e apprendisti cerca carrozzeria La Nova. Telefono 815206. 15 D

PITTORI qualificati e apprendisti cercansi subito. Tel. 763166 43988 D

PULITRICE ambulatorio medico cercasi. Tel. 29722, ore 9-12, 15-18.30. 44487 D

SALONE zona signorile cerca mezza lavorante capace manicure. Tel. 766911. 74136 D

SARTE da uomo, cerca Tintoria Ziberna. Via Monte Cengio 7. 161 D

STIRATRICI di vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna. Via Monte Cengio 7. 161 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDI impartiscono lezioni medie inferiori. Telefono 822707, ore pasti. 44485 G

PERFORAZIONE IBM, inizio nuovi corsi teorico pratici, diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798 63 G

UNIVERSITARIO massima serietà impartisce lezioni matematica italiano studenti medie inferiori, telefonare pomeriggio 67307. 22899 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO bianco smarrito Muggia sabato. Rinvenitore telefoni 271056, adeguata ricompensa. 44457 H

PAPPAGALLO adulto vivace parlante fuggito da casa al rinvenitore generosa mancia alla consegna. Telefonare al n. 749775. 44453 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI POGGI S. ANNA appartamento nuovo, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44110 I

A. ROIANO stanza, cucina, WC, 20.000 affittasi giugno, telef. 734257. 44513 I

ABITAZIONE viale, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi luglio. Telefonare 795982. 44323 I

AFFITTASI prontamente appartamento Rozzol primo ingresso due stanze saloncino cucina box, Imprendil, S. Francesco 11, tel. 790582. 74048 I

AFFITTASI appartamento uso ufficio, accessori, paraggi Corso Italia, telefonare 61204 ore ufficio. 44493 I

APPARTAMENTO GARIBALDI, 4 stanze, bagno, anche uso ufficio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44525 I

APPARTAMENTO zona SS. Martiri 7 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 795982. 44325 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 45 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 44525 I

BELLISSIMO restaurato panoramico, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi 50.000. Tel. 734257. 74140 I

CENTRALISSIMO I piano uso ufficio 5 stanze servizi riscaldamento affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44012 I

CENTRALISSIMO signorile 4 stanze, cucina, doppi servizi, comforts, affittasi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 44541 I

I.A.C.P. affitta locali d'affari nel centro commerciale del quartiere di case popolari di Piani S. Anna (via dei Gravisi). Per informazioni e visite pregasi telefonare 762602 nelle ore d'ufficio. 2165 I

MAGAZZINO zona Santimartiri, mq 110, unicamente deposito, affittasi. Telefonare 795982. 44323 I

MUGGIA locale adatto a qualsiasi uso affittasi. Telefonare 271613. 44479 I

PANORAMICO Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 44325 I

S. GIOVANNI PRIMO INGRESSO, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta posto auto. Affittasi 45.000 coniugi media età. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 44012 I

STANZA cucina casa nuova con caloriferi ripostiglio e box. Zona Domio. Tel. 794127 affittasi. 44489 I

ZONA Tiepolo, restaurato due stanze, cucina, bagno, affittasi prontamente, tel. 734257. 44513 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO libero massimo fine giugno, due tre camere, salone, cucina, abitabile, garage possibilmente primingresso cerca in affitto dipendente società internazionale. Telefonare 225591 ore 14-16. 23458 L

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamento, telef. 768103. 43480 L

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pronta entrata confortevole. Telef. 414035. 44517 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze cameretta cucina cerco affitto zona via Giulia, XX Settembre, Roiano, offerte specificando prezzo a Cassetta 43673 L, SPI.

ATTICO o villa posizione silenziosa Barcola Grignano Sistiana Duino Prosecco Opicina, adesso o settembre per lungo periodo coppia inglese senza bambini cercasi affitto. Telefono 224270, 8.30-15. 74000 L

CERCASI affitto appartamento bistanze possibilmente zona Perugino, tel. 763207. 43922 L

CERCASI quartierino 2 stanze cucina possibilmente bagno anche fuori città massimo 25 mila. Telefonare 421549. 74112 L

CERCASI in affitto 2 stanze soggiorno cucina bagno. Telefono 730155. 22859 L

CERCASI appartamento in affitto, 2-3 stanze, cucina, accessori, telefonare 61712. 44525 L

CONIUGI statali cercato affitto zone da Barcola a Stazione, 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, max 45.000. Inintermediari. Telefonare ore 18-21 414135. 44505 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, qualità, eleganza. Prezzo importazione diretta dai paesi di origine, modelli creazioni 1972-73. 44539 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, PREZZI ECCEZIONALI: lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 e 10 anni, cucine, stufe. 22789 M

A. PELLICCE eleganza, qualità, vasto assortimento, prezzi estivi, taglie da 44 a 54. Pellicce-rie Cervo, XX Settembre 16, ascensore. 41/1 M

A. PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8132 M

MACCHINE cucire Necchi Singer Borletti occasione da Lire 9.000 pagamento rateale L. 2000 mensili Necchi Battisti 18 Monfalcone Corso 25. 44393 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, tavolini, mobili intagliati moderni, studi, telefonare 31428. 22885 N

ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 22883 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grande assortimento mobilifici Ballarin via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23308 NN

OCCASIONE mobili stile 700 veneziano, lampadari ferro battuto, oggetti vari vendonsi. Telefono 31964. 44389 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 23502/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. MESE D'APRILE CON LA BIRRA MORETTI. Per tutto il mese d'aprile la DI.BE.MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al n. 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 23502/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' pubblicitaria alto-atesina cerca in ogni località agenti per vendita di apparecchi pubblicitari luminosi di nuovissima concezione, da lanciare in tutta Italia. Ottime possibilità di collocazione ed alte provvigioni. Scrivere dettagliatamente a: «Informa» s.r.l., Merano, Casella Postale 260. 6115 P

Continua in 14.a pagina

idee chiare

e una foto recente sui vostri documenti per

votare bene

Fototessere urgenti o con ritocco nello studio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8





La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»



IL TEMPO E' PREZIOSO

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76 76.76 e dettandolo al telefono
- Il committente dovrà fornire ai nostri incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Morte e dolore nei due Vietnam









(Telefoto UPI al «Piccolo»)
In queste sequenze drammatiche è racchiuso tutto il dramma e l'orrore della guerra in Indocina che coinvolge, da una parte e dell'altra, le vittime innocenti. In alto nelle due foto piccole i cadaveri di tre bimbi e una famiglia ferita: sono le vittime delle nuove violente incursioni aeree sul Vietnam del Nord. A lato: un uomo stringe il corpo senza vita della moglie uccisa dai comunisti che hanno aperto il fuoco contro il camion su cui viaggiavano. Sotto: donne e bambini sudvietnamiti feriti dai razzi comunisti lanciati contro An Loc vengono accolti in un pronto soccorso.

SU INVITO DI VARSAVIA

NIXON IN POLONIA a fine maggio

Washington, 17

Il Presidente Nixon si recherà in visita in Polonia dal 31 maggio al 1.o giugno, dopo le sue visite in Russia e nell'Iran. Lo ha annunciato la Casa Bianca. L'invito è stato esteso personalmente al Presidente stamane dall'ambasciatore di Polonia negli Stati Uniti Witold Trampczynsky, recatosi appositamente alla Casa Bianca.

Un portavoce presidenziale ha dichiarato che ciò viene a completare il programma del viaggio di Nixon. Non sono pertanto previste altre tappe per il viaggio che il Presidente americano incomincerà a Mosca il 22 maggio prossimo.

NO ALLA SOVVERSIONE da URSS e Turchia

Ankara, 17

I presidenti della Turchia e dell'Unione Sovietica hanno firmato una «dichiarazione di principi» comune nella quale si impegnano a non permettere che i loro territori vengano sfruttati per «sovversione o aggressioni contro altri paesi».

La dichiarazione fa apparentemente riferimento alla preoccupazione della Russia per la presenza di basi aeree e installazioni radar della NATO in Turchia e alle preoccupazioni della Turchia per i tentativi appoggiati dai russi di sovversione della democrazia parlamentare in Turchia, a quanto ritengono gli osservatori.

OPPOSTE PRESSIONI DEI MILITARI E DEL PARLAMENTO

CRISI POLITICA IN TURCHIA IL PREMIER ERIM SI DIMETTE

Non ha convinto né i «custodi in uniforme» né i politici
Forse si ritenterà con un governo di «coalizione nazionale»



Nihat Erim

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 17

Venutosi a trovare nel fuoco incrociato dei militari che per bocca del Presidente Sunay avevano chiesto la sospensione di ogni attività politica, e il Parlamento non disposto a cedere le proprie prerogative, il primo ministro Nihat Erim è stato costretto a rassegnare le dimissioni, ufficialmente motivate da affaticamento. Il presidente Sunay le ha accettate ed ha incaricato il ministro della difesa Ferit Melen di fungere da primo ministro affinché sia formato un nuovo governo. Tutti i ministri rimangono al loro posto.

Erim era salito al potere il 26 marzo del 1971 con l'appoggio dei comandanti delle forze armate. Due settimane prima costoro avevano fatto cadere il governo conservatore del primo ministro Demirel minacciando di assumere il potere se non fosse stato formato un governo al disopra dei partiti che attuasse radicali riforme e pacificasse il paese sconvolto dalle azioni terroristiche dei guerriglieri urbani. Un mese dopo aver assunto i poteri, Erim proclamava la legge marziale.

Ciononostante lo scorso maggio appartenenti al cosiddetto esercito di liberazione popolare turco commettevano due assassini, rapivano e uccidevano un diplomatico israeliano e il mese scorso rapivano e uccidevano tre tecnici della Nato. Tuttavia le misure di repressione, fra cui l'arresto di circa duemila persone riportavano una parvenza di normalità nel paese.

Il governo Erim aveva iniziato una serie di riforme economiche e sociali. Aveva presentato 93 nuove leggi mentre oltre un centinaio sono in fase di preparazione. Ma soltanto undici sono state approvate dal parlamento, quelle riguardanti la legge e l'ordine pubblico. Nel mese di marzo Erim si recava in visita negli Stati Uniti e sotto il suo governo le relazioni turco-americane miglioravano in modo significativo. Sotto controllo gli estremisti di sinistra, gli incidenti anti-americani praticamente cessavano.

Sunay ha detto che Erim si è dimesso perché molto affaticato. Ma secondo fonti bene informate la vera ragione sta nel fatto che Erim si era venuto a trovare in questo dilemma: un parlamento dominato dai conservatori che lo definiva «il primo ministro dei comandanti militari» più che il primo ministro della maggioranza parlamentare e lo accusava di aver tirato alle lunghe le riforme e perso tempo in polemiche politiche; i comandanti delle forze armate che insistevano sulla richiesta di risultati pur non essendo disposti ad assumere direttamente il potere.

Il mese scorso Erim aveva presentato per due volte le dimissioni al consiglio per la sicurezza nazionale dove i massimi dirigenti civili siedono a fianco dei comandanti militari. Gli venne chiesto di che cosa avesse bisogno per continuare. Erim chiese una moratoria della propaganda politica e l'autorità di governare mediante decreti. Ma tutti i quattro partiti politici, quando Sunay chiese al parlamento queste concessioni, rifiutarono.

Egli ha atteso soltanto, per dare le dimissioni irrevocabilmente, che si concludesse la visita del presidente sovietico Podgorni, il che è avvenuto proprio oggi. Era la prima di un capo di stato sovietico in Turchia. Ora sembra che i comandanti militari siano disposti a concedere ai politici una altra possibilità di governo con una «coalizione nazionale».

A. P.

PATTUGLIE MILITARI INTERCETTANO ALCUNE AUTO DEI TERRORISTI

SANGUINOSO SCONTRO A FUOCO CON I TUPAMAROS A MONTEVIDEO

I guerriglieri si rifugiano in una sede comunista: otto cadono sotto i colpi dei soldati - Ucciso un ufficiale - La battaglia in città è durata circa un'ora

Montevideo, 17

Un sanguinoso scontro a fuoco fra soldati, poliziotti e guerriglieri tupamaros è avvenuto oggi nelle strade di Montevideo, il secondo da quando il governo ha proclamato la guerra aperta ai terroristi urbani. Nel conflitto a fuoco sono rimaste uccise nove persone: un ufficiale dell'esercito e otto fra tupamaros e membri del partito comunista. Sei altre persone sono rimaste ferite.

La battaglia della durata di almeno un'ora, è avvenuta quando i poliziotti hanno intercettato alcune auto con a bordo guerriglieri tupamaros. Durante lo scontro a fuoco i guerriglieri hanno cercato di rifugiarsi nella vicina sezione del partito comunista. Secondo testimoni oculari del quartiere di Paso Mulino, dove è avvenuta la sparatoria, i soldati con armi automatiche hanno sparato contro la sezione locale del partito comunista, dove i tupamaros si sono rifugiati.

Il nuovo conflitto a fuoco è avvenuto 72 ore dopo che i tupamaros avevano assassinato un alto funzionario di polizia, un agente, un comandante di marina e l'ex sottosegretario agli interni Armando Acosta y Lara. Tre delle quattro vittime, a quanto pare, svolsero un ruolo importante nell'azione di repressione contro i guerriglieri. Poche ore dopo questa serie di delitti avvenuti venerdì scorso, polizia ed esercito uccisero otto tupamaros nel quadro di una vasta operazione di ricerca degli assassini.

Sabato il congresso aveva approvato la dichiarazione di «guerra interna» proclamata la scorsa settimana dal governo. Questa situazione di emergenza durerà 30 giorni, durante i quali i diritti civili sono sospesi ed è imposta la censura sulla stampa. Esercito e persino pattuglie della marina hanno condotto vaste operazioni di ricerca nel delta del fiume Parana, fra l'Argentina e l'Uruguay. Scopo di queste operazioni è di impedire ai tupamaros di cercare di rifugiarsi in Argentina. (Ap)

L'EX-AGENTE E LA DROGA

CINQUE ANNI a Roger Delouette

Newark, 17

L'ex agente dello «Sdece» — servizi segreti francesi — Roger Delouette, di 49 anni, che tentò di introdurre negli Stati Uniti 43 chilogrammi di eroina nascosti su un veicolo «Volkswagen», è stato condannato oggi a cinque anni di carcere; il minimo della pena previsto nel suo caso. Il valore dello stupefacente sequestrato a Delouette era di dodici milioni di dollari (circa sette miliardi e 200 milioni di lire).

A suo tempo, il caso Delouette suscitò enorme scalpore negli Stati Uniti e in Francia: accusato di avere tentato di contrabbandare un grosso quantitativo di stupefacenti negli Stati Uniti, Delouette disse di essere un agente dello Sdece, il servizio segreto francese, e di avere tentato di introdurre gli stupefacenti negli Stati Uniti su ordine del suo superiore nel servizio segreto, il colonnello Fournier.

Delouette, in una sua lunga dichiarazione, ha ammesso le accuse mossegli. Egli ha detto di essersi trasformato in un contrabbandiere perché era senza denaro e su ordine dello Sdece. Delouette ha precisato di avere fatto il nome del colonnello Fournier per dimostrare la sua buona volontà. *(Ansa)*

NON VI SONO STATI FERITI

DERAGLIA UN MERCI sulla Roma - Firenze

Roma, 17

Un treno merci, per cause non ancora accertate, è deragliato tra le stazioni di Gallese e di Orte, sulla linea Roma-Firenze. Non vi sono stati feriti. Sul luogo dell'incidente si sono recati squadre di operai e tecnici delle Ferrovie dello Stato per riattivare il traffico. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza stanno svolgendo indagini per accertare le cause dell'incidente. *(Ansa)*

NUOVO DISCORSO DEL MARESCIALLO A POLA

TITO: IL NAZIONALISMO NON SI È ANCORA SPENTO

Ha ammesso che sopravvive in ogni Repubblica
Il Presidente precisa di stare bene in salute

Pola, 17

Il Presidente Tito ha smentito stasera, personalmente, di essere stato colpito da infarto. In un discorso a Pola, il Maresciallo, apparso in pubblico dopo una piuttosto lunga assenza, ha messo in risalto di essere in buona salute, e che saranno delusi tutti coloro che, specialmente all'estero, speravano in un suo ritiro. Tito, però, ha voluto assicurare che anche dopo il suo ritiro «la Jugoslavia non sarà disintegrata, perché è basata sull'unità e sulla fratellanza dei suoi popoli».

Subito dopo, il Presidente ha constatato che «la situazione in Jugoslavia non è facile» e che le difficoltà «non sono soltanto di natura economica, ma anche politica». Il Maresciallo ha sorpreso l'opinione pubblica affermando che è necessario essere realisti e constatare che «il nazionalismo, purtroppo, esiste ancora in ogni Repubblica, e soprattutto in Croazia». Un altro nemico, il «nemico di classe — ha aggiunto — è di nuovo vivo, ed insieme con il nazionalismo, rappresenta la minaccia per la Jugoslavia».

La Lega dei comunisti — secondo il Maresciallo — rappresenta però quel fattore che sarà in grado di annientare i nemici ed assicurare lo sviluppo socialista alla Jugoslavia, basato sull'unità e la fratellanza dei suoi popoli. Nuovi impulsi, in tal senso sono stati dati alla Lega che resta «il più importante fattore in Jugoslavia, capace di eliminare i pericoli e le difficoltà che gravano sulla Jugoslavia». *(Ansa)*

Dirottatore arrestato a Chicago dal FBI

Chicago, 17

Agenti del FBI hanno arrestato questa sera il dirottatore di un aereo di linea in circostanze per il momento ignote. L'aereo, un bireattore di linea della «Delta Airlines», in volo da Palm Beach a Chicago, era stato sequestrato dal pirata che aveva chiesto un riscatto di mezzo milione di dollari, l'uomo intendeva raggiungere con lo stesso aereo le isole Bahamas.

A quanto reso noto dalle autorità dell'aeroporto O'Hare di Chicago dove l'aviogetto è atterrato alle 15 (ora locale), il pirata dopo aver sequestrato lo aereo subito dopo il decollo dalla Florida aveva ordinato al pilota di continuare il volo alla volta di Chicago per rifornire l'aereo e quindi proseguire per le Bahamas, dopo aver ritirato il riscatto.

Secondo le «disposizioni» del dirottatore, che il pilota ha descritto come un bianco di media statura, armato di pistola ed in uno stato di evidente agitazione, le autorità avrebbero dovuto fargli trovare a Chicago mezzo milione di dollari in banconote di piccolo taglio. Ma in questo aeroporto, due ore dopo l'atterraggio, l'uomo è finito in mano agli agenti. *(Ansa)*

SICILIANO BRUCIATO VIVO

TRAPPOLA MORTALE un'auto in fiamme

Palermo, 17

Una «850 coupé» bruciata, con dentro un cadavere, sfigurato dalle fiamme, è stata trovata in un burrone ai margini di una strada provinciale, in territorio di Monreale. Il cadavere è stato identificato per quello di Francesco Brillo, un camionista di 31 anni allontanatosi la sera del 10 aprile scorso da Poggioreale, dopo un alterco con la moglie.

Il sostituto procuratore della Repubblica e il medico legale stanno compiendo accurati accertamenti sull'auto e sul cadavere. Il magistrato ha disposto che il corpo venga trasferito nell'istituto di medicina legale dell'università per essere sottoposto ad autopsia. Secondo una attendibile ricostruzione la «850» è uscita di strada a una curva dopo avere divelto un paracarro ed è precipitata per circa 150 metri rotolando lungo la scarpata di un torrente. *(Ansa)*

CONDANNATO A DIECI ANNI

DIPLOMATICO INGLESE colpevole di spionaggio

Londra, 17

Un funzionario del servizio diplomatico britannico è stato condannato oggi a Londra a dieci anni di reclusione per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. La spia, che ha confessato, è il trentanovenne Leonard Michael Hinchliffe, impiegato allo ufficio cifra dell'ambasciata di Granbretagna ad Algeri all'epoca in cui lavorava per i sovietici. Questi lo avevano reclutato mentre era in servizio nella rappresentanza diplomatica britannica a Kartum, prima che andasse ad Algeri.

Hinghliffe ha detto di aver lavorato per lo spionaggio sovietico dal marzo 1970, all'aprile 1971. Fu arrestato ad Algeri nell'ottobre 1971, dopo che ebbe confessato all'ambasciatore la propria attività segreta. Era ad Algeri dal giugno 1971. *(Ansa)*

ANCHE UN DUELLO AEREO DURANTE LE INCURSIONI AMERICANE

TRE «MIG» ABBATTUTI SUL NORD RISTAGNA L'OFFENSIVA DI HANOI

Vittime civili dei bombardamenti - Distrutti grossi depositi di carburante
I comunisti ripiegano a cinque chilometri da An Loc - Resistenza a Bastogne

Saigon, 17

Durante la poderosa offensiva aerea sferrata ieri dall'aviazione americana contro il Nord Vietnam, offensiva che si è spinta fino alle regioni di Hanoi e di Haiphong oltre alla distruzione d'importanti depositi di carburante si è avuto anche l'abbattimento di tre «Mig 21» dell'aviazione nordvietnamita. Nel darne notizia, il comando USA, sottolinea che è la prima volta in quattro anni e mezzo che i cacciabombardieri statunitensi hanno distrutto in un solo giorno tre di questi caccia supersonici di costruzione sovietica.

I «Phantom» — è stato precisato — erano di scorta ad altri aerei in azione contro obiettivi a Sud-Ovest di Hanoi quando sono apparsi quattro «Mig». Gli aerei comunisti sono stati intercettati dai «Phantom» i quali hanno lanciato missili abbattendone tre. I «Mig», ha aggiunto il portavoce americano, non hanno risposto al fuoco. Tutti i «Phantom» sono rientrati indenni alle basi.

Radio Hanoi ha dedicato gran parte dei suoi notiziari all'offensiva aerea americana. L'emittente comunista ha riferito che numerose unità da guerra della marina americana hanno bombardato per tutta la notte fra sabato e domenica diverse località della costa nordvietnamita. Tale massiccio bombardamento dal mare ha preceduto le incursioni degli aerei americani su Haiphong, il massimo porto del paese, e sulla capitale Hanoi.

Tanto la radio che il giornale «Nhan Dan», organo del P.C. nordvietnamita, sostengono che il bombardamento navale e quello aereo hanno provocato centinaia di morti fra la popolazione civile e migliaia di feriti. In una successiva trasmissione Radio Hanoi ha precisato che tra le vittime numerosi sono i lavoratori del porto e le loro famiglie che vivevano in un quartiere vicino. Molti morti si sono avuti anche in una mensa colpita in pieno da una bomba.

Sul fronte terrestre l'offensiva comunista sembra aver molto rallentato il suo slancio. Per il quarto giorno consecutivo, a quanto si è appreso da fonti militari, rinforzi sudvietnamiti sono stati trasportati oggi da elicotteri ad An Loc, il capoluogo provinciale a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon assediato dai comunisti. An Loc è in un certo senso la «porta d'ingresso» alla regione di Saigon. Secondo la stessa fonte, le unità comuniste hanno lasciato la città e si sono ritirate a circa 5 chilometri dal centro abitato, a eccezione di alcune decine di uomini che operano ancora all'interno di An Loc.

Secondo le ultime notizie pervenute a Saigon, vi è stato nelle ultime ore un alleggerimento della pressione comunista anche su un'altra posizione sudvietnamita che negli ultimi giorni è stata al centro dell'attività militare. Si tratta della base di artiglieria «Bastogne», a una quindicina di chilometri a Sud-Est di Hue, anch'essa assediata dalle truppe comuniste. Ieri vi è stato uno scontro fra soldati governativi e nordvietnamiti per impossessarsi di materiale lanciato da aerei americani e caduto all'esterno del perimetro difensivo della base. Secondo fonti militari statunitensi i soldati sudvietnamiti hanno ucciso 15 comunisti e sono riusciti a recuperare sei degli otto grossi contenitori lanciati dagli aerei. In precedenza erano falliti due tentativi di rifornire per via aerea i difensori della base «Bastogne».

Oggi si è appreso che un'unità sudvietnamita è riuscita a superare le linee nemiche e a raggiungere la base «Bastogne» per rafforzarne la guarnigione. La colonna era stata bloccata per parecchi giorni da ingenti forze nordvietnamite a metà strada tra Hue e la base assediata.

Nonostante l'offensiva delle forze comuniste contro il Sud Vietnam, continuano a rapido ritmo i ritiri delle truppe terrestri americane, per raggiungere entro il termine previsto del primo agosto il livello di 69.000 uomini fissato dal Presidente Nixon. Cinquemila uomini sono stati ritirati la settimana scorsa e al 12 aprile gli effettivi del corpo di spedizione USA ammontavano a 85.000 uomini. Alla stessa data risultavano invece più che raddoppiati dall'inizio dell'offensiva gli effettivi della VII Flotta, saliti a 34.000 uomini per l'arrivo di numerose nuove unità (portaerei, incrociatori e cacciatorpediniere).

(Condensato Ansa - Ap)

Se cesseranno le incursioni

I VIET PRONTI a colloqui segreti

Parigi, 17

Il Vietnam del Nord ha fatto sapere oggi che se gli Stati Uniti interrompono i bombardamenti sul Vietnam settentrionale e riprendono i regolari incontri alla conferenza di pace di Parigi possono essere ripresi anche i colloqui segreti con la partecipazione di Le Duc Pho membro del politburo di Hanoi.

Il ministro di stato nordvietnamita Xuan Thuy ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che una sospensione nella scalata della guerra sul Vietnam del Nord e la ripresa dei colloqui di Parigi devono essere simultanee».

Il portavoce della delegazione americana Stephen Ledogar non ha fatto commenti alla proposta nordvietnamita. *(Ap)*

«Presentato» ad Hanoi un pilota americano

Hanoi, 17

Il comandante Gale Despiegler, nato il 24 marzo 1938 nel Sud Dakota, matricola 476423444, il cui aereo «F-4» è stato abbattuto il 15 aprile sulla provincia nordvietnamita di Quang Binh è stato presentato questa mattina alla stampa nella sala del «Club internazionale» di Hanoi. *(Ansa)*

PER L'INTERA GIORNATA SCONTRI FRA GLI INGLESI E L'IRA

BATTAGLIA A BELFAST UCCISI DUE CECCHINI

Ferito un bimbo - Mandato di arresto contro Bernadette Devlin

Belfast, 17

Soldati britannici hanno ucciso due franchi tiratori dell'IRA in una battaglia durata l'intera giornata, nel cuore di Belfast. Vi sono numerosi feriti: un bambino di nove anni che giocava nei pressi, colpito allo stomaco, tre altri franchi tiratori, e due soldati britannici. Mentre infuriava lo scontro a fuoco, veniva spiccato mandato di arresto contro Bernardette Devlin, dal tribunale di Enniskillen. La Devlin aveva dei precedenti per manifestazioni popolari.

La Devlin è stata condannata a sei mesi di reclusione per avere partecipato ad una dimostrazione illegale lo scorso febbraio in una cittadina dell'Irlanda del Nord. La focosa sostenitrice dei diritti della minoranza cattolica dell'Ulster e il deputato Frank McManus, anch'egli condannato e sei mesi, non si sono presentati in tribunale perché a loro giudizio la giustizia nell'Irlanda del Nord non è uguale per tutti.

La Devlin aveva detto di non riconoscere questo processo perché non erano stati imputati anche i protestanti che avevano partecipato alla manifestazione non autorizzata, ma che sarebbe andata in carcere se l'avessero condannata.

Intanto a Londonderry, una bomba di 250 chilogrammi di gelignite, la più potente mai impiegata dai terroristi, è stata ritrovata in una fabbrica nei pressi di un comando dell'esercito britannico che guarda sul quartiere cattolico di Bogside. La fazione dei «provisional» dell'IRA ha ammesso che la bomba è sua e si è offerta di disinnescarla se le truppe inglesi avessero sgomberato la zona.

La guerriglia, che è aumentata di intensità dopo il fine settimana, minaccia di assumere domani proporzioni ancora più allarmanti in occasione del funerale dell'alto esponente dell'IRA, Joseph Mac Cann, ucciso da una pattuglia di soldati, sabato scorso, mentre fuggiva. Si prevede che si tratterà della più imponente manifestazione di cordoglio.

Stasera frattanto, il nuovo ministro per l'Ulster, William Whitelaw, ha annunciato di aver preso in considerazione in «linea di principio», l'abrogazione del divieto di organizzare sfilate pubbliche, se verranno rispettate però alcune condizioni. L'annuncio è stato diramato al termine di una riunione che il rappresentante del governo di Londra ha avuto a Belfast con cinque leader di organizzazioni protestanti.

(Condensato Ap - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 16 aprile è spirato serenamente munito dei conforti religiosi il

CAP.
Antonio Ubaldo Savoldelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle OFELIA e MATILDE CASSINI unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

UBALDO, BALDOVINO e LIDIA, dolentissimi, ricorderanno sempre «nonno Antonio», uomo di antico tempo, saggio, stimato.

†

Ieri 17 corr. si è spento improvvisamente

Fortunato Pellegrini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, le sorelle, le cognate e i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 19 corr. alle ore 11 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e poi la salma partirà per Budoia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto GUIDO BRAICO e famiglia.

I DIPENDENTI del Ristorante Nastro Azzurro partecipano al lutto della famiglia.

Il DIRETTORE, gli AIUTI, gli ASSISTENTI e il PERSONALE SANITARIO della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Modena, vivamente colpiti per l'improvvisa perdita della Signora

Clara Schaffer

partecipano al dolore della figlia dottoressa Elena e del genero prof. Giorgio Zanoccò, incaricato di psichiatria dell'Università.

Modena, 18 aprile 1972

Prende parte al dolore la famiglia POTH e figli.

Ieri 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Levi ved. Drudi

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINO e ATTILIA, la nuora DUILIA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto VALERIA NOBILE.

† **Giorgio Muzzi**

si è spento ieri 17 corr. lasciando nel dolore la moglie CATERINA, le figlie MARIA, ANNA, ANTONIA, GUERRINA, SANTINA e Emma, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Parenti e congiunti della defunta

Crevatin ved. Acquavita Lucia

profondamente commossi per la vasta partecipazione al loro lutto, ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, vi presero parte.

La S. Messa del 7.o sarà celebrata nella chiesa dell'Ospedale Maggiore domenica 23 aprile alle ore 10.30.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Tommaso Baruffo

esprimiamo commossa gratitudine a tutte le gentili persone ed agli Enti, che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Marcello Zafred

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore, i parenti, gli ex colleghi dell'Acegat, amici e conoscenti, e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: ZAFRED, STOPAR, SARTORI

Oggi ricorre il primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile mamma

Anna Orell

i figli ADA, ESTER, GIORGIO, la sorella ROSA e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 16 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 17 corr. è spirata la cara zia

Giuseppina Iorio ved. Gall

Ne danno l'annuncio i nipoti FRANCESCO con la moglie MARIA e SILVANA, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento di cuore ai medici, a Suor Anterina e al personale tutto del Reparto lungodegenti

Prendono parte al lutto GIANNA e LILLI.

Nel primo anniversario della morte di

Attilio Buiat

la moglie OLIVA, il figlio LIVIO, la nuora CLARA, il nipotino PAOLO ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Sono trascorsi tre anni da quando crudele destino ci strappava il nostro

Gino Germani

Lo ricordano con immutato affetto la mamma, il papà, il fratello Claudio e i parenti tutti.

La Santa Messa verrà celebrata domani 19 corr. alle ore 8 nella chiesa di via G. Vasari.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Fiat 127 km 400; 850 special km 3.000; 850 coupé 1969; 124 special 69; 125 67 68; 850 65; 600 D 66 67; 500 F 1966; Fulvia 2 C 1967; Mini Minor 1966; Giulia GT 1966; Giulia super 1966; Volkswagen 66; Citroen Palace 69; Fiat 1100 furgone vetrinato e furgone 238 67 e altre. Domenica aperto mattino, feriali possibilmente pomeriggio. 2 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ACCONTO, RATEAZIONI 30 MESI CON GARANZIA. Fiat 124 special 69; 124 berlina 67; 850 special 68, 69, 71; 125 special 69; 1500 C 66; 850 coupé 68, 69; Fulvia berlina 65; Renault R 16 TS 70; Fiat 238 70; Giulia spider 63; Morris Cooper 1300; MK 2 69; HONDA 250 70. APERTO FESTIVI AUTO-AGENZIA, VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126. 23610 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '70; GT Veloce 1750 '71, '70; Giulia 1600 Super '69, '67; 1300 Super '70; 1300 TI '70, '69; GT Junior '71, '67. FIAT 850 berlina '65, '64; 850 Coupé '69; 125 '67. OPEL KADETT coupé '71. RENAULT TR 10 1300 '67. LANCIA FULVIA Coupé Rally 1600. HF '70. VISITATECI!!! 44172 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65. 124 69; 850 coupé 69; berlina 67; 500 L 69; 1100 R 69; Familiare 68; Taunus GT 71; Renault R 16 69; R 8 68; Volkswagen 67; Prinz 70; 1500 C 65; Primula 3 P 66; Taunus familiare 65; Lambro 69. 23638 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor San Piero 16 (Roiano). Autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Junior 1300 68; 1750 GTV; Mini Minor 68; Prinz 4 L 69; Fiat 850 special 69; 500 F 66 67; 850 66; 1100 D 64; Super 65. 44227 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 124 67; 124 coupé 67; 1100 R 67; 850 special 68; 500 L 69, F 66, 67; A 112 70; Alfa 1300 GT 69, 67, 1750 GTV 68; Capri 2300 GTX; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. Festivi mattino. 44184 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 Sport coupé '67, 125 '67, 850 '66, '65, 850 coupé '66, 500 L '69, F '67, Giulia 1300 TI '68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 44531 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate, Fulvia HF 1600 '71, coupé '67, Giulia 1300 '64, junior '67, 1100 R, 124, 840 sport, 850, 600 D, 500 L, WW '66 J 4 '66, Mini '68, 238 furgone. Festivi ore 10-12. 23632 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11, vende auto revisionate con tre mesi garanzia, senza acconto: Fiat 500 '65, '68, 850 '67, '68; 1100 R '67, '68; NSU Prinz 4 L '68, '69; Kadett '65, Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70; 1100 GLS '69; Primula '66; Bianchina '68; Volkswagen '65; AMI 8 '70; Fulvia '68. 43892 Q

FIAT 500 F, 500 L, 500 giardiniera, 750, 850 spider e coupé, 1100 R, 128, 1500, 124, 124 coupé, 125, 125 special, Ford Escort, Alfa GT 1300, 1750 berlina e coupé, Mini Minor. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, Crispi 32-a. 23508 Q

MOTOZAPPA cercasi, tel. 225374 Raubar, ore 18-20. 23430 Q

PRIVATO vende GT junior 68, 500 Giardiniera 66, anche dilazionando Elettrauto via Coroneo 40. 44032 Q

S FIAT 124; 1100 R; 1100 Familiare; 1300; 1500; 850 coupé; 500; 850 Vignale: 600; 1100 S; 850; R 10; NSU 600; Mini Minor; Prinz 1000; Ford Escort 4 P; Taunus 15 M; Primula; Lancia Fulvia 2 C; Anglia; M. G. «B»; IM 3. Occasione vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1501 S; 1500; 1301; 1000 68 67 66. Occasione vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDO A 112 del 70; Mini Cooper 66; 125 68; 124 68; 124 special 70; 500 F 67, 70; 124 sport 68; 850 special 69; 1100 R 68; 1500 C 66; 850 coupé 66; Giulia GT 66; Opel 1700 68; Lui 75 70. Visibile via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 74126 Q

127 bianca, sei mesi come nuova vendesi, telefonare 37611. 22889 Q

1500 C PERFETTAMENTE EFFICIENTE meccanica e carrozzeria, gommata, autoradio, catene vendesi contanti da Pino, distributore Shell, piazza Libertà. 44529 Q

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma Mosca (2). Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
13.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.06	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste Beograd
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.34	DL	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati, prestiti cessione quinto stipendio, statali, parastatali, aziendali, triennali, quinquennali, decennali 5,50% Finanziaria, telef. 741515, Crispi 8. 44509 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona Piccardi vasta licenza cedesi per ritiro d'affari. Tel. 795982. 44323 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. COMPLESSO CONDOMINIALE «VERDE - AZZURRO» in costruzione sulle prime pendici di via Commerciale, vi attende nella sua già delineata e splendida veste architettonica. Gli appartamenti, distribuiti in tre eleganti palazzine, sono funzionali e signorili, con ampie terrazze che si affacciano sul panorama del golfo. Rifiniture di classe. Consegna settembre: mutui fino a 70%. Vendite presso AMMINITRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755-885. Orario 16-19.30. 23490 S

A.A.A.A.A. DUINO complesso «Residence Tennis Mare» in costruzione due palazzine con appartamenti una o due camere soggiorno-cucinino oppure tre camere e cucina terrazze poggioli campo tennis sottoportico con zona giochi e ginnastica. Possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, telefono 755885. Orario 16-19.30. 23488 S

A.A.A.A.A. «EURORESIDENCE» complesso residenziale splendida vista panoramica sul mare in via ITALO SVEVO con appartamenti modernissimi da 1-2-3-4 stanze servizi campo giochi spazi verdi zone parcheggio campi tennis garage scuola materna elementare e media nelle vicinanze PREZZI CONVENIENTISSIMI possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755885. Orario 16-19.30. 23488 S

A.A.A.A.A. «PANORAMA SUL GOLFO» palazzine signorili vista panoramica sul golfo in zona verde tra VIALE MIRAMARE e GRETTA vendonsi appartamenti con 1-2-3 o più stanze servizi ascensore aria condizionata videocitofono posteggi auto. Possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755885. Orario 16-19.30. 23488 S



STUDIO BATTISTELLA

Vi invitiamo
nei nostri Supercoop e Negozi
dove potrete acquistare
i più genuini
prodotti della Germania.
Ritroverete il sapore
dell'autentica
e migliore tradizione tedesca
nelle birre, nei formaggi,
nei frankfurter,
nelle salse, nei sottaceti
e scoprirete
nuove prospettive di gusto
nelle specialità gastronomiche
che Vi saranno offerte.

settimane tedesche

dal 10 al 24 aprile
in tutti i

SUPERCOOP

e negozi delle
COOPERATIVE OPERAIE

A.A.A.A.A. SAN GIOVANNI (via Brandesia) in palazzina vendesi ultimo appartamento 4 stanze, doppi servizi, cucina, centralnafta, ascensore. Possibilità mutuo, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINITRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755-885. Orario 16-19.30. 23490 S

A.A.A.A.A. SISTIANA palazzine signorili VISTA MARE vendonsi appartamenti con salone più 2-3 stanze servizi massimo comfort. Possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755885. Orario 16-19.30. 23488 S

A A.A.A.A. STRADA DI FIUME palazzine in costruzione, ampia vista mare, vendonsi ultimi appartamenti soleggiati, tre stanze, servizi, centralnafta, giardino, vasto portico, BOX AUTO. Possibilità mutui, pratiche gratuite contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755-885. Orario 16-19.30. 23490 S

A.A.A.A.A. VIA BRUNI (via Bonomea) palazzine veramente signorili nella zona di GRETTA con vista panoramica sul GOLFO. Vendonsi appartamenti salone 3 stanze doppi servizi dotati massimo comfort. Disponibili anche medesimi appartamenti con locale taverna con scala interna e splendidi ULTIMI PIANI con mansarda. Consegna giugno. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755885 Orario 16-19.30. 23488 S

A.A.A.A. VIA DEI GERANI (Roiano) compesso residenziale «I GERANI» zona verde, panoramica, tranquilla, vendonsi appartamenti due, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazze, cantina, acqua calda centralizzata, massimo comfort. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755-885. Orario 16-19.30. 23490 S



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A.A.A.A.A. VIA DEI GIARDINI (Servola) palazzine in costruzione vendonsi OTTIMI PREZZI due stanze, soggiorno-cucinino, servizi, riscaldamento centrale. Possibilità mutui, pratiche gratuite contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755-885. Orario 16-19.30. 23490 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO sei stanze, accessori, quarto piano, via Carducci 5 (grattacielo) particolarmente adatto uffici, ambulatori medici, ecc. vendesi condominio. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755-885. Orario 16-19.30 23490 S

A.I. FABIO SEVERO, inizio. Bellissimo, OCCASIONE, camera saloncino servizi, terrazze, cantina centralnafta 9 milioni 500 mila. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44012 S

A.I. PIAZZA PERUGINO (pressi), seminuovo, piano alto, panoramico: 3 stanze cucina bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 12.800.000, libero. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 44012 S

A.I. S. GIOVANNI. PRONTINGRESSO. 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli 11.600.000. COSTRUZIONE 1, 2 stanze, saloncino, servizi, ogni comfort moderno box auto. MUTUO bancario assicurato 50% ventennale. Possibilità mutuo regionale. PRATICHE GRATUITE. Progetti e informazioni, ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 44014 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39, (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLFO. 1, 2, 3 stanze, saloncino, servizi, balconate. Ogni comfot ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Mutuo assicurato 50% ventennale, con possibilità mutuo regionale. VENDITE DIRETTE senza PROVVIGIONE VISITARE FERIALI ORE 15-17.30 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 44014 S

A.I. SELLA NEVEA. Nuovo complesso turistico a 144 km da Trieste. 1190 s.l.m. Complesso condominiale zona panoramica. Appartamenti con varie combinazioni. Tutti i comforts. Mutuo assicurato 50 per cento. VENDITE DIRETTE VISIONE PROGETTI ed informazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44014 S

A. ACIT BAIAMONTI. Consegna estate. Ultimi appartamenti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage. Contanti 2.500.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44114/2 S

A. ACIT BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento signorile salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44114/1 S

A. ACIT INVESTIMENTO CAPITALE affittato 50.000 mensili vendesi due stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, vista mare. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 44112/3 S

A. ACIT PALAZZINA zona verde soleggiata vendesi appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta garage 11.500.000. Contanti 3.500.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44112/4 S

A. ACIT VENDONSI PIAZZA GARIBALDI (zona) Ultimo piano 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. STRADA FIUME nuovo salone due stanze, cucina, servizi tutti comfort. FABIOSEVERO alta saloncino, due stanze, cucina, servizi separati, centralnafta, prima entrata. Contanti 6.000.000 resto mutuo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44112/2 S

A. ACIT VIA S. MARCO. Vendesi panoramicissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 7 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44114/3 S

A. ACIT VIA S. NICOLO' vendesi appartamento rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno 8.000.000. FARO vista mare garage, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta. M. POLO due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44112/1 S

A. ACIT zona UNIVERSITA'. Palazzina consegna estate vendonsi appartamenti 2 stanze, cucina, saloncino, due stanze, cucina tutti comfort. Disponibile ultimo piano con mansarda, finiture accurate. S.

A. CRISPI locale 60 mq. vendesi. AGEP - Crispi 14. 44465 S

A. MATTEOTTI locale mq. 80 vendesi. AGEP - Crispi 14. 44463 S

A. SOCIETA' PANORAMA SUL GOLFO VIA COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone, ATTICI con mansarda. Vendite esclusive AGEP - Crispi 14. 44459 S

A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75 p.c. Vendite AGEP - Crispi 14. 44461 S

ABITAZIONE zona Settefontane stanza stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Tel. 795982. 44321 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Telef. 795982. 44321 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo ascensore vendesi. Telefonare 795982. 44321 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze complesso Rivo Caprin Giuliani vende direttamente impresa. Negozi diverse metrature pagamenti facilitati cucinino soggiorno camere bagno servizi 8.200.000. Rivolgersi Settefontane 4. 44511 S

APPARTAMENTI nuovissimi Petronio 6 vendonsi, rivolgersi ing. Battara, Donota 4. Orario 16-19, telefono 24412. 23498 S

APPARTAMENTO zona Rosmini 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 44321 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44525 S

APPARTAMENTO da restaurare mq 180, paraggi S. Antonio vecchio, vendesi. Cassetta n. 44441 S SPI.

APPARTAMENTO occupato vendo per investimento 2 camere cucina accessori moderni. Tel. 37915. 44545 S

APPARTAMENTO zona Ciamician 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Telefonare al 795982. 44319 S

APPARTAMENTO zona Giulia 4 camere cameretta riscaldamento centrale cucina vendo. Tel. 37915. 44545 S

APPARTAMENTO MADDALENA stanza, stanzetta, cucina, bagno, rinnovato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44525 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Tel. 795982. 44321 S

APPARTAMENTO paraggi GOLDONI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo centralnafta, ascensore, vende 20 milioni 300.000, condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 44527 S

COMMERCIALE salone 3 stanze taverna doppi servizi terrazze garage giardino proprio finiture extra ampie facilitazioni mutui PROSSIMA CONSEGNA. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 501 S

CROCIFERI 1, (HORTIS) OCCASIONE, 1, 2, 3 stanze cucina wc proprio 2.900.000 in poi. Locali d'affari. Pagamento 50 per cento contanti resto dilazionato. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 44014 S

EREMO panoramicissimo signorile cucina saloncino 2 stanze 2 terrazze prossima consegna 35664 CIVIDIN & SERPO. 502 S

INVESTIMENTO capitale oltre 6% vende appartamenti facilitando 35664 CIVIDIN & SERPO. 500 S

OCCASIONE occupato zona Sanzio matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino servizi vendesi per investimento. Telefonare 795982. 44319 S

OCCASIONE restaurato pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 44323 S

OCCASIONE localetto libero Economo con soprastante, 3 vani vendonsi 3.850.000, ratealmente, telefonare 85126. 44072 S

PANORAMICO zona via Franca salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore mq 170 vendesi. Telefonare 795982. 44319 S

PRIVATO vende signorile, vista mare, salone, tre stanze, terrazze, garage, in palazzina zona Gretta, facilitazioni di pagamento. Tel. 817416. 74040 S

PROSECCO vendo terreno con o senza progetto, vista mare, telefonare 732367 ore 17. 44519 S

ROIANO casetta, stanza, stanzetta, soggiorno con caminetto, cucinetta, doccia, piccolo giardino vendesi. Informazioni, tel. 734257. 44513 S

SISTIANA palazzina panoramicissima confortevole stanza soggiorno 6.800.000; cucina 3 stanze 11.200.000 ampie facilitazioni direttamente 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 503 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 44319 S

SUPERATTICISSIMO favolosamente panoramico, completamente isolato, comfort, adatto 1-2 persone, vendesi, telef 767993. 44543 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7.000 vendesi. Tel. 795982. 44319 S

TOR S. PIERO 6, (ROIANO), occasione ultimi 2, 3 camere cameretta camerino bagno cucina cantina, MINIMO CONTANTI 2.300.000 resto dilazionato VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 44012 S

VENDESI terreno località Gabrovizza, tel. 768586. 44521 S

VIA Porta salone due stanze doppi servizi settimo piano pronto ingresso. Posto macchina vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19, tel. 764716. 73700 S

ZONA Perugino occupato tre stanze soggiorno cucinino accessori moderni vendesi. Tel. 795982. 44323 S

Z. STRADA di Rozzol 119/1, pronto ingresso in palazzina con finiture di pregio vendiamo ultimi appartamenti con vista mare, due stanze saloncino cucina poggioli box auto facilitazioni mutui. Informazioni Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 74046 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno. ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 44477 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	17.20	13.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	09.55
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	13.50
Reggio Calabria	07.15	10.30
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.55	21.15
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	18.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.00	11.50
	18.45	22.25
Torino	09.45	13.20
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali

PARTENZE

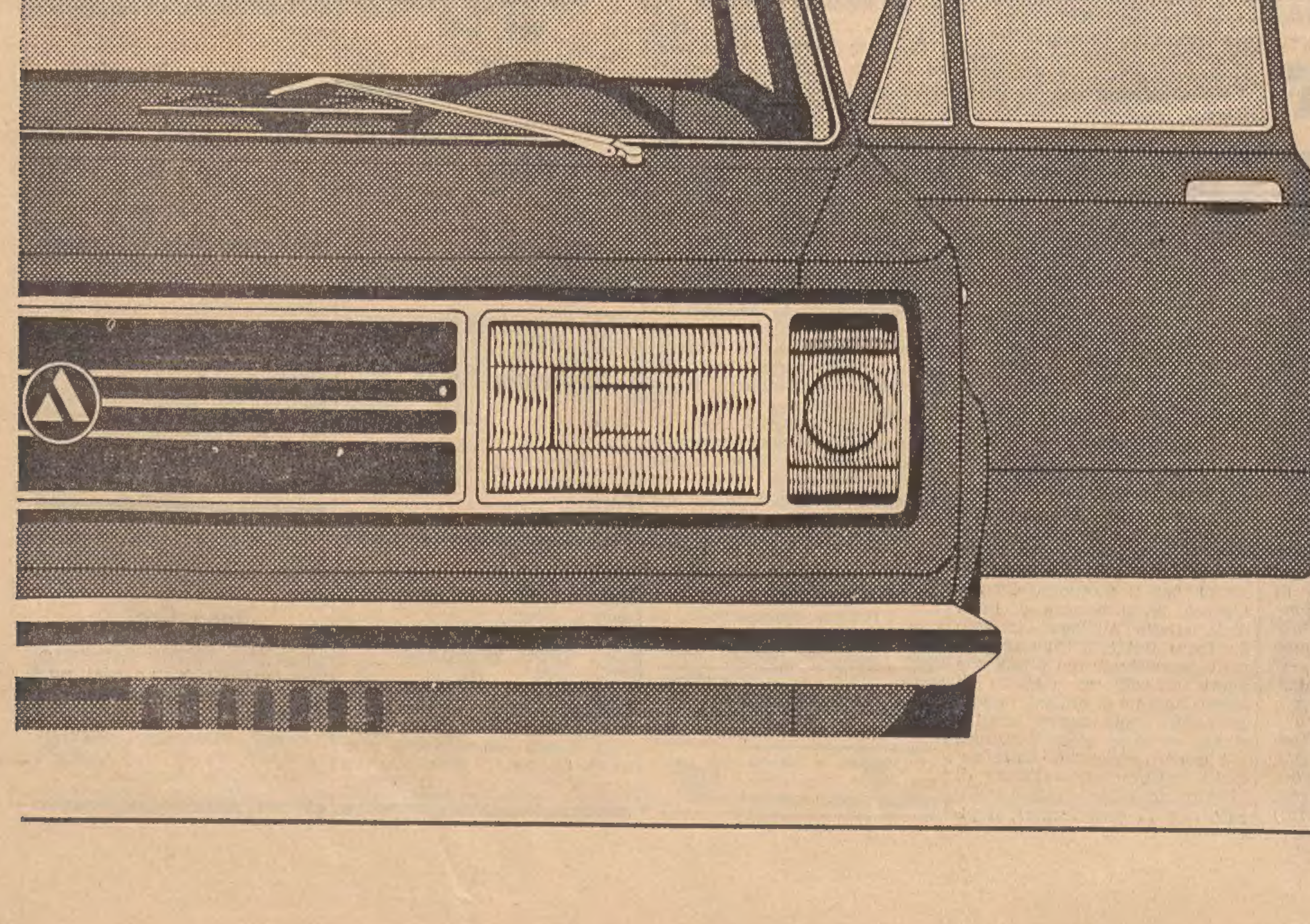
Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	14.40
Nizza	07.00	10.45
Parigi	07.00	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.20
Atene	15.20	22.10
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	09.05	13.20
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.20
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.10
Londra	09.05	13.20
	17.30	21.15
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.10
Monaco	09.05	11.50
	17.30	21.15
New York	19.30	13.20*
Parigi	08.55	13.20
	12.00	18.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.20
Tel Aviv	14.00	21.15
Zagabria	8.00	9.00

* Giorno successivo

Alitalia



provA111

*Ve la diamo in prova
per mezza giornata
tutta per voi
senza nessuno di noi*

*È inutile dirvi
che ha uno spunto e una ripresa eccezionali,
che offre lusso e confort a 5 persone,
che racchiude nella sua linea compatta
un bagagliaio di capienza impensata.
È inutile dirvi queste
e tante altre cose.*

*Venite a provarla
presso tutte le concessionarie.*

AUTOBIANCHI

centro